PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 28 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10970

Il filo della politica

Tanto nella stampa nazionalista francese quanto in alcuni organi nazionalisti italiani vi fu tendenza ad esagerare **l'incidente diplomatico per le navi contrabbandiere catturate dall'Italia.** Partiti estremi e concezioni estreme: ma la verità è - e la riconoscono anche alcuni giornali svisceratamente triplicisti della Germania e dell'Austria-Ungheria - che tanto in Francia quanto in Italia la maggior parte della stampa considerò l'incidente con calma, in modo da evitare che esso avesse conseguenze psicologiche nei rapporti fra le due nazioni. Da parte dell'Italia, la cattura temporanea dei piroscafi francesi «Carthage» e «Manouba» poteva essere deplorevole, ma era inevitabile. Già domenica scorsa, prima che l'incidente diplomatico prendesse pieno contorno, notavamo il caratteristico orientamento dei turco-arabi combattenti nei dintorni di Tripoli in modo da non perdere il contatto con la frontiera tunisina e col mare. Anche più sintomatico era il fatto che per quanto gli italiani, in una serie di combattimenti, esaurissero le munizioni del nemico, gli uccidessero ufficiali, gli prendessero fino all'ultimo pezzo di artiglieria, esso si mostrava costantemente rifornito di munizioni, di ufficiali, di denaro e perfino di artiglieria. Tutto ciò non cresceva sulle palme come i datteri: e difatti, arrestato il «Carthage», vi si trovò a bordo un aeroplano molto sospetto; arrestato il «Manouba», vi si trovarono a bordo ventinove turchi, che si dichiaravano medici ed infermieri, con una somma tale da bastare alle spese di un piccolo esercito; arrestati insomma, a breve distanza di giorni, due piroscafi naviganti alla volta di Tunisi, vi si trovarono cose ed uomini che per lo meno a primo aspetto entravano nel quadro miracoloso dei rifornimenti turchi in Tripolitania. Non arrestare il «Carthage» e il «Manouba», non voler vedere un po' addentro nella qualità di certi medici e nella destinazione di certi aeroplani, sarebbe stato incoraggiare un sistema di trasporti che, a danno dell'Italia, poteva prolungarsi all'infinito.

In Francia l'impressione delle catture fu spiacevole, e lo si capisce: certe cose, anche quando si è sicuri di essere in buona fede, non fanno buon sangue. Tra il confessare che la neutralità tunisina era trattata dai turchi con una certa confidenza e il far la voce grossa per stornare la questione del contrabbando voltandola in una questione di bandiera, si preferì questa seconda via. I nazionalisti si erano impadroniti dell'argomento. Il Gabinetto Poincarè, salito da pochi giorni al potere, doveva ricordare che il suo predecessore era stato abbattuto dalle loro accuse di debolezza verso la Germania. Un'occasione si presentava di dar prova di tempra più dura verso l'Italia. S'intavolò adunque l'incidente diplomatico: e non tanto sul problema sostanziale se l'aeroplano del «Carthage» fosse destinato ai turchi e se i 29 passeggeri del «Manouba» fossero o non fossero medici, quanto sul problema formale se il diritto di accertare tutto ciò spettasse all'Italia che li aveva arrestati, o alla Francia che li aveva imbarcati. La tesi francese voleva restituito alla Francia tutto ciò che navigava sotto la protezione del suo vessillo nazionale; se poi la Francia avesse trovato che cose ed uomini non erano uomini e cose di contrabbando, l'Italia avrebbe dovuto anche indennizzarla per la cattura.

La soluzione dell'incidente avvenne con procedimenti e su formule che dovevano soddisfare entrambe le parti contendenti; ma le trattative fra il Governo francese e l'italiano, per mezzo dell'ambasciatore Barrère, furono abbastanza lunghe. L'Italia si procurò anzitutto la soddisfazione di far esaminare a Cagliari i 29 arrestati, in modo da trarne il convincimento, per lo meno ufficioso, che se non erano proprio infermieri e medici, una parte di loro potevano passare per tali, avendo alquante cognizioni di medicina. La Francia ebbe poi la soddisfazione che di questa visita a Cagliari non si tenesse alcun conto nella soluzione ufficiale del conflitto e che spettasse a lei far esaminare a Marsiglia i 29 passeggeri del «Manouba», non appena riconsegnati dal Governo italiano. Quanto alle altre questioni inerenti alla cattura dei piroscafi, nonchè alle sue conseguenze ove il contrabbando non fosse dimostrato, esse furono di comune accordo rimesse al giudizio del Tribunale dell'Aia.

Ora si chiederà come fosse possibile che venisse sollevata contestazione in un caso veramente tipico del diritto di una potenza belligerante a perquisire le navi neutre sospette e ad impossessarsi di quanto le sembrava sospetto. Ciò dipende dal fatto che la convenzione di Londra, normativa in proposito e alla quale ha aderito l'Italia come ha dichiarato di volervisi attenere in qualsiasi caso l'Inghilterra, non è peranco ratificata da tutte le potenze: quindi essa lascia porte aperte alle discussioni sulla sua applicazione. Non già che queste discussioni sembrassero al Governo francese di molto momento. Ma esso ci teneva al bel gesto di mostrare energia in un incidente nel quale i piroscafi francesi non facevano la migliore figura. Compiuto il bel gesto, passata la nube. Le relazioni franco-italiane torneranno alla loro temperatura normale ben presto: specialmente se il non vedersi più miracoli nel campo turco-arabo di Aziziah dimostrerà una maggiore oculatezza alla frontiera tunisina.

*

All'infiammarsi dei nazionalisti francesi contro l'Italia, che di solito, in quanto non sieno clericali, non è affatto sul loro cattivo libro, ha dato esca la fortuita vicinanza fra la cattura dei piroscafi sospetti e la presenza di **Kiderlen-Wächter a Roma.** I francesi vedono la Germania dappertutto: e vollero vedere una suggestione tedesca anche nel procedere delle navi italiane contro i loro piroscafi: tanto più che la visita di Kiderlen-Wächter a Roma bastava per sè stessa a metterli di malumore, in quanto non si aspettavano che partisse dalla Germania il primo significante atto di preferenza all'Italia di fronte alla Turchia. Resta ora a vedersi se l'atto non fosse combinato anche con la Turchia, data la possibilità, anzi la probabilità, che Kiderlen-Wächter si fosse recato a Roma precisamente per tastare il terreno sulle condizioni di pace che potrebbero essere accettate a Costantinopoli. Ma quello che Kiderlen-Wächter, Di San Giuliano e Giolitti si dissero nelle sei ore dei loro colloqui non sono andati a ridirlo a nessuno: si possono quindi far congetture, ma non si può affermare risolutamente, che le condizioni di pace vi sieno state sottoposte ad esame e che il segretario di Stato germanico abbia fortificato la speranza di poterne essere il maneggiatore, o se ne sia partito con la certezza che tra Costantinopoli e Roma v'era ancora un abisso. E nemmeno si può affermare con sicurezza che i tre uomini politici abbiano parlato della continuazione o della rinnovazione della Triplice come di questione urgentissima e precedente ogni altra: la Triplice ha tempo ad aspettare il suo destino fino al 1913, e il rinnovarla non è fatto tanto semplice da potersi sbrigare in un giorno. Una sola cosa si può dare per certo, contro ogni fantasia dei nazionalisti francesi: che Kiderlen-Wächter non mise la sua zampa nel sequestro dei piroscafi contrabbandieri. E ciò per la semplice circostanza che quel giorno il sequestro era già bell'e avvenuto.

*

La fine delle **elezioni tedesche** dà la vittoria alla Sinistra e segna la sconfitta del blocco nero-azzurro, cioè del sistema conservatore e del suo attuale patrono Bethmann-Hollweg. Se le tendenze di alcuni deputati non fossero alquanto incerte, si potrebbe dire che le cifre documentano luminosamente il significato di queste elezioni storiche, assegnando 202 mandati alla Sinistra e 195 al blocco. Tenendo conto degli indecisi, si può dire che i due gruppi si pareggiano: ma il blocco nero-azzurro non è perciò meno sconfitto, giacchè la parità di numero non è bastante mai a governare, e meno che mai quando è incerta. Senza il concorso dei liberali non si governa più: e dipenderà dalle disposizioni degli attuali partiti del blocco a temperare il loro eccessivo nero o il loro eccessivo azzurro, se essi avranno mano nel futuro Governo della Germania. Fino a tanto che questa possibilità sussiste, resta in seconda linea l'ipotesi che i socialisti vestano l'assisa di partito di Governo. Non si vede ancora la Germania governata dai socialisti! Nondimeno il vero, il solo partito trionfatore delle ultime elezioni è il partito di Bebel e di Liebknecht. I suoi 110 mandati hanno superato ogni previsione, e ogni «récord» elettorale dei partiti tedeschi, tranne due soli e ben lontani: quello dei nazionali-liberali nel 1874 (153 mandati) e quello dei liberali nel 1881 (115 mandati). Del resto, data la struttura eminentemente industriale della nuova Germania e il moltiplicarsi meraviglioso delle città, un grande successo della democrazia sociale era prevedibile. Essa lo aveva già ottenuto del resto nel 1903, e ci volle tutta l'abilità di Bülow per interrompere la linea normale di questa ascensione. Rispetto a quello che aveva ottenuto Bülow, riducendo i socialisti a 47, il loro successo di quest'anno è enorme; ma rispetto ai risultati del 1903 non è che uno sviluppo proporzionato. Il torto del Governo tedesco fu di non aver tenuto conto dei risultati del 1903, di aver creduto che lo stato d'animo diagnosticato dall'ascensione della democrazia sociale si potesse combattere col trincerarsi nelle applicazioni del più rigido spirito conservatore. Il socialismo aumenta nelle masse in proporzione con la paura del liberalismo nel Governo. E' un estremo che naturalmente si contrappone a un estremo.

La guerra italo-turca.

Gli incidenti per il sequestro dei piroscafi francesi.

La dislocazione delle forze arabo-turche

TRIPOLI 27, ore 10.25 (Ufficiale). Le esplorazioni compiute dagli aeroplani, dai «Drachenballons» e le ricognizioni eseguite dai lancieri del reggimento Firenze, confermano che la situazione generale del nemico si mantiene la stessa. E' segnalato un numeroso raggruppamento, fra cui vi sono molte famiglie, dall'Uadi Ramle fino ai piedi di Kasr Tarhuna. Secondo alcune notizie, ad Aziziah si trovano circa 200 regolari turchi con le famiglie, col bestiame, con un migliaio di arabi del Fezzan e con qualche cavaliere «Tuareg». Non risulta che sieno arrivati nuovi rinforzi nè al Garian nè ad Aziziah.

Nella notte non si è avuta alcuna novità. Il generale Caneva ha fatto una lunga ispezione a cavallo al fortino di Henni e a Sidi Messri. Oggi il generale Caneva si recherà dal console di Germania a presentare gli auguri, ricorrendo il genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

Un magnifico volo di esplorazione
del capitano Moizo

MILANO 27 (N). Il «Corriere» riceve da Tripoli 26: Stamane il capitano Moizo ha compiuto forse il maggior volo che sia stato mai fatto finora dai nostri aviatori militari. Egli è partito verso le ore 8 ed ha ispezionato tutto il terreno che si estende dinanzi alle nostre posizioni, dirigendosi fin sopra Garian, eseguendo così una missione a lui affidata dal comando.

Non ci è stato possibile finora di conoscere quali osservazioni egli abbia fatto sulle posizioni del nemico, e quali rilievi militari abbia riportato. Queste primizie sono naturalmente riservate al comando, e forse le sapremo domani.

Quello che egli potè dichiararci furono le sue meraviglie per la vegetazione. Raccontò che a un certo punto ebbe a notare una altura rocciosa, che gli pareva inaccessibile di faccia ma che dai lati può consentire un passaggio fortunato a qualche esercito assalitore.

Nel pomeriggio, il volo, avendo raggiunto gli scopi prefissi, il capitano Moizo si portò sopra Ain-Zara, ove ad un certo momento diede l'impressione che egli volesse discendere; invece si sollevò sull'accampamento, mentre i soldati stazionavano dopo aver mangiato il rancio, a 30 metri di altezza. I soldati gli diressero «urrà» di gioia, applaudendo e agitando i fazzoletti, tutti presi come in un'ondata di entusiasmo.

Gli arabo-turchi nella Cirenaica

ROMA 29 (N). Mandano al «Giornale d'Italia» da Bengasi un'intervista avuta con un capo arabo influentissimo. Mohamed Busciaha, il quale fu «mudir» a Bresa, una località sulla Sirte. Mudir è una carica fra civile e religiosa, ma più specialmente religiosa. Questo arabo intervistato è anche capo di una tribù di 15 mila uomini, che può dare alla guerra da 4 a 5 mila soldati. Egli, che si professa grande amico dell'Italia, assicura che i suoi uomini non faranno lega con gli insorti e saranno sempre disposti a favorire gli italiani.

Interrogato sul nemico nei dintorni di Bengasi rispose che esso è male organizzato e stanco. Gli arabi che sono coi turchi credevano da principio che gli italiani facessero la guerra santa, ma ora sono convinti che questa fu una delle trovate di turchi. Gli arabi nemici dell'Italia sono così saldamente uniti ai turchi per interesse, perchè la Turchia spende molti denari per tener viva la guerra e fedeli le tribù, le quali sono avide ed affamate, pronte alla preda delle nostre cose, piuttosto che alla guerra con noi. L'arabo ha poi asserito che i turchi sono 390 con un comandante, tenente colonnello ed un capo di stato maggiore. I soldati regolari e gli arabi hanno 24 piastre alla settimana di paga.

Enver bey non ha la sua residenza dinanzi a Bengasi; egli corre da Bengasi a Derna a ordinare le squadre e lusinga i soldati e gli arabi promettendo prossime grandi opere di fortificazione campale. Ma l'attesa delle opere promesse è ormai troppo lunga e le sue parole non trovano più molto credito.

Una commemorazione dei caduti
a Torino

TORINO 27 (N). Per iniziativa dell'associazione universitaria e sotto l'alto patronato della principessa Laetitia, stasera, al politeama Chiarella, l'on. Arturo Vecchini tenne una solenne commemorazione dei gloriosi caduti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica. Il teatro era affollato. Erano presenti la duchessa di Genova, la principessa Laetitia e tutte le autorità. Prima che l'on. Vecchini parlasse, la «Schola cantorum» eseguì il salmo della patria, accolto da calorosi applausi.

La cattura del „Favignana“
Un commento ufficioso italiano

ROMA 27 (N). A proposito della cattura del piroscafo francese «Favignana» rilasciato in seguito alla constatazione che aveva soltanto carico di derrate, la «Tribuna» scrive: L'opinione pubblica italiana, che si è mantenuta calma, corretta e severa per tutto il periodo delle trattative per la composizione dell'incidente franco-italiano, non muterà certo atteggiamento alla notizia della cattura del «Favignana». Ma bisogna che il Governo francese faccia di tutto per evitare il ripetersi di casi sospetti di contrabbando nei pressi della costa tripolina. Noi sappiamo che il «Favignana», è una nave per mezzo della quale i turchi che sono al campo si riforniscono. Non è un italiano che lo racconta; è il giornalista Seppings Wright, del «Globe» e del «Daily Graphic», il quale racconta che a Sfax i doganieri adempiono alle formalità di uso, ma chiudono gli occhi sulla sostanza. Finora pure il «Favignana» sbarcava materiale da guerra alla stessa Zuara. Il vapore della compagnia Mista si è fatta dunque con il contrabbando una non invidiata celebrità. Il «Fulmine» lo sorprese al largo, mentre scaricava merce sulle barche che lo attorniavano. A bordo vi erano venti persone più del necessario e furono trovate gallette, e scatolette di carne in conserva in gran numero. E noi non crediamo che questa fosse mercanzia destinata alla popolazione araba, perchè gli arabi non mangiano di queste cose. Insomma, conclude la «Tribuna», che il Governo francese intensifichi e organizzi con sistemi ancor più rassicuranti e più rigorosi di quelli messi in opera finora in questo servizio di repressione del contrabbando ai nostri danni; altrimenti temiamo che l'opinione pubblica italiana, il cui magnifico equilibrio e la cui serenità è stata constatata, e ne abbiamo piacere, anche in Francia, finisca con il risentire una certa noia dal troppo frequente ripetersi di casi simili. Appunto perchè la buona intesa franco-italiana continua ad essere apprezzata in Italia, sarebbe davvero spiacevole che la tranquillità dell'opinione pubblica nazionale fosse messa a dura prova.

Una dimostrazione a Tunisi

TUNISI 27 (N). Dinanzi al consolato italiano ha avuto luogo una manifestazione a favore del rilascio del «Favignana». La polizia disperse i dimostranti.

Il risultato dell'inchiesta italiana
sui passeggeri turchi di Cagliari

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Cagliari che la commissione incaricata di esaminare gli ottomani del «Manouba» avrebbe accertato che dei 29 turchi soltanto tre hanno dimostrato con prove non dubbie di essere medici; due o tre dei componenti la missione si possono considerare come infermieri, ma gli altri sono assolutamente inetti a qualsiasi servizio sanitario. Essi dicono di essere portabarelle; ma ciò pare non sia per tutto conforme a verità; giacchè uno di essi prima ancora di essere esaminato si mostrò dinanzi alla commissione molto confuso e dichiarò infine di essere sottufficiale delle truppe regolari turche, appartenente al corpo che compie le medesime funzioni del nostro corpo del genio. A quanto si dice, questo prigioniero sarebbe stato isolato dai compagni. Alcuni poi appartengono al corpo contabile.

I piroscafi francesi
incaricati di prendere a bordo i turchi

MARSIGLIA 27 (N). Alla Compagnia generale transatlantica si afferma che è stato inviato un radiotelegramma al piroscafo «Ville d'Algère», attualmente in viaggio per Marsiglia, con cui si invita il comandante di questa nave a fermarsi a Cagliari per prendere a bordo i 29 turchi e condurli a Marsiglia. Ma s'ignora se il radiotelegramma abbia potuto essere ricevuto dalla nave, perchè stamane alle 11 la compagnia non aveva ancora avuto risposta. In questa incertezza la Compagnia ha inviato un cablogramma al capitano Morinette, al comandante del vapore «Saint Augustin», della stessa compagnia, il quale stasera parte da Tunisi per Marsiglia, con cui gli si dà istruzione di far scalo a Cagliari e imbarcare i 29 ottomani. Il «Saint Augustin» arriverà a Marsiglia lunedì mattina e sbarcherà a Frioul, nella rada di Marsiglia i 29 passeggeri turchi, la cui identità sarà subito constata da una commissione speciale.

TUNISI 27 (Havas) Il piroscafo postale «Mustapha» ha ricevuto l'incarico di recarsi a Cagliari a prendervi a bordo la missione turca per ritrasportarla a Marsiglia. Il «Mustapha» arriverà domani a mezzogiorno a Cagliari.

I turchi consegnati al console francese

PARIGI 27 (Havas). Si ha da Cagliari da fonte speciale: Alle 4 pom. il prefetto consegnò al console francese i 29 passeggeri turchi del «Manouba» unitamente al bagaglio ed ai valori. I turchi verrebbero trasportati a Frioul colla nave «Saint Augustin» che arriverà qui stanotte.

Anche le autorità francesi faranno un'inchiesta

MARSIGLIA 27 (Havas). I 29 passeggeri turchi trattenuti a Cagliari dovranno essere trasportati a Frioul. Immediatamente dopo il loro ritorno in Francia saranno sottoposti ad accurato esame da parte di una commissione composta di un rappresentante dell'autorità di p. s. di un ufficiale e di un medico. Si permetterà il viaggio a Tunisi soltanto a coloro fra questi passeggeri dei quali sarà accertato esattamente la pertinenza alla Mezzaluna rossa.

UN'INCHIESTA FRANCESE

PARIGI 27 (N). - Secondo una notizia probabilmente ufficiosa, il Governo francese stesso ha ordinato un'inchiesta sul sequestro del «Favignana».

Said pascià non si dimette

COSTANTINOPOLI 27 (N). Secondo una voce proveniente dai circoli dell'opposizione, il granvisir si sarebbe rifiutato di obbedire alla pretesa del comitato, che voleva le sue dimissioni.

L'avventura del piroscafo „Lodovica“
in un porto turco

Sull'avventura toccata ad un capitano lussignano in un porto turco dell'Asia minore, già segnalatoci da un telegramma da Smirne, riceviamo la seguente lettera del cap. del «Lodovica» dell'Austro-Americana di Trieste:

«Che dirvi? come descrivervi tutte le peripezie cui andai incontro durante questo viaggio disgraziato? Certamente qualche brutta stella m'ha accompagnato. Se oggi sono in vita lo devo anzitutto ad un mio nostromo di bordo, che sebbene greco, parla pure abbastanza bene la lingua turca. Egli mi risparmiò la fucilazione da parte dei soldati turchi. Come sapete, da Makri dovevo portarmi col piroscafo a Kulucki. Un negoziante di Makri mi disse trovarsi questo luogo nei pressi di Skala Nova, ove giunsi il 6 corr. Ritenendo d'esser giunto nel luogo indicatomi, che doveva esser il mio luogo caricatore, ossia Kulucki, approdai. Ero giunto invece nella fortezza di Kuckuck. Appena scesi a terra con i miei documenti, mi si avvicinarono dei soldati turchi, i quali, credendomi un ufficiale italiano, m'incatenarono e mi condussero dal generale in capo, che non sapeva parlare che soltanto il turco. Questi, ad onta dei miei documenti comprovanti la nazionalità austriaca del piroscafo, mi si mostrò incredulo e ordinò ai soldati di condurmi, sempre incatenato come un volgare assassino, dal governatore di Skala Nuova. In pari tempo ordinò di sequestrare il vapore sino a nuovi ordini.

«Un tempaccio da libeccio imperversava in tutta la sua forza. Spiegai alla meglio al generale (a mezzo del mio nostromo) che io non poteva assolutamente allontanarmi dal piroscafo in quella notte terribile; che doveva anzi allontanarmi e tosto dalla costa per non perdervi il battello. Ci vollero mille preghiere prima che il governatore accettasse questa mia proposta. Alla fine acconsentì col patto però che invece mia, io lasciassi in ostaggio il primo ufficiale di bordo ed il nostromo. Questi due disgraziati, accompagnati da sei soldati, furono pure condotti a piedi dal governatore di Skala Nova. Perciò ho dovuto portarmi anch'io col vapore in questa ultima città per liberare i due prigionieri. Appena libero, tornai a bordo con una scialuppa che lottava continuamente con terribili ondate da libeccio e che spessissimo imbarcava acqua. Giunsi finalmente a bordo e uscii dalla rada. Il giorno seguente mi trovai a Skala Nova pure con un tempaccio da libeccio. A grandi stenti mi portai a terra e colà, dopo mille giuramenti, spiegazioni e telegrammi al governatore generale di Smirne ecc. ecc. mi riuscì di liberare i due ostaggi ed il piroscafo e proseguire quindi per qui (Kulucki).

«Durante la traversata per Kulucki trovai pure cattivissimo tempo da Nord e per non naufragare dovetti ancorare sotto Samos per ben 32 ore quindi ho potuto proseguire per questo porto ove arrivai il giorno 10 corr. Il piroscafo «Lodovica» partì al 20 corr. da Smirne per Nuova York».

Il nuovo nunzio pontificio
a Vienna

ROMA 27 (N). Nei circoli ecclesiastici non si aspettava così presto la nomina del nunzio apostolico a Vienna. Monsignor Raffaello Scappinelli di Leguigno, nominato oggi, occupa l'alta carica di segretario degli affari ecclesiastici straordinari, che è quanto dire il ministero degli esteri del Vaticano; egli è quindi dotato di grande pratica degli affari diplomatici. Mons. Scappinelli fu segretario alla nunziatura di Vienna, uditore all'internunziatura in Olanda, cameriere segreto partecipante di Leone XIII e di Pio X. Occupava da quattro anni l'attuale posto. Appartiene a famiglia nobile di Reggio Emilia, ha modi distinti ed è molto colto. Rappresentò in Vaticano la tendenza moderata e conciliativa nelle ultime questioni politico-religiose. Infine gode la pù grande fiducia del papa.

La visita del conte Khuen a Vienna

VIENNA 27 (N). Il presidente dei ministri ungheresi conte Khuen arriverà oggi a Vienna. La «Neue Freie Presse» attribuisce a questo suo viaggio una straordinaria importanza perchè il conte Khuen conferirà con Aehrenthal prima che si ritiri, e avrà pure l'occasione di conferire anche col marchese Pallavicini che verrà da Costantinopoli per sostituire provvisoriamente Aehrenthal. Egli conferirà inoltre col conte Stürgkh su ciò che si dovrà fare dai due Governi riguardo ai progetti militari. Anzitutto si tratterà di stabilire la data di riconvocazione delle Delegazioni. Dopo il discorso di ieri del ministro Lukacs alla Camera ungherese, l'Ungheria è nella incertezza se nel Parlamento si avrà la pace o la guerra fra l'opposizione e il Governo. Questo però è certo, dice la «Presse», che la monarchia a.-u. non farà concessioni per indurre l'opposizione ungherese a smettere l'ostruzione contro i progetti militari, perchè se si ripetessero gli errori funesti dell'anno scorso si provocherebbero dei conflitti più violenti. Il ritorno alla politica dei patti nazionali, dice la «Presse», sarebbe il più grave errore e verrebbe frustrato dalla resistenza dell'Austria.

IL CONTE AEHRENTHAL A ROMA?
Per la rinnovazione della Triplice.

BERLINO 27 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Parigi che sarebbe imminente un convegno del ministro degli esteri conte Aehrenthal col marchese Di San Giuliano a Roma e precisamente durante il congedo di sei mesi che Aehrenthal prenderebbe fra giorni. Questo convegno sarebbe la continuazione di quello recente fra Kiderlen-Wächter e il ministro italiano degli esteri, e si riferirebbe alla rinnovazione della Triplice.

La successione di Aehrenthal

BERLINO 27 (N). La «Tägliche Rundschau» apprende dai circoli diplomatici che dopo il ritiro di Aehrenthal colui che ha la maggiore probabilità di succedergli è il marchese Pallavicini. Sarebbe in vista anche un cambiamento nella persona dell'ambasciatore a.-u. a Berlino de Szögyeni-Marich, il quale si sentirebbe stanco, e quindi desideroso di passare gli ultimi anni della sua vita nelle sue tenute in Ungheria. Gli succederebbe il primo capo-sezione al ministero degli esteri conte Paolo Esterhazy.

ALLA DIETA DEL TIROLO

INNSBRUCK 27 (N). I deputati Conci e Schraffl, dopo una lunga conferenza col luogotenente Spiegelfeld, sono partiti per Vienna per trattare direttamente col Governo circa il funzionamento della Dieta. I partiti di minoranza sono completamente esclusi dalle ulteriori trattative. Per martedì mattina è convocata una conferenza dei capigruppo, nella quale si comunicherà il risultato delle trattative di Vienna.

Lo scioglimento della Dieta croata

ZAGABRIA 27 (N). Lo scioglimento della Dieta ha provocato in tutti i circoli politici la più grande sorpresa, giacchè lo scioglimento ancora prima dell'apertura significa una misura eccezionale che dimostra che in luogo competente si è risoluti di risolvere la crisi croata ricorrendo a mezzi eccezionali. Il raggruppamento dei partiti aveva reso impossibile il funzionamento della Dieta, da cui lo scioglimento. Evidentemente al Governo premeva che non si giungesse alla verifica dei mandati, giacchè la maggior parte dei mandati del partito governativo sarebbero stati annullati.

ZAGABRIA 27 (N). Il giornale ufficiale pubblica due autografi reali coi quali si scioglie la Dieta. Com'è noto, la Dieta, eletta di recente, non era stata ancora convocata.

Il campo d'aviazione militare a Pola

VIENNA 27 (N). In relazione alla notizia che a Pola si approntera un campo d'aviazione al servizio della marina da guerra, per il quale nel bilancio di quest'anno si è stanziato un primo importo di corone 25.000, la «Zeit» reca che a comandante di quella stazione aviatoria sarà nominato il tenente di vascello Vittorio Klobuciar, al quale saranno addetti due o tre ufficiali e 4 o 5 sottufficiali di marina, che formeranno la sezione aviatoria della flotta. Si adotteranno monoplani Lohner-Daimler di fabbrica viennese. Gli aviatori contribuirebbero a rendere più efficace il servizio di sorveglianza della costa, e sarebbero inoltre impiegati pel servizio d'informazioni e per l'esplorazione in alto mare.

Le ferrovie dalmate

BUDAPEST 27 (N). Le trattative per la formazione di un grande consorzio finanziario per la costruzione delle ferrovie dalmate non sono ancora chiuse. Le spese di costruzione ammonterebbero a cento milioni di corone. Il consorzio che si comporrà della Banca Union, della Banca commerciale di Pest e della Banca agraria ungherese, fonderà una società con un capitale di almeno 300 milioni.

IL BILANCIO
CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 27 (N). Dopo discorsi di Batthyany e Lengyel, la Camera approvò il bilancio in seconda lettura.

I gravi disordini operai
nel Lussemburgo

VIENNA 27 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Lussemburgo che le condizioni a Disserdingen sono ancora molto serie. Gli scioperanti italiani domandano un aumento di mercede di un marco. Il borgomastro dott. Selge invitò ieri gli scioperanti ad un'adunanza su una pubblica piazza per trattare circa un componimento. Il console italiano, il quale in questo comizio si pronunciò per un accordo coi proprietari delle ferriere, fu insultato dagli operai italiani, i quali fra altro lo accusarono di essersi lasciato comperare. Parecchi oratori consigliarono di continuare lo sciopero. L'adunanza quindi risultò infruttuosa. Gli operai si recarono dinanzi alle ferriere per impedire il cambio dei turni, ma il cambio si potè effettuare in grazia delle misure precauzionali prese dalle autorità. Un crumiro che tentò di scavalcare il muro per entrare nelle ferriere fu ucciso dagli scioperanti. Dinanzi alle ferriere sono ora collocati 95 gendarmi, inoltre numerosi poliziotti e pompieri.

Nel conflitto sanguinoso di lunedì sera i gendarmi spararono dapprima a polvere, ma quando i dimostranti li presero a sassate incominciarono a tirare revolverate, uccidendo due italiani e ferendo gravemente altre otto persone. Anche il borgomastro Selge fu colpito da una sassata.

Il genetliaco dell'imperatore Guglielmo

BERLINO 15 (N). Oggi, nella ricorrenza del genetliaco dell'imperatore, le musiche militari uscirono alle 6 dalle caserme, suonando la sveglia. L'imperatore Guglielmo assistette da una finestra del palazzo alla sfilata delle bande. Alle 10 ci fu un ufficio divino nella cappella di Corte. Quindi gli imperiali ricevettero nella Sala bianca gli alti dignitari. Fu notata particolarmente la calorosa stretta di mano dell'imperatore al cancelliere Bethmann-Hollweg. L'imperatore fu quindi ossequiato da Kiderlen-Wächter e dagli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Spagna, Francia, Italia, Turchia, Inghilterra, America e Giappone, ai quali tutti strinse la mano, scambiando con loro qualche parola.

VIENNA 27 (N). In occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, vi fu a Schönbrunn un banchetto, durante il quale l'imperatore Francesco Giuseppe pronunciò un brindisi in onore del sovrano alleato ed amico.

IN CINA

KASCHGAR 27 (N). Truppe della guarnigione di Haksu sono state mandate sul giogo di Musart per sbarrare ai rivoluzionari la marcia su Haksu. Riparti di fanteria e cavalleria di Kaschgar sono partiti per Haksu.

Danilo del Montenegro a Sofia. CETTIGNE 27 (N). Il principe ereditario Danilo è partito per Sofia per assistere alle solennità con cui il principe ereditario Boris sarà dichiarato maggiorenne.

CRONACA LOCALE

Il Congresso della Lega Nazionale

Oggi, a mezzodì, nella sala della Filarmonico-Drammatica (ingresso in Via S. Carlo), si radunerà all'annuale congresso il gruppo triestino della Lega Nazionale. Sarà data l'annuale relazione ai soci sulla attività del gruppo triestino, si esporranno i risultati finanziari dell'annata, si diranno i propositi per l'avvenire, e si rinnoveranno le cariche sociali.

La proibizione della conferenza di Guido Mazzoni

a favore della „Lega Nazionale"

Con dolorosa meraviglia fu appresa ieri dalla città la proibizione della conferenza che Guido Mazzoni, uno dei letterati più illustri della moderna Italia, uno degli uomini che proprio nella città nostra ha dato già innumerevoli prove del suo tatto, della sua misura e del suo senso d'opportunità, doveva tenere per invito di un comitato di studenti a favore della Lega Nazionale.

La proibizione, comunicata verbalmente a mezzogiorno, potè essere recata a notizia del pubblico appena dal «Piccolo della sera» di ieri: cioè poco prima dell'ora assegnata al convegno. Molti, moltissimi, uomini e signore, per il breve intervallo trascorso dall'uscita del «Piccolo della sera», non ne erano stati avvertiti e si portarono verso le 6 pom. alla sala della Filarmonico-drammatica: qui trovavano la porta chiusa e cascavano dalle nuvole al sentire lo strano, mai più aspettato, stupefacente divieto!

Più efficace d'ogni commento che possa farsi a cotesto divieto (e i commenti fiorirebbero da qualunque parte lo si pigli e non finirebbero più) è la semplice narrazione dello svolgimento delle trattative che precedettero la decisione dell'autorità.

Un comitato composto di alcuni studenti si era costituito per pregare l'ospite insigne che onora la città nostra di tenere una conferenza a vantaggio della Lega Nazionale. Il comm. Mazzoni aveva accettato col magnifico fervore che lo distingue, e aveva proposto un argomento che non potrebbe imaginarsi il più acconcio e il più innocuo: «Università e studenti nel Medio Evo». Un argomento scientifico adunque; un argomento di storia del costume e della cultura: e nemmeno di storia moderna e che possa toccare indirettamente a circostanze nostre, sì bene, di storia medioevale, non passata, trapassata.

Dalle prime informazioni assunte presso l'autorità di polizia sembrava che ad occuparsi di ciò in pubblico, non fosse necessario il copione, più che non sia per le conferenze letterarie di Guido Mazzoni all'Università del popolo. Ma poi si volle il copione: e siccome Guido Mazzoni, stupendo oratore come tutti sanno, non suole scrivere per intero le sue conferenze ma le architetta improvvisamente su brevissimi appunti, si recò egli stesso alla Direzione di Polizia per veder di togliere le sorte difficoltà.

Ebbe un colloquio col vicedirettore dott. Makhovec; fu l'altra sera, e il colloquio durò un'ora e un quarto. L'illustre letterato, non potendo presentare un copione che non esisteva e che egli non aveva il tempo materiale di scrivere, offerse le più ampie informazioni su tutto ciò che avrebbe detto, promise i più diffusi e più elaborati appunti, si dichiarò disposto a fornire tutto il materiale dal quale avrebbe tratto i suoi argomenti; e infine diede la sua parola d'onore, come uomo e come senatore del Regno d'Italia, che nessuna parola sarebbe stata detta da lui che toccasse, sia pure per inciso, a questioni delle quali potesse risentirsi la suscettibilità delle autorità politiche. Chè se poi queste, nonostante le sue dichiarazioni, insistessero nell'esigere il copione, egli si sarebbe adattato, con loro licenza, a cambiare il soggetto della conferenza e a tenerne un'altra, che era scritta e della quale aveva il copione presso di sè.

Il cons. Makhovec si profuse in assicurazioni all'illustre senatore: gli si riconosceva piena libertà di parola; gli si aveva piena fiducia; avrebbe potuto dire ciò che volesse. Soltanto, c'erano delle ragioni di forma che l'autorità credeva di dovergli fare presenti. Il Comitato studentesco non aveva presentato a tempo debito la domanda per avere il permesso di tenere la conferenza: lo aveva fatto due giorni prima invece di tre; inoltre, indipendentemente dalle successive dichiarazioni del prof. Mazzoni, sarebbe stato suo obbligo... di allegarvi il copione. Ma a tutto ciò, disse il cons. Makhovec, l'autorità avrebbe potuto sorvolare: restava il fatto che essa non riconosceva al comitato formatosi tra alcuni studenti, l'autorizzazione legale ad organizzare una conferenza a vantaggio della Lega Nazionale, se esso non allegasse alla sua domanda il consenso della Lega a che questa conferenza fosse tenuta. Il Comitato non aveva prodotto questo documento; la sua domanda non dava quindi sufficente garanzia legale. Chi poteva assicurare l'autorità che i denari dell'introito sarebbero andati proprio alla Lega?

— Ma, scusi - obiettò il prof. Mazzoni - questa è faccenda che riguarda piuttosto la Lega che l'autorità.... Se la Lega non sarà contenta, se troverà che si sia abusato del suo nome, spetterà a lei, mi sembra, il farsi avanti, il protestare, il diffidare....

— Insomma, noi non riconosciamo il Comitato come persona legale. Noi non potremmo accordare il permesso che a società legalmente costituite. Perchè dunque la Lega stessa non si assume la responsabilità?

Alla fine del colloquio, pareva al prof. Mazzoni di aver ottenuto che, nonostante le questioni di forma sollevate, e purchè si fosse presentato in inscritto il consenso che agli studenti la Lega Nazionale aveva già assicurato a voce, la conferenza si potesse tenere, senza ulteriori ostacoli sul punto del copione.

Gli studenti si recarono dunque alla Lega Nazionale, e qui si fecero rilasciare una lettera, nella quale era detto che si riconosceva il Comitato e che gli si era dato il consenso alla conferenza in favore dell'istituzione. Quanto ad altre responsabilità, la Lega non poteva assumerle, poichè essa tiene per regola generale di non assumersi responsabilità per trattenimenti organizzati a suo vantaggio da altri enti o da comitati.

Muniti di questo documento, gli studenti tornarono iermattina alla Direzione di Polizia. E qui saltò fuori immediatamente la questione del copione, che, stando al colloquio della sera prima, si doveva credere eliminata. Dopo una breve discussione, i funzionari coi quali i giovani si erano abboccati entrarono nella stanza del direttore di Polizia; vi fu una conferenza di mezz'ora; quindi si ripresentarono agli studenti, comunicando loro verbalmente che la conferenza era proibita per la mancanza del copione e perchè la Lega Nazionale si era rifiutata di assumerne direttamente la responsabilità.

Era mezzogiorno: la conferenza si sarebbe dovuta tenere poche ore dopo.

Nel pomeriggio, fu comunicato ai giovani, in iscritto, una copia della decisione. Essa suona:

«Si presentano in questo ufficio i signori: Ernesto Paulovich, abit. Piazza L. da Vinci 3, II, Gastone Crusiz, abit. Via D. Rossetti 2, V, Pietro Gerin, abit. Via S. Giovanni 7, I, facenti parte del Comitato convocatore d'una pubblica conferenza per oggi 27 corr. ad ore 6 pom. nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica a beneficio della Lega Nazionale sul tema: «Università e studenti nel Medio Evo» - oratore il prof. Guido Mazzoni appar insinuato presentato a questa Direzione di Polizia in data 25 corr.

«Ai detti signori viene comunicata la seguente

DECISIONE:

«Visto che il Comitato convocatore non è in grado di produrre a questo Ufficio il testo completo della conferenza come richiesto col decreto d. d. 26 corr. N.o P. I. 1362/1;

«Visto inoltre che la Lega Nazionale, pur aderendo alla convocazione della conferenza, tuttavia dichiara esplicitamente di non assumere alcuna responsabilità per l'ordine;

«l'i. r. Direzione di Polizia non è in grado di prender nota della convocazione della conferenza e trova di vietare la stessa in base al paragrafo 6 della legge 15 Novembre 1867 B. L. I. N.o 135.

«Contro questa decisione resta libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste col tramite della Direzione di Polizia entro 8 giorni a die int.

Dr. Pechotsch m. p.

«Intimata la decisione ai suddetti signori convocatori, gli stessi dichiarano di riservarsi i rimedi di legge e chiedono copia della decisione.

Firmati
Ernesto Paulovich, Pietro Gerin, Gastone Crusiz.»

★

I biglietti d'ingresso e i biglietti per i posti già acquistati per questa conferenza saranno risarciti al pubblico nei prossimi giorni, in luogo che il Comitato si riserva di comunicare appena presi gli opportuni accordi.

Per l'istituto di credito ipotecario

Il Consiglio comunale nella sua seduta di domani è chiamato tra altro a discutere la progettata creazione d'un istituto di credito ipotecario ed il relativo statuto compilato, come abbiamo riferito (v. «Piccolo» del 24 corr.) sulla base di quello che, approvato dalla Dieta nel 1907, non ottenne la sanzione sovrana. Il Governo esprimendo testè il proprio punto di vista sull'argomento ritenne che, anzichè quale ente provinciale, l'istituto dovesse sorgere quale emanazione del Comune. E' questa un'eccezione che non trova riscontro in nessun altro istituto del genere sorto nello Stato. Dovunque, in Istria, in Dalmazia, nel Goriziano, nella Stiria, nella Slesia, Moravia e Boemia gli istituti di credito ipotecario sorsero per iniziativa della provincia. Infatti la legge del 24 aprile 1874, N. 48 B. L. I. concernente la tutela dei possessori di lettere di pegno stabilisce al par. 1 che gli Istituti che adoperano questa forma d'esercizio del credito sono soggetti alla sorveglianza dello Stato che la esercita a mezzo di un commissario governativo secondo le modalità fissate nei successivi paragrafi 2-6 e al par. 7 dispone testualmente che: «Ad istituti provinciali che emettono lettere di pegno e per gli impegni dei quali è garante il patrimonio di una provincia trovano applicazione le disposizioni della presente legge con ciò che all'adempimento delle incombenze assegnate nella stessa al commissario governativo è chiamata la Giunta provinciale e rispettivamente un commissario da essa delegato».

Ora, se è vero che nel caso di Trieste Comune e provincia costituiscono un solo e stesso ente in quanto concerne la garanzia da prestarsi col patrimonio della provincia che s'identifica con quello del Comune, non si capisce perchè il Governo, mentre altravolta ha adottato criteri diametralmente opposti, intenda ora, nonostante il preciso disposto della legge citata, che l'istituto di credito ipotecario debba sorgere quale emanazione del Comune come tale e non per iniziativa della provincia.

Non sarebbe da escludersi il caso che al momento di sottoporre il progetto, modificato secondo le vedute del Governo, alla superiore sanzione, si trovasse motivo di respingerlo invocando le accennate disposizioni della legge del '74. Perciò ben a ragione la Giunta municipale propone di presentare in tutti i paragrafi nei quali era prevista un'ingerenza della Giunta o della Dieta provinciale un'alternativa che sostituisca all'autorità provinciale, voluta dalla legge del '74, quella del Comune, voluta ora dal Governo eccezionalmente per Trieste, sia in sede di Giunta municipale che di Consiglio, lasciando però in facoltà del ministero di sottoporre alla superiore sanzione l'una o l'altra delle alternative. Ed è pure opportuna la proposta giuntale di accogliere nel progetto di statuto tutte le altre modificazioni suggerite dal Governo sia perchè esse non alterano in modo alcuno l'essenza dell'istituzione, sia e sopratutto perchè è necessario che la superiore approvazione possa essere conseguita quanto prima perchè si possa far fronte al più presto e nel modo più efficace alle esigenze dello sviluppo edilizio della città.

Gli istituti di credito ipotecario, sorti dapprima nella Slesia quando la carestia del denaro era tanta che i proprietari di fondi, per non impinguare le forze di capitalisti avidi di guadagno, si trovarono costretti a unire i propri capitali così da costituire una specie di cooperativa mutua, ebbero come scopo originario di venir incontro ai bisogni dell'agricoltura. La pratica poi dimostrò che questa speciale forma d'esercitare il credito si adattava assai meglio ai bisogni dell'edilizia, giacchè, mentre in questa si può calcolare che l'ammortizzazione delle costruzioni avvenga in media entro un giro di quarant'anni, invece le varie rotazioni agricole si svolgono in un periodo molto più breve, variabile per le varie colture dai 4 ai 12 anni, dimodochè avviene che quando occorrerebbe un nuovo mutuo non è più possibile contrarlo perchè il fondo è già aggravato da un'ipoteca precedente non ancora estinta.

Non regge dunque l'obbiezione sollevata da qualche parte che a Trieste il credito ipotecario riuscirebbe di poca utilità in vista della poca estensione della superficie agricola, chè anzi è appunto nelle città, le quali come Trieste sono assillate dalla necessità di svilupparsi in linea edilizia, che il credito ipotecario dà la misura di tutta la sua utilità.

Senza andare molto lontano basterà ricordare - come fece nella sua magistrale relazione del 1907 il dott. Depiera - che fu solamente ed unicamente il credito ipotecario che diede occasione al grande sviluppo edilizio preso nell'ultimo ventennio dalla città di Pola. Altrettanto, per un'epoca più recente, va osservato per Abbazia. A Pola, prima della creazione dell'istituto, esistevano intavolazioni al piede d'interesse fino del 10 e del 12 p. c.; creato l'istituto, il piede d'interesse si ridusse al 6 e poi al 5½ p. c. e la città fornì all'istituto di credito dell'Istria - affermava il dott. Depiera - la terza parte del suo lavoro. Non c'è chi non veda quanto grande sarebbe per Trieste il vantaggio di una tale istituzione, la quale, oltre a tutto, vanta - a detta dei maggiori economisti - una semplicità ideale di funzionamento ed offre ogni più ampia garanzia, giacchè non si emettono lettere di pegno senza che sieno coperte da corrispondenti mutui ipotecari contratti.

Anche se si volesse ammettere che l'azione del futuro istituto avesse a limitarsi soltanto a convertire in debito ammortizzabile il capitale ipotecario esistente, i dati statistici su questo debito stanno a provare quanto grande beneficio ne conseguirebbe la nostra città. Mentre nel quinquennio 1894-98 l'aumento del debito ipotecario a Trieste fu di sole 3.936.718 corone, con una media di cor. 787.343 all'anno, nel successivo sessennio 1899-904 il debito ipotecario salì da cor. 37.456.884 a cor 65.658.113 con una media annua di cor. 4.700.204 in relazione col progressivo sviluppo della città e specialmente col forte movimento edilizio degli ultimi anni del periodo. Possiamo aggiungere - cortesemente favoritici dal dott. Depiera - i seguenti dati più recenti circa le eccedenze delle nuove ipoteche su quelle estinte. Tali eccedenze importavano nel 1905: corone 13.972.482, nel 1906: cor. 18.354.954 (massimo sviluppo edilizio), nel 1907: corone 12.788.404, nel 1908: cor. 5 296.294, nel 1909: cor. 4.799.734 (momento di crisi). Nel periodo dal 1905 al 1909: corone 55.209.537 e complessivamente dal 1904 al 1909 cor. 120.867.850.

Nella quinta pagina: **Lo sciopero di Pola.** - Nella settima pagina: **Feste pro Lega Nazionale. - Consiglio di Staranzano. - Cronaca di Gorizia.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

Guido Mazzoni all'Università popolare

Oggi, alle 5, nella palestra civica di via della Valle, Guido Mazzoni chiuderà con l'ultima conferenza il corso di letteratura italiana parlando dell'Alfieri e dell'Ottocento, sino al Carducci. L'ultima lezione sarà certamente degno coronamento della memorabile serie che tenne avvinta attorno all'onorata cattedra per sette sere una densa, attentissima folla. Questa folla, stipata anche iersera in ogni angolo della sala Tartini, quando Guido Mazzoni comparve sul podio, scoppiò in un'altissima acclamazione: tutti erano in piedi, moltissimi sulle sedie, d'ogni parte uno sventolio di cappelli e di fazzoletti un acclamare entusiastico al nome dello amato, insigne maestro. Commosso Guido Mazzoni invitò alla calma, dicendo che non dimenticassero di trovarsi ad una lezione e che lezione era veramente poichè passava ad onorare i grandi del popolo italiano.

La conferenza di ieri abbracciò due secoli della letteratura italiana, due secoli di ampi e molteplici fatti storici, ma più brevi, più poveri per la letteratura. Il Seicento non ha creato grandi opere letterarie: è stato il secolo in cui il pensiero italiano ha creato il pensiero moderno. Nell'arte plastica e nella letteratura il Seicento fu una derivazione del secolo antecedente e procedette per imitazioni: quando non imitò portò a forme e concetti al barocco più stravaganti, alle gonfiature più inutilmente decorate. Quando egli però nel campo del pensiero iniziò movimenti intellettuali che si ripercossero per tutto il mondo civile e giunsero sino a noi, ancora insoluti. Principale tra questi il tormentoso problema piantato sulla fine del XVI secolo, che nei tempi più recenti contenne il dissidio tra romanticismo e classicismo, ed oggi si dibatte tra la scuola umanistica e la scuola tecnica: Traiano Boccalini nei suoi «Ragguagli del Parnaso» e più il Tassoni, che nella «Secchia rapita» aveva canzonato le stereotipate favole della mitologia e dei poemi e le condizioni della società, nel decimo libro dei suoi Pensieri, creavano il parallelo della discussione tra antico e moderno. Il desiderio di nuovo e di ardito trasse il Tassoni ad ammirare il Galilei. Mentre le condizioni politiche dell'Italia d'allora erano avvilienti, per opera di singoli spiriti il pensiero si innalzava alle vette più eccelse della speculazione. Sommo tra essi il Galilei, e Guido Mazzoni ne evocò la dolorosa, tragica vita, l'inesausto ardore di scienza, la profonda e luminosa opera scientifica e letteraria con tale fervore che sembrò parlasse d'un santo. Attorno al Galilei i galileiani, profondi ingegni, ricercatori appassionati e fortunati di verità naturali e più d'uno tra essi, il Redi ad esempio, letterato di vero valore artistico. Quale stridente contrapposizione tra il cenacolo di Arcetri e il salotto arcadico di Cristina di Svezia a Roma: in quello si preparava il trionfo della libera ricerca scientifica, in questo si creava una poesia sfaccettata di concettuzzi, ricercata di fantasie di lievi linee. Pur ebbe merito per alcunchè anche l'Arcadia nuova in quanto aspirando a semplicità idilliaca agreste, si oppose al fasto verboso, alle imaginose elucubrazioni del seicentismo o creò, con le diverse società, dei serbatoi arcadici in cui si raccolsero tutti quelli che nelle singole città erano rappresentanti della cultura.

Ed un'arte coltivarono vivamente, la musica e quella istrumentale e quella d'opera. Era stato il Chiabrera l'ultimo librettista: dopo di lui, attraverso l'Arcadia il melodramma perdette ogni valor drammatico, ogni verosimiglianza. Fu fatto a ricetta. Due poeti lo risollevarono a dignità d'arte, Apostolo Jeno ed il Metastasio, i quali fecero rientrare il senso comune nella composizione, e le diedero organicità drammatica. Il Metastasio, strano tipo d'uomo, d'una sensibilità quasi caricata come un orologio a sveglia, profuse una vivida poesia nelle sue opere, seppe trovare per i pensieri, per le massime forme facili che le fecero entrare nel patrimonio comune del popolo: pur essendo di natura egoistica, lontano dalla patria, sentì tanto italianamente che coll'«Attilio Regolo» ispirò una gran fiamma d'amor patrio in un'alta forma di vera poesia, tanto che il Carducci voleva che in ogni scuola italiana si leggesse almeno una volta all'anno quel melodramma. Nel Seicento e nel Settecento l'Italia mandava per tutta l'Europa il suo teatro, la sua musica, i suoi poeti ed insieme mandava in ogni parte i suoi comici dell'arte, il teatro delle maschere, create come figurazioni tipiche di caratteri o di luoghi, destinate a far ridere, e tra qualche amarezza, sempre ridicole e ridenti. Ma anche nel Settecento, in mezzo ai minuetti ed alle maschere frivole e argute, in una società priva d'ogni vigor civile, l'Italia dava prova della sua immensa energia spirituale: due nomi stanno eccelsi e sono grandissimi: Giambattista Vico, la mente universale che concepì la «Scienza nuova» della storia, e Lodovico Muratori, che creò un monumento scientifico alla storia d'Italia. Materiata di realtà la vita italiana d'allora, ma sempre capace di elevarsi a grandi altezze d'idealità. E verso la fine del Settecento già le riposte e salde energie spirituali della nazione si fusero in un'opera di rinnovamento. La società prospettò sè stessa a sè stessa per opera di letterati, mostrò a sè stessa le sue piaghe, riconobbe la necessità del rimedio: e furono letterati ed artisti i suoi rappresentanti, i suoi rinnovatori. I Verri, il Beccaria a Milano, il Baretti nel Piemonte, Gaspare Gozzi a Venezia: ma più di tutti Carlo Goldoni e Giuseppe Parini. Del teatro del Goldoni, cinematografo inesauribile di movimento e di colore e di parola, riflettente in pieno la vita d'allora per virtù di una potente acutezza d'osservazione, della poesia sentimentale del Parini, schietta e libera, e del suo poemetto satirico «Il Giorno», in cui è così vivo un senso drammatico nell'intenzione di sferzare, in cui è così sonoro il verso, espone così efficacemente rappresentative le figurazioni simboliche. Guido Mazzoni parlò con la sua peritissima arte di sintesi. Fu finita la satira del Parini per un tempo che era già passato: quando cioè l'Italia s'era già mutata, quando era già risonata la fiammante parola dell'Alfieri, il padre del sentimento politico moderno degli italiani, e nel campo della scienza trionfanti s'erano alzati Volta e Galvani preparando quella lunga serie di trionfi tecnici del genio italiano che si sono svolti sino al Ferraris, al Pacinotti ed al Marconi.

Entusiastici, interminabili applausi salutarono la stupenda conferenza e l'alato, innamorato inno al genio italiano.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Simoni, dalla famiglia Maria ved. Braida cor. 25.

Per onorare la memoria della signorina Costantina Rinaldi, dalle cugine Lina e Gemma Timeus corone 6.

Per non aver potuto assistere alla conferenza Mazzoni proibita: E. F. cor. 1, V. L. cor. 1, G. C. cor. 1, F. B. cor. 1, Antonietta Aprile cor. 2, Adolfo Conighi corone 2

317.o contributo settimanale dei «Dodici amici» cor. 4.80.

295.o contributo settimanale dei «Gufi» corone 5.

161.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt»» cor. 20.

86.o contributo «Dall'Alpi al mar...» corone 5.

4.o contributo settimanale del tavolo degli amici nella Trattoria «Al bel passeggio» Via Acquedotto 27, corone 7.50.

Dall'amico Piero per un palco all'«Isabeau» corone 50.

Da Pompeo, Luciano Carmelitani corone 2. - Dal bambino Paolo Besso cor. 5.48 raccolte in circolo famigliare recitando la poesia «Il piccolo fiammiferaio».

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 4.30 pro gruppo Muggia quale 210.a raccolta dei maldicenti del sabato sul vaporino.

★ XXIII lista delle elargizioni pervenute al Gruppo di Trieste della Lega Nazionale in occasione del Capodanno:

Corsi Giovanni cor. 3, Torcello Carlo 2, Picotti prof. Mario 5, Carlich Maria 3, Bombarelli Leopoldo 2, Calegari Emilia 3, Sigur Andrea 3, Monti dott. Luigi 2, Novak Giuseppe 3, Brunner conte Giuseppe 4, Rovan Emilio 2, Buttazzoni Giovanni 5, Buttazzoni Nerea 1, Poli Luigi 3, Morpurgo famiglia 2, Durissini Marco 2, Cruciatti Stefano 5, Colonello Renato e Carla 10.

★ XXIII lista delle elargizioni pervenute alla direzione centrale in occasione del Capodanno:

Cormons: B. Tess cor. 2.
Duino: Antonio Dussich cor. 1.
Gorizia: Elisa Favetto cor. 1, dott. Luigi Pettarin 10.
Ronchi: Consorzio Acque Agro Monfalconese 10.

L'on. Cabrini sull'emigrazione ed i suoi problemi. La conferenza che l'on. Angiolo Cabrini ha tenuto iersera al Circolo di studi sociali è di quelle che difficilmente si possono riassumere: la facile retorica dalla frase larga e sonora - quella retorica ch'è quasi di prammatica nelle conferenze popolari di oratori politici - ne era completamente bandita ed il discorso svolgeva invece una serie incessante di considerazioni e di constatazioni, basate su studi concreti, su lunghe esperienze, su indagini acute, su confronti scientifici, severamente oggettivi, su dati di fatto messi in opportuno rilievo. Forse nessuno meglio di Angiolo Cabrini - che allo studio dell'emigrazione si è dato con appassionato trasporto, nel quale però non fanno capolino pregiudizi di parte, e che alla soluzione dei suoi problemi ha contribuito con dottrina e scienza positivamente e rigorosamente sicure, dottrina e scienza che si appalesano con vigoroso risalto nelle sue numerose pubblicazioni sull'argomento - poteva darci un quadro completo di quello che è nella sua essenza e nelle sue ripercussioni il fenomeno della emigrazione, forse nessuno meglio di lui poteva schizzare i tratti fondamentali delle correnti migratrici italiane. Il problema dell'emigrazione ha saputo guadagnare in questi ultimi anni, in Italia, un interessamento che ancora un decennio fa non si sarebbe potuto nemmeno lontanamente sperare. Un esempio: la discussione parlamentare su quel progetto che poi doveva diventare la legge Pantano-Luzzatti del 31 gennaio 1901, trascorse sbiadita, scolorita, vuota; soltanto qua e là qualche sprazzo geniale di difesa da parte dei relatori. Anche lo stesso gruppo socialista, quello che più d'ogni altro avrebbe dovuto occuparsi della questione, non dette che una ben pallida partecipazione al dibattito. Invece nel 1911, discutendosi una leggina regolatrice di alcuni problemi di secondaria importanza relativi ai movimenti migratori, ci fu tale un interessamento da parte della Camera e dell'intera nazione da rendere ancor più evidente l'apatia in mezzo alla quale era trascorso un decennio avanti il primo, grande, essenziale atto di legislazione sull'emigrazione. In dieci anni il Paese si era reso consapevole dell'importanza che il problema dell'emigrazione aveva per tutta la vita nazionale e della sua grande complessità. Dai disinteressamento a questa consapevolezza si passò attraverso parecchie fasi: dapprima l'arte sola si occupò dell'emigrazione, poi intervenne la filantropia, infine fece la sua comparsa il fattore del proselitismo: i cattolici da un lato, i sindacati socialisti dall'altro rivolsero la loro attenzione sui movimenti migratori, cercando di approfittarne per la propria diffusione. Nelle prime fasi dell'interessamento all'emigrazione molte fantasie corsero sul conto della stessa: si credette fosse manifestazione patologica, non fisiologica della vita economica. Invece, mentre la ricchezza d'Italia cresceva - e cresceva vigorosamente - le curve dell'emigrazione non declinavano, come sarebbe dovuto accadere se l'emigrazione fosse stata il prodotto esclusivo di sempre più aspra miseria, ma anzi aumentava: da 100.000 emigranti nel 1876 si saliva a 170.000 nel 1886, a 300.000 nel 1896 a 800 mila nel 1906. La crisi economica del 1907 provoca poi un regresso nell'emigrazione italiana ed un incremento nei rimpatri: il facilismo grida allora alla consolidata prosperità del paese. Invece il fenomeno si ripercuote sfavorevolmente sul benessere della nazione. Taluni poi amarono affermare che l'emigrazione italiana è un problema peculiare del mezzogiorno: altro errore del facilismo pseudo-scientifico: le ricche provincie del nord partecipano con oltre un terzo alla complessiva emigrazione d'Italia. Anche sulla complessità del fenomeno migratorio molta luce s'è fatta in quest'ultimo tempo. Ora si sa non solo che le oscillazioni nei movimenti migratori esercitano notevolissima influenza sulla economia (nel 1906-07, quando l'emigrazione italiana diminuì ed aumentarono i rimpatri, la Cassa nazionale di depositi e prestiti avvertì un certo malessere), ma anche che esse hanno una ripercussione sulla politica (i rimpatriati, coi loro capitaletti, vanno a formare quella classe di piccoli proprietari agricoli che costituisce la piattaforma della nuova democrazia radicale), sui costumi, sulla coltura, sulle abitudini di vita, sul movimento delle mercedi nella madrepatria. Di fronte a così grande ricchezza di fenomeni correlativi della più ampia portata sorge spontanea la domanda: la emigrazione è utile? è dannosa? Rispondere con un monosillabo - esclama l'oratore - sarebbe poco prudente: anche questa volta il «forse» è la parola più sapiente del dizionario. L'emigrazione è come una medaglia: ha il suo recto ed il suo retro: ha i suoi lati buoni ed i suoi lati cattivi: c'è il mezzo miliardo di lire e più che l'emigrato annualmente rimette in patria e che serve a rinforzare la parte attiva della bilancia dei pagamenti del paese e c'è il tributo di noli che si pagano alle compagnie di trasporto estere; ci sono i miglioramenti di salario, il più elevato «standard of life», i nuovi orizzonti che si schiudono agli emigranti e ci sono nella madrepatria le conseguenti sproporzioni fra bocche produttrici e bocche consumatrici (sproporzioni che determinano anche, in parte, il «caro-vivere»), gli arresti nell'evoluzione agricola e tanti altri inconvenienti. Valutando però i lati buoni e quelli cattivi dell'emigrazione e facendone la differenza, l'on. Cabrini ritiene col Bodio, il Colajanni, il Ferraris Carlo, il Pasquale Villari, che l'emigrazione è più favorevole che dannosa all'Italia. Constatato ciò, quale dev'essere - si chiede l'oratore - l'atteggiamento dello Stato di fronte all'emigrazione. Occorre che lo Stato, dice l'on. Cabrini, disciplini l'emigrazione, non cercando di impedirla (ciò che, del resto, non sempre riuscirebbe a duraturamente ottenere), ma dirigendola là dove è economicamente opportuno che affluisca, proteggendo mediante appositi organi l'emigrante alla sua partenza, durante il viaggio e dopo il viaggio. E' quello che in buona parte ha già fatto l'Italia e che molti Stati, fra i quali l'Austria, dovrebbero imitare. L'on. Cabrini si dichiarò poi convinto fautore del nolo di Stato come attuato nel Regno vicino e chiuse augurandosi, che come per le merci mercantili si concludono trattati di commercio fra Stato e Stato, così anche per la merce lavoro si stipulino trattati di lavoro. Prolungati, vivissimi applausi dissero all'egregio oratore tutta l'ammirazione ed il consentimento del numeroso pubblico intervenuto alla conferenza.

★ Oggi nel pomeriggio Angiolo Cabrini parlerà al Circolo di studi sociali di quanto vide ed osservò durante i suoi viaggi nei paesi della mezzanotte.

Una conferenza su Tripoli. Per iniziativa della Società Giovanile «Trieste» l'on. ing. Cesare Nava terrà la sera del 6 febbraio p. v. alle 8 pom. nella sala Fenice (Via S. Francesco d'Assisi 5) una conferenza intitolata «Impressioni di Tripolitania e Cirenaica». Il netto ricavato della serata (anche l'on. Nava ha rinunciato a ogni compenso per la conferenza) sarà consegnato al Comitato cittadino che raccolse le elargizioni per le famiglie dei morti e feriti in Africa. I biglietti si venderanno nella libreria Schimpff.

Conferenza pubblica. Oggi, alle 11 ant., nella sala Tartini il signor Doro Finzi terrà l'annunciata conferenza pubblica sull'origine delle maschere italiane.

Alla Filarmonica. Oggi nel pomeriggio dalle 4.30 alle 7.30 avrà luogo la seconda riunione di danza per i figli dei soci.

Società Ginnastica. Questa sera a ore 8.15 si darà nella palestra l'annunciato concerto con il seguente

1. *Meyerbeer* - «Roberto il diavolo» - Evocazione per basso.
2. *Catalani* - «La Wally», «Ebben n'andrò lontana» - per soprano.
3. *Cremaschi* a) Improvviso. *Rachmaninoff* b) Humoresque.
4. *Mascagni* - «L'Amico Fritz», «E anche Beppe amò» - per tenore.
5. *Verdi* - «Simon Boccanegra», «Il lacerato spirito» - per basso.
6 *Puccini* - «Manon Lescaut», «In quelle trine morbide» - per soprano.
7. *Cremaschi* - a) «Sorriso elegiaco». - b) «Per morir...» - per tenore.
8. *Chopin* - a) «Polonaise». - *Liszt* b) «Dans le bois».
9. *Puccini* - «Tosca», duetto atto III - per soprano e tenore.

I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella Segreteria dalle 10 alla una. Al convegno non sono ammessi i fanciulli di età inferiore ai 12 anni. Le signore che hanno posti nella platea intervengono senza cappello.

Matrimoni. La signorina Egeria Pozzi col signor Germano Bertoni.

Nomine. Furono nominati praticanti postali i signori Carlo Saina, Carlo Barno, Ernesto Kukez, Antonio Crisman ed Antonio Kalokira per Trieste e Vittorio Zampiero per Rovigno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Peranovich, dai nipoti Gladrossich corone 10 a favore della Casa per marinai.

Dal dott. Emanuele Freund corone 20 a favore della locale filiale dell'Alleanza israelitica di Vienna.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Cumin, Mauro e C. cor. 4, Kern e C. 2, Buchler e C. 6, Rob. Metzger 2, F.lli Weiner 2, Chr. Heinr. Schmidt 2, Carlo de Marchesetti 2, Giov. Cillia 2, Athanassoula Freres 6, Clelia Rodella 2, Circovi Mario 2, Heinrich Volk 2, ing. Giorgio P li 2, Carlo Zinner 2.

— Al fondo refezione scolastica israel ca pervennero dal sig. Max Smolensky rone 20.

Il cuore dei lettori. L'elargizione signor O. C. a favore della povera fa glia Davide Vita era di cor. 4 e non 8 come venne erroneamente pubblic ieri.

La sottoscrizione al nuovo prestito striaco. - Informazioni del pubblico. me fu pubblicato a suo tempo per acc do del ministro delle finanze con un sorzio di Banche, presieduto dalla Cassa postale di risparmio, è stato messo un prestito in obbligazioni di dita a copertura del fabbisogno per prossime investizioni. In sesta pag ripubblichiamo il prospetto ed il rel vo invito alla sottoscrizione, dal q risulta che la sottoscrizione ha lu domani, 29 gennaio, presso le Ban nominate nel comunicato. Le ulter condizioni si desumono dal prospetto.

Il XXIX congresso generale ordin della Società di Scherma. Iersera, p sente grandissimo numero di soci, tenne sotto la presidenza dell'avv. co Francesco Sordina l'annunciato cong so generale ordinario.

Il presidente commemorato il socio funto on. G. C. Soletti, constatò il flo stato della Società, e, rilevata la str dinaria frequentazione della sala d'a espresse la soddisfazione della dire per i successi dai soci riportati e alla cademia annuale e a tornei dell'es Pregò i presenti di manifestare la gratitudine alla munifica signora An nietta vedova Tonicelli chè con ge pensiero volle donare alla Società Scherma il magnifico ritratto ad olio suo defunto consorte cav. Giacomo Tonicelli, primo presidente fonda della Società. Il dono riuscì graditiss e in questa occasione venne pure ri data la generosità della gentile sign all'epoca del famoso Torneo di Tri

Il bilancio venne approvato senza cezioni. Si procedette poi alla ele della nuova direzione che a voti u mi riuscì composta dai signori: p dente Sordina conte dott. Francesco; cepresidente Rovis Giuseppe; diret Garavini dott. Carlo, de Parisi cav. Rodolfo, de Porenta cav. Ottavi Schiavon Oscarre, Segrè comm. Salv re, Cossutta Giusto e Carniel Anton

Alle eventuali il conte Sordina con fettuose parole comunicò il fausto e to delle prossime nozze del maestro ciale cav. Vittorio Tagliapietra. Illu la proficua attività dell'illustre mae espresse a lui i ringraziamenti più vidi suoi, della Direzione e dei soci per l'opera fin qui prestata e nell'at offrirgli una infinità di doni prezio mi gli porse gli auguri di tutti i so simpatico accenno fu salutato scoppio di parecchie bottiglie di mante offerte dalla Direzione.

Adunanze sociali. Il Yacht Club driaco» terrà domani, alle 8, nel galleggiante sociale, l'VIII Congresso nerale ordinario. All'ordine del g stanno: Relazione virtuale; presen ne del bilancio economico; elezioni rappresentanza sociale.

★ La Cassa degli attinenti comm bilisti è convocata per stamane alle nella sede sociale (Via S. Sebastiano) ad un'adunanza generale per la pre tazione, discussione ed approva dello statuto sociale; e per discute proposta di allargare le prestazioni la Cassa (§ 7 dello Statuto) accor la sovvenzione in danaro dal primo no della malattia e per la durata settimane; e la proposta per l'istitu di un proprio ambulatorio.

Il veglione mascherato della «Pr denza». - I numeri della felicità del mo, della donna e del fanciullo. La glia mascherata della «Previden data stanotte al Politeama Rossetti, ostante il tempo poco favorevole, affollatissima. Il teatro era stato ad bato dal floricultore Maron con fiori schi e fiori artificiali, ed illumi suntuosamente. Suonava l'orch Franco e le danze erano dirette dal stro P. Modugno. Il vasto ambiente sentava un'aspetto veramente ma fico. Anche le maschere erano rela mente numerose. Al riposo seguì il teggio dei numeri destinati a fare un uomo, una donna e un bambino, una bambina. Il sorteggio seguì per cifra a squilli di tromba, prima l'uomo, poi per la donna, quindi p bambini. Tre cartelloni, sul palcosce segnavano i risultati. Vennero est per l'uomo felice il numero 0.3200; la donna felice il numero 17.550, e p bambini felici il numero 12.457. Ness si presentò al momento a dichiar vincitore. La festa di ballo continuò sino al mattino.

La festa carnevalesca diurna col corso di nasi al Politeama Rossetti. dalle 3.30 alle 8 si svolgerà al Pol ma la festa carnevalesca diurna col corso dei nasi. Al più grande nasone interverrà alla festa verrà consegna premio consistente in un vitello al più piccolo nasino che interverrà festa verrà consegnato un premio di agnello vivo. La giuria sarà compost signore e signori. Si ballerà al suono la banda cittadina.

Convegni sociali. Il Circolo Spo Olimpia terrà questa sera alle 9, propria sede, Via dell'Istituto 15, festa di ballo.

★ Ieri sera, nella sala «Tina di Lo zo» del Ristorante Dreher, il Cir «Black Star» tenne l'annunciato Le danze s'intrecciarono animatiss protraendosi fino a tarda ora.

★ Il Circolo famigliare «Sempre beri» terrà oggi un festino di da dalle 5 alle 10 pom. nel salone «Al vedere» (a piè del Castello).

★ Il Circolo Excelsior terrà oggi ore 4 alle 9 pom. un trattenimento danza nelle sale del Ridotto del Pol ma Rossetti.

★ Il «Club Argentino» terrà oggi 4 pom. in poi un trattenimento famig re di danza nella sala di San Giov (Brandesia 820).

★ L'Unione Corale terrà oggi alle 8 trattenimento di ballo.

★ Il ballo organizzato dalle fam degli studenti tecnici industriali su riori, nella sala del teatro Fenice, riu iersera magnificamente. Dopo un zioso concertino, incominciarono le ze che, animatissime, si protrassero sino alle prime ore del mattino.

★ Oggi nella sala al N. 17 di Via Marcò, il Circolo Speranza terrà un stino famigliare di danza.

Malattie contagiose. Dal bollettino timanale sul movimento delle mal contagiose si rileva che dal 20 al 27 furono denunciati 23 casi di morb 7 di pertosse, 4 di febbre tifoidea, varicella, 2 di scarlattina, 2 di difte croup. Morirono 2 di pertosse e 1 di billo.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di maggio a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 233800 al N. 236000.

Vino... trovato in mare. Il Capitanato di porto e s. m. di Trieste comunica che venne ricuperata dal mare nelle vicinanze della punta S. Pietro d'or, alla foce del Quieto, una botte di legno rovere cerchiata di ferro, contenente circa 200 litri di vino rosso comune dalmato. Essendo la detta botte in cattivo stato, il contenuto venne ritravasato e messo in due fusti. I detti fusti si trovano in custodia presso la Ricevitoria doganale di Cittanova e vennero messi a disposizione del Capitanato distrettuale in Parenzo.

Un arresto per cause politiche a Muggia. Ieri nel pomeriggio, alla 1 e mezzo, da un vaporino proveniente da Muggia e ormeggiatosi alla riva della Sanità, scesero fra la massa dei passeggeri due agenti di p. s. in borghese che accompagnavano un giovanotto ammanettato. Attraversata la riva, i funzionari e l'arrestato imboccarono la via Felice Venezian e condussero il giovanotto alle carceri di via Tigor. Uno dei nostri «reporters», presente allo sbarco, assunse alcune informazioni ed apprese essere l'arrestato Nicolò Tiepolo, occupato in uno spaccio di tabacchi in Piazza Grande, a Muggia. Apprese ancora che otto giorni fa la polizia aveva fatto nella sua cameretta una minuziosa perquisizione e che aveva sequestrato lettere e stampati di tenore ritenuto pericoloso.

Il giovane fu posto a disposizione della Procura di Stato.

Un tubo di gas che si spezza
e una famiglia in pericolo d'asfissiarsi

L'altra mattina, alle 5.30, l'addetto al gas Antonio Stanich, abitante in via del Veltro N. 103, recandosi a prendere una tazza di caffè presso una sua sorella, abitante al N. 101 della stessa via, fu, appena entrato nell'atrio della casa, colpito da un forte odore di gas. Subito dopo intese dei gemiti provenire da un quartierino situato al pianoterra e occupato dalla famiglia Tolemelli. Senz'altro egli spalancò la porta e allora si trovò di fronte ad un impressionante spettacolo. Sul letto, il sig. Pietro Tolemelli faceva sforzi per sottrarsi agli effetti dell'asfissia che lo immobilizzavano; la moglie rigettava e due bambini, con bave alla bocca, gemevano. L'atmosfera era irrespirabile. Lo Stanich corse ad aprire le finestre e chiamò al soccorso. Mentre altri vicini accorrevano e davano del latte ai pericolanti, egli poi si recava a telefonare alla Guardia medica. Il dottore, subito dopo intervenuto, trovava che i sofferenti s'erano in parte rimessi.

Procedendo a dei sondaggi per scoprire donde il gas era filtrato, non avendo la casa una conduttura, lo Stanich riscontrò che fuorusciva dal pavimento. Si recò subito di corsa ad avvertirne l'Officina del gas. Un capo con parecchi operai, recatisi sul luogo, constatarono che il gas proveniva da un tubo che passa sotto la casa e che si era spezzato. Provvidero, quindi, ai lavori di ricambio del tubo e così ogni pericolo fu scongiurato.

Morte improvvisa. Ieri, verso le 4 pom., un uomo, mentre passava per la via Giuseppe Caprin, fu colto da improvviso malore. Ebbe appena il tempo di riparare in un portone che cadde a terra. Un medico, che passava poco dopo, lo visitò e non potè che constatare la morte, avvenuta probabilmente per rottura d'aneurisma. Dai rilievi fatti da un ispettore di p. s. si rilevò che il disgraziato era il questuante Mario Bertuzzi, di 54 anni, abitante in via del Rivo N. 14.

Il cadavere, mediante il furgone della impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

E chi sa perchè? Ierlaltro nel pomeriggio alla Direzione di polizia pervenne dalla Procura di Stato un mandato d'arresto contro l'impiegato privato Giuseppe Benella, di 49 anni, da Venezia, abitante in via del Campanile N. 11. Due ore più tardi, due agenti si presentarono in casa del signor Benella, lo invitarono a vestirsi e lo condussero alle carceri di via Tigor a disposizione del Tribunale. Il signor Benella dichiarò di non immaginare neanche lontanamente il motivo del suo arresto.

La truffa dell'indigente. Giorni fa, al console austriaco residente a Costantinopoli si presentò un uomo sulla trentina, poveramente vestito, il quale, dopo aver detto di chiamarsi Enrico Durant, di 22 anni, operaio, da Lachssenburg (Austria), disse di essere senza lavoro e privo di mezzi di sussistenza e pregò il console di farlo rimpatriare. Presa visione dei suoi documenti di lavoro, il console imbarcò il misero sul lloydiano «Palacky», in partenza per la nostra città. Il piroscafo giunse qui ierlaltro. Due agenti di Polizia in borghese, saliti a bordo, vollero esaminare i documenti dell'indigente, e scoprirono ch'egli aveva ingannato la buona fede del console: egli non appartiene a Lachssenburg, ma bensì a Lussemburgo, ed aveva alterato il nome di tale Stato per lasciar credere d'essere suddito austriaco. Così agendo, egli commise una truffa; e perciò fu condotto in prigione. Il Durant ammise tutto, e disse d'essere stato indotto a falsificare i documenti da un suo amico.

Malmenato dalle guardie? Guido Potocnich, di 23 anni, facchino, abitante in via del Molino a vento N. 23, ieri mattina si presentò alla Guardia Medica, ove fece vedere al medico d'ispezione varie graffiature che aveva al viso, al collo e alle braccia. Inoltre portava traccie di suffusione ai polsi. Raccontò che, l'altra sera, arrestato per un lieve reato, era stato malmenato dalle guardie. Fu esteso rapporto per lesione corporale.

Grave disgrazia sul lavoro. Ieri, verso le 4.30 pom., il bracciante Lorenzo Sanzin, di 52 anni, abitante a Servola N. 1033, stava togliendo alcuni «ponti», per i quali, dalla banchina dell'hangars N. 3, s'accedeva alla tolda di un piroscafo del Lloyd in scaricazione. Ad un tratto un «ponte» gli cadde addosso, colpendolo violentemente al capo. Un dottore della Stazione di soccorso, avvisato telefonicamente, accorse sul luogo e riscontrate al poveretto contusioni al capo, al mento, al naso, alle gambe, nonchè commozione cerebrale, con il carro-ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale. Il Sanzin venne accolto nel quarto riparto.

Disgrazia a bordo. Giovanni Pastrovich, di 41 anni, abitante in via dei Giuliani N. 29, marinaio sui natanti a vapore dell'Arsenale del Lloyd, ieri mattina alle 11, si recò con un vaporetto alla riva dell'hangar 60, per ricondurre nell'Arsenale l'ispettore meccanico signor Rossi. Giunto colà, il Pastrovich fece per passare dal vaporetto in una barca, ma, sciaguratamente, scivolò e cadde in modo così disgraziato da fratturarsi la gamba destra. Soccorso dai colleghi di bordo fu poi, col vaporetto, trasportato nell'Arsenale e quindi, a braccia, nell'infermeria, dove gli fu riscontrata la frattura del malleolo destro. Dopo le cure più urgenti, il Pastrovich fu accompagnato in vettura all'Ospedale.

Per opera altrui. Francesco Scarlavai, di 29 anni, carradore, abitante in via Galileo Galilei N. 18, si buscò ieri, da un collega un pugno e riportò una contusione al labbro superiore.

★ Francesco Petz, di 30 anni, sorvegliante, l'altra sera in un locale al Passeggio di Sant'Andrea, venne a diverbio con un marinaio americano e questi, a suo dire, lo avrebbe colpito con una coltellata in modo da cagionargli una ferita alla coscia destra.

Ricorsero alla Guardia Medica.

★ Per lesioni riportate per mano altrui ricorsero all'«Igea»: Giulia Spengher, di 27 anni, abitante in via dell'Altana N. 8, con una contusione alla regione infraorbitale sinistra e forte epistassi; Francesco Duimovich, di 39 anni, abitante in Androna S. Cilino N. 12, con una ferita di taglio alquanto grave all'occipite; Francesco Bussich, di 12 anni, abitante in via di Donota N. 18, con una ferita di taglio alla fronte.

Cronaca triste. La trentenne Maria C., da Parenzo, servente presso una famiglia abitante al N. 2 di via della Valle, ieri notte, verso l'una, fu assalita da incubi e da allucinazioni. Il suo stato andò aggravandosi, tanto che alle 2 la poveretta era completamente fuori di sè. Si corse ad avvertire l'infermeria Treves, la quale mandò sul luogo una vettura con tre infermieri. Quando questi entrarono nella stanza occupata dalla demente, tutto era a soqquadro e l'infelice si dibatteva e urlava spaventosamente.

La C. fu trasportata all'Ospedale e accolta nelle sale d'osservazione.

★ Iersera alle 8 un giovane ventenne, Carlo P., abitante in via del Vento, uscito or non è molto dal manicomio, fu assalito nuovamente dai sintomi del terribile male. Quando sopraggiunsero gli infermieri del signor Treves, l'infelice stava per buttarsi dalla finestra. Fu trasportato al Frenocomio.

Sotto una vettura. Domenico Brazzanovich, di 72 anni, abitante in via San Michele N. 25, mentre ieri mattina passava per la piazza Giuseppina, venne investito e travolto da una vettura pubblica e, nella caduta, riportò due ferite lacere al capo, una delle quali lunga circa 10 cent. Fu accompagnato all'«Igea» da alcuni passanti e dopo ottenute le cure del caso, fu mandato alla propria abitazione.

Una sassata. Il tornitore Carlo Scherianz, di 22 anni, abitante in via della Madonnina N. 17, iersera, mentre passava per via Pondares, fu colpito da un sasso lanciatogli da uno sconosciuto. Riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, per cui dovette ricorrere alla Guardia medica.

Travolto da un carro. Giuseppe Stuzzi, di 33 anni, calderaio, abitante in via della Pietà N. 13, iersera alle 9 fu atterrato da un carro e riportò contusioni al piede destro ed escoriazioni al naso e alla faccia.

Un dottore della Stazione centrale di soccorso gli prestò le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica:

Pietro Goina, di 48 anni, oste, abitante in via di Riborgo N. 6, per una ferita di punta alla mano destra; Giovanni Slancich, di 30 anni, fattorino, abitante in via delle Sette fontane N. 35, per escoriazioni al ginocchio destro; Giovanna Brattasevich, di 15 anni, abitante in via Belvedere N. 61, per una ferita di punta al mignolo destro; Attila Micheli, di 70 anni, riscuotitore, abitante in via della Ferriera N. 25, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

★ Ricorsero alla «Igea»:

Giuseppe Sichich, di 14 anni, abitante in via delle Mura N. 14, per una ferita di punta all'anulare destro; Innocente Pagliaro, di 63 anni, abitante in via Nuova N. 19, per una ferita lacero-contusa all'indice destro; Stefano Piccinich, di 24 anni, abitante in via S. Sebastiano N 4, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Luigi Moschetti, di 19 anni, abitante in Androna della Scala N. 2, per una contusione al pollice destro; Giovanni Sasser, di 72 anni, abitante in via di Sporcavilla N. 4, per diverse escoriazioni all'avambraccio destro.

Cadute. Beniamino Baruffi, di 34 anni, muratore, abitante in via del Farneto N .12, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte ed escoriazioni alla mano sinistra.

★ Olga Battistella, d'anni 19, abitante al N. 4 di Riva Grumula, iersera, salendo le scale della propria abitazione, scivolò e cadde, riportando una ferita lacero-contusa al mento.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Ptt. Monfalcone.* La data della leva non è stata ancora fissata. — *Maria S. Tolmino.* I cadaveri di persone morte di tifo devono essere tenuti in un ambiente separato, nè può esserne permessa la visita ad estranei. Per maggiori particolari veda il dispaccio ministeriale 17 luglio 1885 N. 3856. — *G. M.* I figli di genitori pertinenti ad un comune del regno d'Italia, nati e domiciliati all'estero, sono provvisoriamente esclusi dal servizio militare. — *Nubile.* 1. Tra i sette ed i quattordici anni non è ammesso un cambiamento di religione. Compiuti i quattordici anni ognuno può abbandonare la propria religione senza speciale consenso di terzi. 2. Gli adottanti devono avere compiuta l'età di cinquant'anni ed i figli adottivi devono essere almeno diciotto anni più giovani degli adottanti. I figli illegittimi non possono venir adottati dai genitori. — *Giuseppe S. Pola.* Se la cosa mobile è stata consegnata successivamente a più persone il diritto di possesso compete a quella che la tiene in suo potere. Ella si trova quindi dalla parte del diritto. — *Illuminato.* Parigi è la prima città in cui, per ragioni di sicurezza, fu introdotta l'illuminazione delle vie durante la notte: ciò avvenne nel settembre del l'anno 1667. L'illuminazione consisteva in tre lanterne a candela per via. L'avvenimento fu ritenuto di tale importanza che, a ricordo, Luigi XIV fece coniare due grandi medaglie, una nel 1667 con la leggenda: «Urbs mundata et nocturnis facibus illustrata»; l'altra nel 1669 con la leggenda: «Urbis securitas et nitor — Providentia optimi principis». — *Bobi.* Eugenio Grandville è nato il 19 aprile 1841. Entrò in servizio come guardia marina nel 1860, fu promosso capitano di fregata, poi di vascello e nel 1893 contrammiraglio. — *Cecilia.* Ada Negri ha 42 anni. — *Studente.* Autore del dizionario di pensieri e sentenze è Nicolò Persichetti, insigne letterato ed archeologo abruzzese nato ad Aquila nel 1849. — *Noemi.* Il poeta Mario Rapisardi testè defunto, era nato a Catania il 25 febbraio 1844. Ha pubblicato: «Palingenesi», Ricordanze», «Catullo e Lesbia», «Giobbe», «Lucifero», «Atlantide», ecc. — *Avvocato A. S. Contrasto ed Istriano.* Effettivamente in Istria per «Tigòr» s'intende una casipola rozza, appena appena coperta di paglia, posta in aperta campagna che serve a ricovero momentaneo degli agricoltori o del bestiame. Come abbiamo detto giorni or sono, la parola deriva dal latino «Tugurium». — *Dott. S. Pinguente.* Grazie. — *Penombra.* 1. Essere «numero» vuol dire essere quantità trascurabile. Quale ne sia l'origine? Vattelapesca! Ricordiamo che Orazio, scagliandosi contro i contemporanei, disse: «nos numerus sumus fruges consumere nati» (siamo nati per mangiare). 2. Per la seconda domanda ad un medico. — *Navig. a vapore.* Per conseguire la qualifica di direttore (comandante) al piccolo cabottaggio si richiede: 1) un'età di 20 anni almeno; 2) un imbarco di almeno 3 anni, due dei quali a bordo di velieri e sei mesi d'imbarco in velieri esercenti il piccolo cabottaggio. Con queste qualifiche si può dare l'esame relativo presso le autorità marittime. — *Madre pensierosa.* Il piroscafo «China» è a Trieste e partirà da qui il 10 febbraio p. v. per Kobe.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 27 corr.:

Trieste	83	49	29	37	48
Linz	27	89	3	74	37

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.—, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.7. Oggi: alta marea 3.55 ant. e 6.38 pom. - Bassa marea 11.50 ant. e 11.16 pom.

Ogni giorno una. Prendendo il tè.

— Mia cara amica, come mai avete potuto credere e raccontare in giro quella storiella sul conto della signora X.?

— Ma se me l'avete raccontata voi!

— E' vero. Io però non ci ho creduto.

Il prof. Maggiorani, medico della Reale Casa, Roma, scrive: Dopo di avere esperimentato l'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe» sono in grado di poter certificare che essa è indubbiamente una delle migliori acque purgative di Budapest, che io conosca.

Teatri e Concerti

Verdi. Teatro rigurgitante, iersera, alla terza rappresentazione dell'«Otello»: al bigoncio il cartellino: «tutto esaurito»; e la serata si svolse col lusinghiero successo di quella di giovedì. Si ebbero cioè due chiamate agli esecutori dopo gli atti primo, secondo e quarto, ed una all'atto terzo. Questa sera quarta dell'«Otello».

Concerto sinfonico popolare al Verdi. Rammentiamo che oggi, a mezzodì, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi si darà il secondo concerto sinfonico popolare col programma già pubblicato.

Fenice. Iersera la commedia in tre atti «La Fenice» di P. Gavault ebbe una vivace recitazione. Si distinsero le signore Dalla Porta, Brunini-Privato, Piacentini e gli attori Masi, Falconi e gli altri. Sichel riposava.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 replica a richiesta di «Largo alle donne», alle 8 replica di «Coralie e C.ie» datasi per serata di Sichel. Domani una novità: «La trappola» di Keroul e Barrè.

Eden. Oggi alle 3.30 e alle 8.30 Sévérin ripeterà la sua interessante e avvincente pantomima «La Coscienza», che per un'ora appassiona e diverte il pubblico. Naturalmente il resto del programma completerà lo spettacolo.

Per il prossimo programma nuovo è annunziata un'operetta rappresentata da una ventina.... di negri americani autentici.

Teatro popolare di San Giacomo. Con «La pianella perduta nella neve», il grazioso lavoretto dalla leggiadra musichetta, s'iniziò iersera al Teatro popolare di S. Giacomo, la stagione di operette. E' inutile dire che la folla fu enorme e che gli applausi furono scroscianti per tutti gli esecutori e specialmente per la signorina Altieri (Nanetta), per le Cappelletti, madre e figlia e per i signori Arnaldo Belmonte ed Arduino Tucci (Nardino). Il buon quartetto orchestrale era diretto dal maestro signor Guido Doplicher. Stasera replica a richiesta generale.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Ore 12. Concerto sinfonico popolare. - Ore 6. (Disp. 23). «Otello», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 3.30. «Largo alle donne», in 3 atti di Hennequin e Valabrègue. - Ore 8. «Coralie e C.», in 3 atti di Hennequin e Valabrègue.

ROSSETTI. Ore 8.30. Festa di ballo carnevalesca con concorso dei nasi.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 3.30 e 8. Spettacoli variati.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI
(Tribunale prov. di Trieste)

„Vigliachi tuti quei che tien sto portinaio"
Come sorse un'accusa di crimenlese

L'atto d'accusa.

Giovanni Bruscolo, nato a Bagnara di Gruaro (Venezia) il 20 novembre 1866, calzolaio, incensurato, è accusato di avere, addì 1. gennaio a. c., stando sulla soglia della porta della sua abitazione, a pianoterra, nel cortile della casa N. 6 di via della Concordia, pronunciato, in presenza di più persone, una certa frase per cui - mediante improperio proferito in presenza di più persone - si ritiene sia stata lesa la riverenza dovuta all'imperatore.

L'imputato è negativo. Ma il teste Giovanni Mordini e le testi Itala Rocco e Anna Grillo concordemente affermano di avere, il giorno suddetto, udito l'imputato proferire, nel mentre stava sulla soglia della sua abitazione, adibita a portineria, parole costituenti un'offesa alla Maestà Sovrana, e ciò in uno sfogo d'ira contro alcuni inquilini della casa con i quali era venuto a diverbio a motivo della mancia di capodanno.

Essendo evidente che l'imputato doveva conoscere il carattere ingiurioso della espressione da lui usata, deve egli risponderedel crimine di offesa alla Maestà Sovrana previsto a punito dal paragrafo 63 del C. p.

I testi proposti dalla Procura di Stato sono 17; e precisamente: Itala Rocco, Anna Grillo, Rosa Bruscolo, Valeria Scipione, Giovanna Giraldi, Giovanni Mordini, Clemente Maria, Erminia Degrassi, Anna Zoch, Isidoro Vannoni, Romano Fabbro, Giulio Girardi, Arduina Martelli.

COMUNICATI*)

Ernestina Vecile
— e —
Gino Boiti
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 27 Gennaio 1912.

M. J. Michailidès
di Londra
e la maestra
Giovannina Fabretto
di Pola
hanno celebrato il loro matrimonio alla Chiesa Greca di Venezia.

N. d'affari E/428/11.

Editto d'incanto.

Avrà luogo nel giorno **29 febbraio 1912, alle ore 9 ant.,** presso il sotto indicato Giudizio, camera N. 1, l'incanto della casa «Hôtel Union» in Volosca (Part. tav. 267 di Volosca, part. edif. 228, part. terr. 463, 464/1, 465, 467 e 466), assieme alle pertinenze, consistenti in mobili da casa.

Gli stabili da subastarsi vennero valutati a cor. 236.243.41, le pertinenze a cor. 11.862.10.

La minima offerta importa corone 124.052.76; sotto questo importo la vendita non ha luogo.

I. R. Giudizio distrett. Volosca-Abbazia, Sezione IV,

addì 21 gennaio 1912.

APERTURA
DEL NUOVO
Park-Hotel
di VILLACO.
Albergo signorile di primo ordine.
Diretto dal signor WILH. NOWAK, già proprietario del GRAND HOTEL ELEFANT di GRAZ.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ditta primaria
cerca Signorina
comptoirista tedesca, conoscente l'**italiano,** verso paga. Offerte dettagliate sub **„Avvenire 50"** al „Piccolo".

Per Trattoria bene avviata
in Provincia
cercasi abile conduttore
ammogliato, nazionalità italiana, possibilmente con conoscenza sloveno. Richiedesi cauzione. Offerte sub „Conduttore-abile" al Piccolo.

CERCASI per TRIESTE e la REGIONE
RAPPRESENTANTE
bene conosciuto che disponga di cauzione. Il nolo favorevole e la qualità del prodotto assicurano ad un rappresentante serio del ramo farine una buona vendita. Indirizzare offerte alla Zomborer Walzmühle Aktien-Gesellschaft, Zombor (Bacska, Ungheria).

Fabbrica cravatte
genere medio
cerca per la Piazza di Trieste
RAPPRESENTANTE
bene conosciuto.
Offerte sub **«Prima Referenzen 8502»** indirizzare a **Rudolf Mosse Vienna I.**

SOLTANTO nella
Trattoria MATTIUSSI
Via del Toro N. 12
si danno
Pranzi a cent. 40.

PESCE **CERCO RAPPRESENTANZA** di importante ditta pel nuovo Mercato centrale di Monaco (Baviera) e per gli alberghi.
FR. STUTZMANN, Oberanger 3, II piano.

INVERNO AL SOLE.
Bogliaco Riviera
(LA PERLA DEL LAGO DI GARDA)
Grand Hôtel 15 Settembre-15 Maggio — Massimo comfort —
Situazione impareggiabile sul Lago - Parco proprio - Terrazzo - Cataloghi gratis.
STEFANO BILLIA, propr.

BUON GUADAGNO ACCESSORIO
OFFRESI
ad un impiegato, agente di piazza ecc. Verranno preferite persone bene conosciute nelle latterie e nei migliori negozi di commestibili.
Offerte in lingua tedesca o slovena indirizzare al «Piccolo» sub **«Merkur».**

Ottima occasione!
Offro a persone che desiderano formarsi una posizione commerciale di far parte quale socio aperto o tacito in Azienda già bene avviata, con lo scopo di estendere cerchia d'affari assumendo Rappresentanza d'articolo di grande consumo, minimo rischio, esito sicuro, con forte utile, capitale assicurato. - Importo occorrente Corone 30-40.000.
Riflettenti diretti scrivano sub: **„Socio Serietà"** al „Piccolo".

NUOVO FONDACO CHINCAGLIE E GIOCATTOLI
CANDOTTI, PRATOLONGO & C.o
Via Gioacchino Rossini N. 24 (Angolo Via Caserma)
OGGI e giorni susseguenti **ESPOSIZIONE** **OGGI** e giorni susseguenti
DEI PREMI PER LA FESTA DELLE BAMBOLE
che si terrà Domenica 4 Febbraio a. c. al Politeama Rossetti.

AVVISO
— A —
TUTTI I POSSESSORI
— DI —
BIGLIETTI DI LOTTERIA

Mi pregio avvisare tutti i possessori di Biglietti di Lotteria e più specialmente tutti i signori che ancora nell'anno 1888 consegnarono la distinta dei loro Biglietti al Cambio Valute Bolaffio, che quelle distinte si trovano sempre presso di me e che io mi occupo costantemente con la verifica dei Biglietti.

Avendo trovato in quest'ultimo tempo diverse vincite importantissime e superanti totalmente i 2 milioni di corone, e non potendo far recapitare il relativo avviso per cambiamento di domicilio, invito tutti i signori che possiedono Biglietti di lotteria di portare i loro numeri da me per la verificazione.

Per i signori abbonati che consegnarono i loro numeri dal 1888 in poi, è sufficente che diano in nota il loro nuovo indirizzo, giacchè tutti i loro Biglietti sono già registrati nei relativi libri. Per la verifica si paga anualmente 10 centesimi per Biglietto.

MOLTI MILIONI DI CORONE GIACCIONO MORTI PER INCURIA DEI POSSESSORI DI BIGLIETTI DI LOTTERIA, MOLTI SONO RICCHI SENZA SAPERLO.

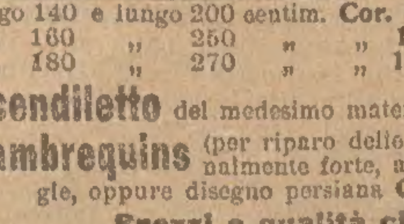
A. BOLAFFIO
CAMBIO VALUTE, VIA S. ANTONIO 6, TRIESTE.

La Battaglia
Uno dei più originali drammi della storia americana
si presenta ancora oggi
al Salone NOVO CINE
nelle ore pomeridiane.
Invece per generale richiesta **OGGI** dalle ore 9 ant. alla 1 pom.
al Salone NOVO CINE
si presenterà reduce da Tripoli il simpatico
PINOCCHIO
per divertire nella **Matinée** gli studenti e scolari.

TUTTE LE SPECIE DI CARTONAGGI
per deposito e esportazione, scatole piegabili, rotoli per spedizioni postali, scatole per campioni e mappe per tutti gli usi, scatole di lusso e farmaceutiche per farmacie e drogherie, esecuzione pulitissima e solida, con o senza stampe offre la
Fabbrica stiriana di cartonaggi Bauer & Frauwallner, Graz, Griesgasse 40
Si osserva esattamente il termine fissato per la consegna, anche se breve.
Alle offerte si risponde a posta corrente.

GRANDE ASSORTIMENTO
VESITTI PER SIGNORE, SIGNORI
E BAMBINI
BOHINEC & C.o
Via delle Torri 2 — TRIESTE — Via S. Lazzaro 17
(dietro la chiesa di S. Antonio nuovo)
ULTIMA MODA. **Mantelli per Signora** **FREGOLI** da indossarsi tanto dall'uno che dall'altro lato.
VESTITI SU MISURA. PREZZI FISSI, MITI
La suddetta ditta è fornitrice della Società („Einkauf-Zentrale") in Vienna fra impiegati ed ufficiali.

Non teme la concorrenza! Noi spediamo i nostri **magnifici**
TAPPETI PER PARETI
C. 5.50 qualità di I ordine, tanto uguali ai veri tappeti Smirne da non conoscerne la differenza. Di durata infinita, spedizioni dirette ai clienti **C. 5.50**
TAPPETI PER PARETI bellissimi disegni persiani o a figure, larghi 100 cm. e lunghi 200 cm. **Cor. 5.50.** I disegni rappresentano papagalli, selvaggina grande fuggente, leone, cigno, una famiglia di caprioli, una volpe, un cane ecc.



TAPPETI DA SALOTTO
di folta ciniglia pelucata, a due faccie, bellissimi disegni persiani, secession o fiori, colori fondamentali rosso e verde

largo 140 e lungo 200 centim. **Cor. 8.—**
„ 160 „ 250 „ „ 11.—
„ 180 „ 270 „ „ 14.—

largo 200 lungo 300 centim. **Cor. 15.—**
„ 250 „ 350 „ „ 26.—
„ 300 „ 400 „ „ 34.—

Scendiletto del medesimo materiale **Cor. 1.80** il pezzo.
Lambrequins (per riparo delle finestre) tessuto ciniglia doublé Smirne, eccezionalmente forte, alti 125 cm. e larghi 140 cm., con bordura e frangie, oppure disegno persiana **Cor. 5.50** il pezzo.
Prezzi e qualità che non temono concorrenza.
Spedizioni verso rivalsa. Se non conviene si cambia oppure si restituisce il danaro.
Ditta in spedizioni di stoffe, GUSTAV STERN gia
Produktiv- u. Handels-Gesellschaft in Göding N. 12 (Moravia)
Ad ogni ordinazione che supera l'importo di Cor. 10 si unisce gratis un'elegante scatola da sigarette.

Ottavia Girardi, Anna Missan, Massimo Comandini e Luigi Missan.

L'accusato è difeso dal dott. Robba, il quale aveva proposto altri due testi per dire se il testimonio d'accusa Giovanni Mordini, al ricevere della citazione al dibattimento, avesse o meno pronunziato queste parole: «Vedarè che adesso che me toca dir quel che no so, dovarò andar mi in preson».

Intanto alla vigilia del dibattimento è accaduto un fatto di speciale rilievo: proprio il Mordini, dopo aver commesso un notevole furto, ha preso il treno ed ha varcato il confine.

Sono le 12 meridiane quando il presidente principia il dibattimento.

La dichiarazione dell'accusato.

— Lei si dichiara colpevole?

— Nossignore. Tutto si risolve in un fenomeno di rancore nutrito verso di me dalla famiglia di tale Maria Clemente. Io sono da poco tempo portinaio nella casa al N. 6 di via della Concordia, una casa operaia che contiene quarantasette famiglie. Al pianterreno vi sono sei quartieri abitati da persone le quali, dopo un certo tempo, hanno incominciato a prendermi in uggia perchè io mi sono trovato ripetutamente costretto a riprenderli per incuria nella pulizia del cortile. Ad acuire poi i rapporti già tesi, intervenne la lingua velenosa dell'ex-portinaia, Agnese Rocco, la quale, da quando è stata sostituita, non riesce a vedere in me altro che un nemico.

Venendo al fatto, l'accusato narra che la sera del primo gennaio, rientrato in casa, trovò un involto di immondezze diretto al suo nome. E mentre lo apriva, udì una voce di donna gridare: «Questa xe la mancia che gavemo preparà al nostro portinaio». Egli allora, irritato, uscì fuori e gridò: «Xe meio che ste in casa vostra, benedete femene!», ma per tutta risposta udì la voce di Felice Clemente urlare: «Dal primo al quinto pian xe tuti vigliachi quei che tien sto portinaio». A questa uscita, alcune inquiline dei piani superiori si affacciarono e iniziarono con quelle del pianterreno un violento battibecco, per troncare il quale, il Bruscolo come portinaio responsabile, trovò prudente mandare la moglie a chiamare le guardie.

Queste vennero subito, interrogarono gli inquilini e finirono con l'arrestare il più scalmanato di tutti, Felice Clemente. Verso le cinque fu esso medesimo chiamato in Polizia, ove, contestatagli l'accusa di crimenlese, venne trattenuto.

Il presidente comincia tosto le contestazioni. Risale alla scena fra portinaio ed inquilini, che, sulle risultanze istruttorie, collima fino ad un certo punto con la deposizione dell'accusato. Quando poi costui nega ancora una volta di aver potuto pronunciare una frase offensiva all'indirizzo dell'Imperatore, domanda:

— C'è sua moglie, la quale dice di ricordare che la frase non fu rivolta all'Imperatore, ma, invece, in forma di bestemmia a Dio. E' vero?

— Non ricordo perfettamente le parole.

Il presidente ripete la frase come dalla nuova versione, e soggiunge: In questo modo non si tratterebbe più di una offesa all'Imperatore, ma di una bestemmia.

Acc.: Sissignore, devo aver detto così.

Pres.: Si ricorda bene?

— Sissignore, mi ricordo.

A questo punto il P. M. fa per levarsi, ma il presidente lo previene:

— Un momento: io non vorrei avere sulla coscienza la grave responsabilità di aver suggerito all'accusato cosa alla quale, per le evidenti minori conseguenze penali, egli si è afferrato, pur senza essere colpevole. Per questo...

Dif. dott. Robba: Non posso tacere, signor presidente, che a me personalmente l'accusato assicurò che anche questa nuova versione non è vera.

P. M.: Io vorrei che fosse stabilita la ammissione, perchè prevedo che più tardi, alla ripresa del processo, l'accusato negherà.

Pres.: Un momento, signori, perchè io debbo prima di tutto terminare il costituto dell'accusato e desidero non essere interrotto. Ho ritenuto di esprimere quegli scrupoli che mi sono sorti nell'animo, tosto che ho veduto l'accusato ammettere con tanta immediatezza. (All'accusato): Dunque dica tutta la verità: Ha detto la frase nel tenore espresso da sua moglie?

— Signor presidente: Io ero molto arrabbiato quel giorno e, quantunque non abbia l'abitudine di bestemmiare, può darsi che abbia espresso una frase sconveniente.

— Se l'ha detta, dove avrebbe bestemmiato?

— In casa, perchè stavo mangiando.

— La porta era aperta?

— Non saprei dire, perchè una portineria è troppo a disposizione degli inquilini perchè si possa tutto ricordare.

Pres.: Sta bene. Il mio interrogatorio è terminato. Se le parti non hanno qualcosa da aggiungere, si faccia la chiama dei testi.

P. M. e difesa nulla avendo da obiettare all'accusato, si fa l'appello e si riscontra la mancanza del teste Giovanni Mordini e quella della seconda accusatrice: Anna Grillo.

La difesa allora presenta il «Piccolo» di iermattina, nel quale, a pagina 3, colonna III, sotto il titolo «Subinquilini che rubano», è narrata la fuga del Mordini. In seguito a che, P. M. e difesa fanno alcune proposte, e la Corte, accettandole, delibera di dar ordine alla Polizia di tradurre alle ore 4 i testi Mordini ed Anna Grillo, o riferire i motivi per cui non fosse stato possibile tradurli al dibattimento; e ordina la citazione per direttissima di Armando Molaroni, derubato dal fuggiasco Mordini, e del marito dell'Anna Grillo.

E si rinvia il dibattimento alle ore 4 pomeridiane.

La testimonianze.

Itala Rocco è la prima teste della serie. E perchè essa fu portinaia dello stabile in cui venne sostituita dal Bruscolo, dà motivo al primo incidente.

Il difensore infatti si oppone al giuramento di essa teste, motivandolo con una supposizione di astio che risulterebbe dall'incartamento, supposizione non condivisa dal P. M., il quale si oppone. E la Corte delibera per il giuramento. Dopo di che il presidente incomincia.

— Lei non ha nessun astio contro l'accusato?

— Nossignore.

— Racconti come andò la cosa.

— Ero casualmente nel quartiere di mia cognata Valeria Scipioni, quando ho inteso pronunciare le parole che sono in atti.

— Chi le ha pronunciate?

— Il portinaio.

— Lo ha visto?

— No. Ho riconosciuto benissimo la sua voce. Le porte erano aperte. Dopo pochi minuti mi sono allontanata.

— Il portinaio non lo ha visto?

— No. Nè prima nè dopo.

— Nell'istruttoria scritta, lei ha detto al giudice: «Io fui mandata dalla Valeria nel quartiere del Clemente. Mentre passavo ho visto il portinaio uscire dalla sua abitazione in pianoterra».

— Non è così. Il giudice ha capito male.

— Sarà. Ma mi pare un po' difficile. E dica, non ha mai raccontato a nessuno la cosa?

— Sì, a mia cognata Valeria, quel giorno, od uno o due giorni dopo.

— E' vero che lei disse: «Voglio informarmi, e se trovo dei testimoni, faccio la denuncia»?

— Questo non l'ho mai detto.

— Lo vedremo. Quando ha fatto la denunzia?

— Il giorno otto.

— E perchè no il primo dell'anno, appena avvenuto il fatto?

— Perchè mi occorreva trovare i testimoni.

— Mi pare che per la verità non occorra trovar prima dei testimoni. Comunque, chi andò a fare la denuncia?

— Io e la Valeria.

— Ci sono tre ragazzi che dicono che con loro due c'era anche la Clemente, e che tornando dal Commissariato si fregavano le mani contente, e lei disse: «Sta volta ghe la gavemo fata ben. El ciapa sie mesi almeno».

— Non è vero.

— Vedremo dai testi.

P. M.: Non avrebbe la teste potuto equivocare sulla frase, e invece dell'Imperatore il portinaio avesse pronunziato il nome di Dio?

— No.

— Poteva sentire qualche altro?

— Non so, ma parlava a voce non troppo alta.

Pres.: Provi ora a dirci la precisa frase con la stessa intonazione di voce.

E la testa pronuncia con forza la frase: disgraziatamente, nella frase l'invettiva è a Dio e non all'Imperatore. La donna tosto si accorge e si corregge, affermando di essersi sbagliata, ma il difensore, pronto, fa mettere a verbale il sintomatico «lapsus languae».

Segue Sante Grillo, marito della Grillo, teste non presentatasi nella mattinata e non ancora comparsa, citato coi poteri discrezionali.

— Dove si trova oggi sua moglie?

— Non so.

— Quando è partita? Dove è andata?

— Stamattina alle cinque è partita con la ferrovia, per l'Italia, ma non so per dove. Già ieri sera mi aveva detto che voleva partire.

— Lei ha figli?

— Sissignore, cinque, il minore dei quali ha otto mesi.

P. M.: Lei non sa le ragioni di tale partenza?

— Nonsignore.

— Scusi la domanda delicata, ma lei ha sospetti su sua moglie?

— Nossignore. Abbiamo sempre vissuto in buona armonia.

Difesa: Lei sapeva che oggi sua moglie era citata in Tribunale?

— Io non sapevo niente.

Rosa Bruscolo, moglie dell'accusato, rinuncia al beneficio di legge e rifà la storia che condusse alla scena vivace fra portinaio ed inquilini. Aggiunge che il marito era ritornato a casa un po' brillo e afferma che già adirato per la scenata, quando il Felice Clemente sulla porta lo investì con una ingiuria, nel chiudergli la porta in faccia, scagliò a Dio l'invettiva svisata in crimenlese.

Pres.: Suo marito ha abitudine alla bestemmia?

— Sissignore, tanto che io spesso mi arrabbio.

— La mattina che suo marito è stato arrestato, non ha notato niente di straordinario?

— Sì, la Itala Rocco che cantava in coro davanti al mio quartiere con la Valeria e la Grillo.

— Ci sono motivi di astio fra queste tre donne e suo marito?

— Sì, molti. - E narra molteplici fatti che avvalorano tale tensione di rapporti.

Valeria Scipioni dichiara che seppe dalla cognata Itala Rocco che il Bruscolo aveva pronunciato la frase incriminata; ed esse allora le suggerì di denunziarlo. Concertarono così di trovare i testi.

Clemente Mario depone che, due giorni dopo la baruffa, cioè il 3 gennaio, la Italia Rocco, recatasi in casa sua per sapere se il marito era stato rilasciato dalla Polizia, le raccontò che il portinaio aveva inveito contro l'Imperatore. Ella disse alla Rocco: «Ma come ha sentito lei, se non c'era?». L'altra rispose che c'era.

Il presidente contesta che in istruttoria disse che solo il giorno dopo l'arresto del portinaio fu informata, ma essa ammette che non fu soltanto tre giorni dopo, ma invece alla vigilia. Contesta inoltre che ad una teste essa avrebbe detto fin dal Natale che avrebbe potuto, volendo, far arrestare il portinaio. Ma essa nega.

Anna Giraldi, inquilina nella casa N. 6 di via della Concordia, concorda esattamente con la deposizione della moglie dell'accusato. Era a quattro passi dalla porta della loro abitazione.

Pres.: Perchè crede che la Itala Rocco e Anna Grillo abbiano fatto la denuncia?

— Per vendetta, signore. E' tutta una loro fantasia. Lo giuro sulla testa delle mie sette creature.

Erminia Degrassi, trovatasi casualmente con la Grillo e con altre donne, qualche giorno dopo quello critico, seppe di cosa si accusava il portinaio. Ma di persona nulla vide epperò nulla sa.

Anna Zoch, domiciliata nella casa abitata dal portinaio, conferma che le denunzianti hanno grave astio, e motivi sufficenti per nutrirlo, contro il Bruscolo. Esclude, ella che fu presente alla scena, che le famose parole possano essere state pronunziate. Afferma invece che quindici o venti giorni prima la Clemente fu nella sua casa, a trovarla, e le disse che avrebbe fatto mettere in prigione il portinaio, accusandolo di lesa maestà.

Messe a confronto la Zoch con la Clemente, questa nega, l'altra soggiunge semplicemente «Ricordo come fosse ieri».

Continuando nelle contestazioni, risulta poi, ad avvalorare la deposizione della Zoch, questo notevole elemento: che, cioè, quando fu arrestato il Bruscolo, ella ne chiese alla moglie il motivo. Questa rispose: «Perchè dicono che abbia offeso l'Imperatore». - «Quando?». - «Il capodanno». - «No, si sbaglia. Sarà invece per le offese di prima di Natale».

Isidoro Vannoni, di 11 anni, il giorno in cui il portinaio fu denunziato, vide le tre donne: Rocco, Valeria e Clemente recarsi in compagnia all'Ispettorato ed uscirne; cantavano e ballavano. Uscendo, udì che la Rocco diceva, fregandosi le mani: «Stavolta la gavemo pensada ben: sie mesi el ciaparà».

Messo a confronto con le tre, che si mantengono negative, il ragazzo sostiene e ripete il fatto, che viene poi confermato, circa l'allegria delle tre, dalla Giraldi.

Romano Fabbro, dodicenne, fa una deposizione identica in ogni particolare a quella di Isidoro Vannoni.

Tali deposizioni sono infine rafforzate dalla dichiarazione di Giulio Giraldi, pure di dodici anni, che vide la medesima

Francobolli

20.000 pezzi diversi, garantiti originali. A collezionisti si spediscono a richiesta delle bellissimescelte col 40-60 percento di ribasso da qualsiasi catalogo.

A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 8.

ACQUISTI E SCAMBI.

Aperto or ora! Aperto or ora!

Hôtel Imperial

FIUME.

10 corone al giorno può guadagnare ognuno in modo facile assumendo la rappresentanza dei miei articoli di oro doublé. Mandare il proprio indirizzo su semplice cartolina alla ditta in spedizioni J. König, Vienna 3/2, ufficio postale 45, casella 700.

PERSONA PRIVATA ACCORDA

MUTUI

al 5%, a persone serie. Restituzione rateale in 5 anni. KURKELEWIECZ, fermo posta BERLINO 74

FABBRICAZIONE

di un articolo d'uso, di facile smercio, rimunerativo, si può produrlo in qualunqne luogo, anche in casa propria con un capitale di circa 50 corone. — Si possono comprovare grandi successi. Catalogo spedisce gratuitamente la Falinicht's Maschinen Gesellschaft m. b. H. Inzersdorf presso Vienna 55.



PIUME BOEME PER LETTO a buon prezzo. Spedisconsi soltanto piume nuove ottime, 5 chilò piume grigie sbarbate Cor. 9.60, 12, qualità migliore Cor. 15, piume bianche molli come piumino Cor. 24, qualità migliore Cor. 30, bianche nivee, finiss. Cor. 36, 42. Spedizione franco di porto e dazio verso rivalsa. Si accordano scambi verso restituzione delle spese di porto. D. SCHNURMACHER, TAUS 551, Boemia. Per scegliere bene sens'aversi a pentire, chiedere l'invio gratis e franco del prezzo corr. assieme a campioni di piume e stoffe per letti, indicando approssimativamene il prezzo.

BRILLANTI NON GRATIS



ma verso pagamento rateale di piccoli importi.

Si spedisce prontamente per l'importo di Cor. 15.— un **anello d'oro di 14 carati,** del peso di circa 4 grammi. Offresi inoltre un anello per uomo o donna, d'oro, di 14 carati con vero brillante e zaffiri alla condizione vantaggiosa di pagamento rateale di sole Cor. 4.— mensili. Indicare in centimetri la misura dell'anello Si eseguisce prontamente la spedizione rivalsando la prima rata che è fissata a Cor. 15.—.

Oreficeria R. Lechner, Lundenburg N. 28.

Provare le Calzature KOBRAK

equivale a convincersi della reale superiorità in confronto a qualsiasi altra marca, tanto per l'eleganza, quanto per la durata.

CORSO 6 ✱ CORSO 6

Nuovo Negozio Calzature di Olga Gaspari

già direttrice del Negozio Fratelli Fassel

SPEDIZIONE IN TUTTI I PAESI.

Recentissima distinzione.



VIENNA PRIMO PREMIO diploma di onore dell'alto Consiglio di Coltura. 2 medaglie dello Stato. Medaglia del «Weltbund». Spedisco gratis e franco il prezzo corrente relativo a

CANARINI CANTORI

agli utensili necessari per l'allevamento e la nutrizione degli uccelli. Canarinicantori di prim'ordine Cor. 10.—, 12.—, 16.—, femmine per razza che nutrono molto bene i piccini Cor. 2.-, 3.-, 5.- l'una. KARL SIMON, grande stabilimento per l'allevamento e spedizione di canarini. AUSSIG s/Elba (Boemia). Premiato in tutti gli Stati. Grande libro istruttivo per l'allevamento si spedisce gratis e franco verso invio di 25 c. in francobolli.

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weltzer

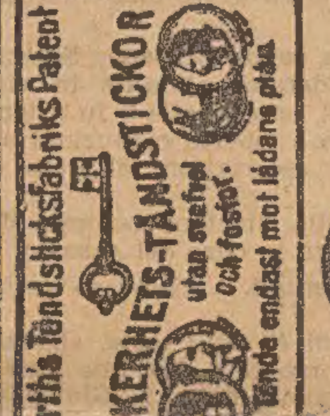
PREMIO PER I LETTORI DEL „PICCOLO"

SI REGALANO 3000 paia di STIVALI!



Allo scopo di introdurre i nostri ottimi stivali d'allacciare di ottima pelle chevreau, taglio elegantissimo, moderno, ci siamo decisi di regalare 3000 paia di stivali, come qui riprodotti. Ci verrà pagata soltanto la spesa della mano d'opera, cioè Cor. 15.— per 3 paia. Si spedisce a scelta stivali da uomo o da donna di qualunque grandezza, secondo numero o dietro misura in centimetri. Per sole Cor. 15.— si riceveranno quindi tre paia di buonissimi stivali che di solito costano Cor. 42.— e che saranno di pieno aggradimento del ricevitore. Non da quest'ordine, ma dalle raccomandazioni deve derivarci l'utile. Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo. Si accorda lo scambio, non vi è quindi alcun rischio.

Indirizzare le ordinazioni alla SCHUHFABRIK, OSWIECIM No. 37, Austria.



I MIGLIORI

FIAMMIFERI

sono quelli con la MARCA

CHIAVE

TROVANSI OVUNQUE.

Rappresentanti a Trieste

Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N. 872.

Può quest'uomo predire il vostro avvenire

Ricchi e poveri, potenti e umili, tutti a lui ricorrono per consiglio. Da lui vogliono essere illuminati circa gli affari, riguardo al matrimonio, sugli amici e sui nemici, in merito a tentativi e a speculazioni, a relazioni d'amore, a viaggi; insomma in ogni contingenza della vita

Tanti e tanti asseriscono che egli ha indovinato con meravigliosa precisione la loro



A tutti i lettori di questo giornale si spediscono gratuitamente per iscritto, solo però durante un breve tempo, giudizi e previsioni.

Migliaia di persone esperimentarono il sapere di Rostro, di questo erudito che ha dedicato lunghi anni allo studio delle antiche scienze occulte. La rimarchevole conoscenza che ha della coltura umana, in unione ad un sistema sicuro da lui stesso escogitato, gli permette di leggere nella lingua stessa di chi gli scrive la costui vita, come in un libro aperto.

In una lettera indirizzata dal pastore Krueger al prof. Rostro, fra l'altro è detto: «Sono veramente lieto di esprimere i miei più sinceri ringraziamenti per il pronostico sul mio avvenire che si compiaque di spedirmi. I di lei consigli per la vita pratica hanno un valore straordinario per chiunque. Mi farò un piacere ed un dovere di raccomandarla ad un più gran pubblico ed all'umanità sofferente».

Scrivete ancora oggi al Prof. Rostro; ditegli il giorno, il mese e l'anno della vostra nascita, ed in pari tempo indicategli il vostro stato (signore, signora o signorina). Unite alla lettera una copia scritta di vostro pugno dei seguenti versi:

«Del destino il velo squarcia
«Con potente mano esperta
«Ratta corre del portento
«Invidiabile gran fama».

Il nome, la data della nascita e l'indirizzo vanno scritti con precisione e con chiarezza. Spedite la lettera affrancata con francobollo da 25 centesimi, a ROSTRO, Rip. 180, N. Park Road, Harringay, Londra N. (Inghilterra).



TOSSE Raucedine, Irritazione della gola, Catarro

spariscono con le

„Pastiglie Pettorali Minerva".

FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco.

1 scatola 80 centes.

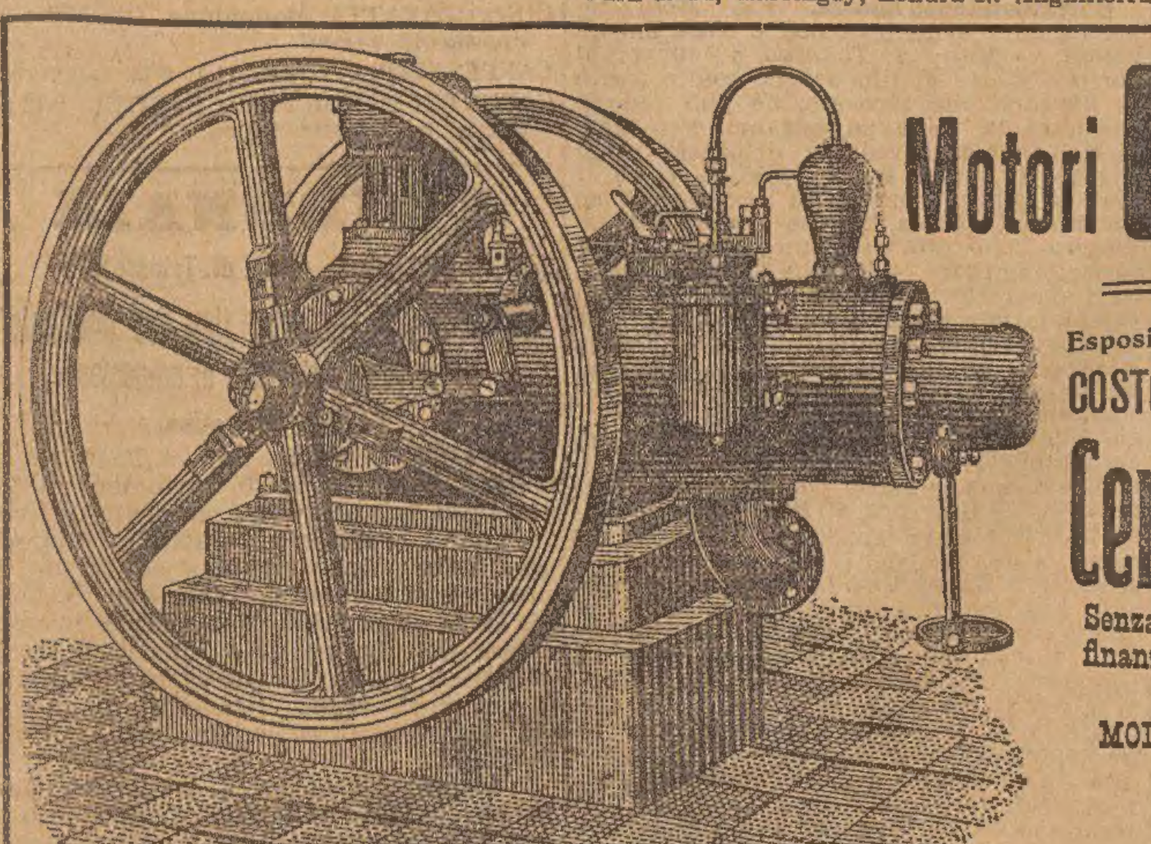
I migliori orologi svizzeri

premiati con medaglia d'oro e d'argento spedisce la ditta

HOLZER & WOHL, deposito orologi, Cracovia 39 (Austria).

N. 400 orologio remontoir di nichelio, molto piatto . . . . C. 3.90
N. 604 orologio remontoir di acciaio, molto piatto . . . . C. 5.20
N. 605 orologio d'oro doublè americano, molto piatto . . . . C. 4.60
N. 706 orologio «Rococò» remontoir ancora, con callotta a rilievi, molto piatto C. 5.75
N. 812 remontoir ancora di vero argento, molto piatto C. 8.50
N. 872 Catena signorile di vero argento . . . . C. 2.40
N. 891 Catena doppia, oro doubléamer., dur. 15 anni C. 5.10
N. 942 orologio da signora, oro doubléamer. m. piatto C. 5.75
N. 981 Catena da signora, per lorgnon, d'oro doublé americano (lungh. 140 cm.) C. 3.25

Spedizione verso rivalsa.



Motori CLIMAX

a nafta

Esposizione di Torino 1911: MEDAGLIA D'ORO

COSTO DEL COMBUSTIBILE per cavallo-ora effettivo:

Centesimi UNO in più a seconda della grandezza del motore.

Senza controllo da parte delle autorità di finanza. Consumo d'acqua minimo. Escluso qualsiasi pericolo d'esplosione.

MOLTISSIME, PRIMARIE REFERENZE

Bachrich & C., Vienna, Amburgo, Budapest

Rappresentante generale: **V. A. FISCHETTI** Studio tecnico industriale, Trieste Via G. Rossini 20 - Telefono 469

Recentissime!

LA CALMA A TRIPOLI

Il governatore diede ordine, che per non disturbare la calma in città, gli abitanti abbiano servirsi dei veri tacchi di caucciù, PALMA.

scena. Occorre notare che i tre ragazzi giocavano alle «s'cinche» nel giorno della denunzia, sul piazzale di San Giacomo. Il Giraldi, che depone con una precisione ed una franchezza grandissime, rifà poi la scena del primo gennaio, cui assistette a due metri di distanza, e dice di aver udito la bestemmia. Esclude assolutamente il crimenlese. Aggiunge infine che qualche giorno dopo l'arresto del portinaio udì la Anna Grillo dire alla Italia Rocco e alla Maria Clemente queste testuali parole: «Finalmente ghe semo riescide; e per sie mesi no lo vedaremo più».

Ardima Martelli presenziò alla scena del primo gennaio. Non udì le parole, ed ha motivi per escludere che siano state pronunciate. Circa la deposizione del fuggiasco Mordini, afferma che non solo esso non era presente, ma che la sera del capodanno, tornando a casa, si informò da lei della «bega del portinaio». Presente era la Giovanna Giraldi, la quale a sua volta conferma.

Ottavia Giraldi, figlia di Giovanna, di 15 anni, udì dall'abitazione la scena, ma non udì alcuna frase sconveniente.

Anna Missau udì la Valeria Scipione, già prima di Natale, affermare: «Se mi voio, fazo arestar el portinaio, perchè el ga parlà mal del' Imperator».

Massimo Comandini conferma le parole e precisa che furono pronunciate la domenica, vigilia di Natale.

Ed anche Luigi Missau avvalora queste due deposizioni col suo ricordo preciso.

Ultimi testi sono Giuseppe Cabarzan e Armando Moleroni, proposti dalla difesa, i quali depongono che pochi giorni fa il testimonio ladro e fuggiasco Giovanni Mordini disse alla Maria Clemente, relativamente all'arresto del portinaio: «I fa tanto, che i me sgnaca in buso a mi».

Incidenti.

Le arringhe e la sentenza.

Esaurita la prova testimoniale se non pure ancora il processo probatorio, il P. M. si leva e propone che il dibattimento venga prorogato.

— A questo dibattimento - afferma - la Procura di Stato con preoccupazione estrema per la ricerca della verità, ha introdotto 17 testi, di cui 3 di accusa e 14 di difesa. Dei tre d'accusa, ne mancano oggi due. E' necessario che essi siano ricercati e qui tradotti. Certo è che entrambi: la Grillo e il Mordini, si sono assentati, per motivi che noi ignoriamo, proprio alla vigilia del dibattimento, e, presumibilmente perchè non «desideravano» trovarsi nella contingenza di dover deporre. Ma essi testi sono raggiungibili e basterà che il presidente faccia le pratiche perchè, ricercati e trovati, ottenga che lo Stato cui appartengono per nazionalità li costringa a comparire. Si oppone per ciò alla lettura delle deposizioni scritte.

Il dif. dott. Robba contesta semplicemente che la fuga dei due testi è sufficentemente sintomatica - come del resto ha detto il P. M. - perchè il Tribunale possa apprezzarli. Nega la possibilità che lo Stato cui sono sudditi possa costringerli, in una tale contingenza, a venire a Trieste a deporre in un processo dal quale fatalmente sorgerà contro di essi una accusa di falso giuramento o, almeno, di calunnia, rileva si sono messi sotto la protezione delle loro leggi, e, per principio di diritto, vi rimangono.

La Corte, prima di deliberare su l'incidente, dà lettura delle pezze processuali e delle informazioni. Risulta che l'accusato è un galantuomo, stimato e apprezzato. Infine respingo la proposta del P. M. perchè: Risulta dalla deposizione di Sante Grillo che la moglie di lui è partita per ignoti lidi col bimbo di otto mesi. Risulta anche che il Mordini, gravemente sospetto di furto, si è esso pure allontanato per ignota destinazione. Sono dunque irreperibili. Non si sa nè dove raggiungerli, nè quando sarebbe presumibile la loro audizione. Ritiene perciò doversi leggere le loro deposizioni.

P. M.: Mi riservo querela di nullità.

Pres.: Va bene. Sia messo a protocollo. Si passa così alle arringhe.

Il P. M., sostenendo l'accusa in tutta la sua ampiezza, esordisce affermando che, pur dovendo ammettere che fra i tre testi d'accusa non c'è collimanza di deposizione e nemmeno nel testo della frase incriminata, pure non vi può esser dubbio sulla verità della incolpazione. Continua prevedendo che la difesa si farà forte della deposizione di alcuni testi per il fatto che essi udirono tale incolpazione maturata fin dal Natale, ma rileva le difficoltà nel precisare l'epoca, a distanza, su avvenimenti poco importanti al momento del loro svolgimento. Ammette la possibilità che l'accusa sia stata fatta per vendetta, ma non ritiene discutibile la veridicità del crimenlese, epperò invita i giudici a condannare.

A sua volta si leva il dif. dott. Robba, il quale dichiara di non poter essere diffuso per non mancare d'ossequio al presidente, che ancora una volta, se pur ce ne fosse stato bisogno, dimostrò nel processo una tale superba delicatezza nell'alta missione del magistrato, da commuovere e da entusiasmare. «Con un presidente qual'è l'odierno - dichiara - la indagine probatoria è giunta al massimo suo significato. Onde, se l'esperienza ci ammonisce che una gran parte di crimenlesi altro non sono che conseguenza di vendetta, l'odierno è talmente caratteristico nella fattispecie da non lasciar dubbio su le tre testimonianze calunniatrici».

Il difensore passa indi a sottolineare la fuga dei due testi d'accusa, a tratteggiare la figura morale dell'accusato, alla genesi dell'accusa ed alla mancanza di senso della frase incriminata, ai livori fra vendicatrici e vittima, alla ricerca e lavorazione dei testi, e termina con questa affermazione: «Appena sarà terminato questo processo, io sporgerò querela per calunnia contro i tre accusatori. E non mi auguro, perchè la giustizia non ha bisogno di auguri, ma mi riprometto di vedere sul banco, sul quale siede oggi il Bruscolo, coloro i quali, alla vigilia del parto di una donna povera e senza beni di fortuna, le hanno spietatamente tolto il marito con una falsa denunzia. E non chiede soltanto una assoluzione, ma una motivazione che dica come Bruscolo sia innocente, non per mancanza di prove, ma perchè vittima di una calunnia.

La Corte, dopo matura deliberazione, rientra e dichiara assolto l'accusato. Fra le motivazioni, tutte notevolissime, si rileva che la deliberazione venne presa perchè la Corte trasse la convinzione che Giovanni Bruscolo «non pronunziò la frase incriminata». Di 17 testi introdotti, solo tre affermarono pronunziata la frase, e di questi, due si sottrassero la vigilia del dibattimento. Inoltre quattro testi affermarono che l'imputazione era già decisa prima del giorno in cui il fatto dicesi sarebbe avvenuto, onde la obiezione che fra le parti esistessero attriti gravissimi appare fondata. Avvalorata di poi dal contegno dei denunzianti che, reduci dalla Polizia, gozzovigliarono.

Risulta invece con sicurezza incontrovertibile che l'accusato, offeso, esasperato, reagì con una bestemmia, tale, dato lo stato d'animo, da non rispondere all'intenzione di offendere la divinità, ma solo da rispondere ad un impeto d'ira.

Il P. M. presenta querela di nullità.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La caccia ai cacciatori di ghirlande

Come la cronaca del nostro giornale ebbe ripetutamente a narrare, in questi ultimi tempi si apersero, qua e là per la città, dei piccoli negozi di fiori, in localucci, in atri di portoni, e per affermarsi sulla piazza e far affari, i titolari rispettivi si diedero a fare agli altri una concorrenza spietata.

Gli altri, dapprima, tollerarono; ma poi, vedendosi lesi nei propri interessi e nel decoro di casta, dalla... tattica di nuovo genere dei concorrenti, decisero di farla finita.

Non ammonimenti, non minaccie, non denuncie; ma appostamenti agli angoli delle vie, attorno ai portoni delle case ove supponevano che i procaccini degli ultimi venuti sarebbero entrati a offrire la merce dei loro padroni; e... regolari scariche di pugni addosso ai malcapitati. Giacchè, i procaccini, non appena, forse con il mezzo di qualche compiacente impresa di pompe funebri o con le pubblicazioni dei giornali, venivano a sapere di qualche morto, si precipitavano ad offrire «la girlanda» per i funerali. Alle tante macchiette della strada se ne aggiunse così una nuovissima e assai gustosa: il cacciatore di morti.

Costui, già di buon mattino, incominciava le sue perlustrazioni. Arrivato a passo lesto alla casa del morto, dava una sbirciatina alla strada, e poi su, di corsa, a offrire le corone funebri. Accadde, così, qualche volta, che più procaccini insieme, piombati nella camera mortuaria come un branco di cani su d'un osso, si mettessero a vantare, là davanti al cadavere, la bontà dei prodotti dei rispettivi padroni...

Uno dei tanti episodi della lotta intrapresa, con metodi - come abbiamo veduto - molto spicci e persuasivi, dai floricultori della piazza contro questi loro piccoli colleghi, ebbe ieri il suo gustoso epilogo nel consesso del giudice dott. Segnian.

Il querelante Giovanni Gherlanz, d'anni 28, negoziante di fiori, depone in conformità alla accusa. Egli, si recò, la mattina dell'8 corr., in Via Valdirivo, a offrire - come crede suo diritto - corone funebri ad una famiglia cui nella notte era venuto a mancare un parente. Mentre stava per infilare la porta, gli si para dinanzi il fioraio alle dipendenze della ditta Antonio Maron, Pietro Fornasari, e gli intima di retrocedere, dicendogli: «Qua no se meti pie!» Il Gherlanz finge di non aver udito, e s'avvia; ma il Fornasari gli è addosso, e gli lascia andare due sonori ceffoni.

L'accusato Pietro Fornasari entra e depone anche lui. Ammette di aver dato al Gherlanz due spintoni.

Giud.: Due spintoni e due schiaffi, dice il querelante.

— Solo dò spentoni.

— Racconti com'è stato.

— La devi saver che da tempo i se ga impiantà in zità dei floristi strazoni che no i lassa in pase nè i vivi nè i morti, parchè i ghe rompi l'anima ai uni e ai altri.

— Ammette di aver dato al Gherlanz due ceffoni?

— Sior no. Ghe go dà solo dò spintoni e anca quel cola fiaca.

E' interrogato il teste Giuseppe Furlani, floricultore.

— Badi che deve dire la verità.

— Xe diese ani che fazo el florista!

— Dico che deve dire la verità.

— Se no la me credi, la se informi. Diese ani....

Il Furlani nulla di nuovo porta nel dibattimento, perchè giunse sul luogo quando tutto era finito. Anche il secondo teste, Giusto Fragiacomo, floraio occupato presso la ditta Fonda, dice di non aver visto niente. Per cui, al Gherlanz non resta che di recedere dall'accusa.

E il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione.

★ In relazione al dibattimento riferito ieri sotto il titolo «Il braccialetto d'oro e il tavoleggiante licenziato», il cameriere Angelo Rosada ci prega di pubblicare: «Non è vero che io abbia confidato al proprietario sig. Curiel che il Facchettin avesse trovato e trattenuto il braccialetto, è bensì vero che essendo mancate 30 corone, dato questo fatto, avendosi il sottoscritto trovato assieme ad altri suoi colleghi di servizio discutendo con loro di questo ammanco e parlando accademicamente dei vari fatti occorsi, confidò ad essi colleghi anche l'affare del rinvenimento del braccialetto in questione nei suoi particolari, come pure che l'oggetto rinvenuto fu depositato al banco dal Facchettin e ciò per mio consiglio.

Il sig. Curiel poi, venne a conoscenza di tutto in seguito ad un atto di leggerezza di un collega il quale era presente al mio racconto. Aggiungo che chiamato dal proprietario a dire ciò che sapevo, non potei esimermi dal dire la verità, e ciò anche in presenza di testimoni oltre che a quella del Facchettin stesso, il quale ammise il fatto. Tengo a dichiarare che non me ne sarei occupato di questo increscioso affare e possibilmente avrei cercato il modo di mitigare la cosa, se non avessi capito che il signor Curiel conosceva tutto perfettamente e che mi sarebbe stato confermato il licenziamento già ricevuto assieme agli altri miei colleghi, se non avessi detto la verità. Porgendo anticipati ringraziamenti ecc. Angelo Rosada».

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Una risposta pagata salata.

Angelo Leo, tessitore, sostenendo di essere stato licenziato senza la prescritta disdetta e senza motivo alcuno, presentò petizione contro la ditta Giuseppe Angeli, in cordami, per ottenere il pagamento di cor. 16.80.

Il rappresentante della convenuta, l'impiegato Nestore Longhi, giustifica l'improvviso licenziamento del Leo, sostenendo che alla opposizione da lui fatta per eseguire un dato lavoro gli fu detto: «Se non volete eseguire quel lavoro, andate pure» al che il Leo rispose: «Va bene, e io vado». Il Longhi aggiunge poi che il Leo non fece nessuna osservazione, nè avanzò alcuna pretesa, quando, alla sera, con la mercede spettantegli, gli fu consegnato il libretto di lavoro.

La Corte ritiene che il Leo, con la risposta data: «Va bene, e io vado», fosse stato d'accordo per lo scioglimento dei rapporti di servizio, e respinge la petizione.

Pretesa infondata.

Giovanni Rinaldi, lavorante barbiere, presentò petizione contro Raffaele Carnieri, per ottenere il pagamento di 24 corone quale indennizzo di mancata disdetta. I rapporti di fatto esposti dalle parti sono talmente discordi e ingarbugliati, che il presidente fatica non poco per rilevare i motivi che diedero luogo alla vertenza. Viene inteso un teste, Ferdinando Labrese, e poi, premesse le prescritte ammonizioni di legge, le parti vengono assunte ad un nuovo esame. Si riesce quindi a capire che fra le parti era stato stabilito un periodo di disdetta di otto giorni e che tale periodo fu anche concesso all'attore, il quale anche lo fece. La pretesa, priva di ogni fondamento, viene così respinta.

L'esperienza insegna.

Marco Marcotta, lavorante elettrotecnico presentò petizione contro Francesco Ester Sasso, in punto pagamento di cor. 52.80, quale indennizzo per essere stato licenziato senza la prescritta disdetta.

Il Marcotta dice:

— Per lo passato fui alle dipendenze del Sasso per circa un anno. Fui poi licenziato senza alcuna disdetta, perchè avevo firmata una analoga dichiarazione; ma il 25 novembre p. p. rientrai nuovamente alle dipendenze del convenuto, ma non si parlò fra noi del termine di disdetta; sicchè, essendo stato licenziato il 22 corr., improvvisamente, credo di aver diritto alla disdetta prescritta dalla legge.

Il convenuto a sua volta dice:

— La condizione della esclusione di disdetta la pattuii con l'attore circa due anni fa, perchè egli precedentemente mi aveva citato in Tribunale e volevo così premunirmi contro ogni eventuale sua pretesa. Quando nel novembre 1911 lo riassunsi in servizio, gli dissi: «Lei già conosce le condizioni di servizio», al che egli rispose: «Sì, sì, ho già firmato una volta».

L'attore nega tale circostanza; ma il Sasso la conferma col giuramento; e la Corte respinge la petizione.

Presid. cons. dott. Brelich; assessori: ing. Giovanni Pucalovich per i datori di lavoro e, Edoardo Bosiglau, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

La più rapida traversata da Lisbona a Buenos-Ayres

Amburgo 25 («Effe»). Il vapore «Cap. Finisterre», costruito nei cantieri di Blom e Vass, compiute recentemente le prime prove di navigazione, ha fatto il suo primo viaggio da Lisbona a Buenos Aires. Esso ha compiuto il tragitto fra i due porti in tredici giorni e dieci ore, riuscendo così a battere il «récord» della velocità, che era tenuto dal transatlantico italiano «Principessa Mafalda», il quale compie lo stesso tragitto in 14 giorni.

Il «Cap. Finisterre» è attualmente il transatlantico più veloce che navighi pel Süd-America.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. B. Tripcovich da Venezia con 22 pass., «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich da Cattaro e scali con 135 pass. I pir. ital. «Lamone», cap. T. Guazzini da Ravenna con 22 pass., «Ligure», cap. B. De Gregori da Bari e Venezia. I pir. a.-u. «Iskra», cap. L. Dobrovich da North-Shields, «Vila D.», cap. E. Altmann da Metcovich e scali con 47 pass., «Jadran», cap. Blasich da Venezia, «Beirorie», cap. G. Tomich da Pola e «P. Becher», cap. L. Sessan da Methil.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia. I pir. a.-u. «Eugenia» per Buenos Aires, «Prazzatus» per Fiume, «Arpad» per Marsiglia, «Duna» per Rotterdam. Il pir. ellen. «Albania» per Burgas. Il pir. ital. «Lamone» per Ravenna.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» arrivò ieri mattina a Rotterdam, «Princ. Cristiana» il 26 a Gravosa, «Franc. Musner» il 25 a Nicolajeff, «Himalaia» il 23 a Porto Said donde proseguì per Kurrachee, «Koloszvar» il 25 a Napoli, «Dubac» il 24 a Malta e proseguì il 26 per Rotterdam, «Recina» arrivò il 24 a Londra, «Dardania» il 24 a Gravesend, «Matlecovitz» proseguì il 25 da Gibilterra per Nemours, «Nereide» partì ieri da Anversa per Cardiff, «B. Kemeny» il 24 da Rio Janeiro per Orano, «Daksa» passò Gibilterra il 23 diretto ad Ancona.

Lloydiani: «Bregenz» proseguì il 26 da Suez per Porto Said, «Habsburg» il 26 da Aden per Bombay.

Sciarada.

A una voce somiglia il mio *primiero*.
Il mio *secondo* consentir non sa.
Dolce all'amante poter dire l'*ultimo*.
Se sovra te s'abbatta il fato nero
Ti gioverà l'*intero* ...
A superar le dure soversità.

Spiegazione del giuoco precedente: AMORE. UMORE.

LO SCIOPERO DI POLA

Pola 27. Lo sciopero nelle aziende municipalizzate continua. Oggi all'amministrazione degli stabilimenti comunali si fecero le paghe della settimana agli scioperanti e si voleva consegnar loro i libretti di lavoro, ma gli scioperanti in massa non vollero accettarli. Il gas funzionò finora abbastanza regolarmente essendosi limitata al necessario l'illuminazione pubblica; si ebbe però un guasto alla centrale elettrica, e ciò provocò un'interruzione nella produzione dell'energia elettrica che dura tuttora. Perciò il tram nel pomeriggio fu sospeso, e stasera causa la pioggia insistente si dovettero rimorchiare in rimessa con cavalli i carrozzoni che erano rimasti fermi sulle varie linee. Al Politeama Ciscutti doveva darsi una rappresentazione straordinaria di negri americani, ma all'ultimo momento si dovette sospenderla, essendo mancata la luce elettrica, con la promessa che la rappresentazione si darebbe lunedì. Stasera la polizia ha sequestrato due giornali settimanali.

A proposito del tanto discusso incidente della lettera sulle migliorie agli addetti agli stabilimenti municipali, spedita dal podestà di Pola entro il termine fissato alla Federazione interprovinciale degli addetti alle aziende municipalizzate, a Trieste, lettera che il comitato degli scioperanti negava d'avere mai ricevuto, risultò oggi che la lettera non potè essere recapitata a Trieste, e che ritornò a Pola con la annotazione «irrecapitabile».

Le trattative iniziate dal Capitanato distrettuale pel componimento dello sciopero non approdarono fino a stasera a risultato concreto. Gli stabilimenti comunali sono sempre occupati dalla truppa. Gli scioperanti finora si mantengono tranquilli.

RIPARTO CONFEZIONI

Causa stagione avanzata tutti i generi rimasti della stagione invernale vengono venduti a

prezzi straordinariamente ribassati

Blouse di seta — Blouse di lana — Blouse di merlo — Blouse di fustagno — Mantelli double-face — Mantelli di velluto — Mantelli di peluche

VESTITI PRONTI DA BALLO — VESTAGLIE DI LANA E DI FUSTAGNO — GONNE DI LANA — MAGLIE SPORT DA SIGNORA — CAPPELLI DI FELTRO VERI SVIZZERI — COSTUMI INGLESI — COSTUMI DA BAMBINI

IL TUTTO PRESSO

M. WEISS

TRIESTE, SOLTANTO CORSO 9.

PREZZI FISSI — FIUME, Corso 11 — Telefono 498

Vendita Madifatture di moda, Stoffe da signora, Stoffe da uomo, Seterie, Lanerie, Cotonerie, Stoffe da mobili, Tappeti, Cortinaggi, Pizzi, Guanti ecc. ecc.

Per ordinazioni in occasione di Pranzi, Cene, Banchetti ecc. rivolgetevi alla nuova Pasticceria da Cucina uso francese — di — LUIGI COLACURTO già cuoco della defunta Baronessa de Riffmayer. Via Campanile 17, dirimpetto il negozio frutta Alberti. Sempre pronte le più ricercate specialità in culinaria. Inoltre ricca scelta di paste finissime, Vini da dessert, Liquori ecc. Inappuntabile servizio a domicilio.

Prestiti di denaro!! da Cor. 200 in più, al 4 fino al 6 %, accordansi a persone solvibili di ogni ceto, con o senza garanzia, verso restituzione rateale di Cor. 4 mensili. - Operazioni pronte e discrete. Banca e Ufficio di Borsa PHILIPP FELD, Budapest VIII, Rakoczi-ut. 71. Informazioni gratis e franco.

Pasticceria - Via Conti 2. NOVITÀ ASSOLUTA PER TRIESTE: Veri Kugelhuft viennesi - Tortine di Brescia e Trentine - Premiato Pane d'oro di Verona - Specialità Panettoni milanesi e Focaccie veneziane - Si assume e eseguisce qualsiasi lavoro in frutta di mandorle - Liquori in grande assortimento.

50 Cor. di stipendio settimanale oppure 50-60% di provvigione riceve chiunque voglia assumere la vendita delle mie insegne e di altri articoli, fra altro le ultime novità ed articoli di grande consumo senza concorrenza. Posso dimostrare, con ordinazioni originali, che molti dei miei rappresentanti, dove finora hanno introdotto la mia merce, guadagnano più di corone 30 al giorno. La stagione più propizia sta per incominciare. La rappresentanza può essere assunta come lavoro principale oppure quale occupazione accessoria. Informazioni gratuite. Basta scrivere una cartolina postale in lingua tedesca. Anton Hruby, Müglitz (Moravia).

Pianini Pianoforti Armonium LUIGI SANZIN CORSO 41. Rappresentante: Stingl, Hölzl & Heitzmann. GRANDE SCELTA Istrumenti nuovi ed usati delle migliori fabbriche. Vendita, noleggio, scambio, rate.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/268 Praterstrasse 57. „OLLA" gomma mezzo sicuro. 2anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gäl, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steinder, C. Stecher, Federico Huber, G. Cilia G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Ma. coria, G. Urizio, L. Mermol, A. Babuder ecc.

THE MUTUAL Compagnia Mutua di assicurazioni sulla vita in NewYork. Puramente mutua. Fondata nell'anno 1842. Attivo totale al 1. Gennaio 1911 secondo il Bilancio presentato all'ecc. I. R. Ministero dell'interno 2.827.118.703.94 corone, in parole: Due miliardi, 827 milioni, 118 mila, 703 corone e 94 centesimi. Il civanzo degli utili viene suddiviso agli assicurati in Austria già dopo il primo anno e poi annualmente. Preventivo dei dividendi agli assicurati nell'anno 1911: Corone 66.818.008.54. Direzione Generale per l'Austria: VIENNA, I. Kärntnerring 2. Agenzia generale in TRIESTE: Via di Torre bianca N. 10, II.

BUONI BELLI A BUON PREZZO sono i nostri prodotti. 6 lenzuola finissime di puro lino, grandezza 150/200 cm. Cor. 15.—, grandezza 150/220 cm. Cor. 16.50. Una pezza di tessuto Krejcar, biancato, ultrafino, della lunghezza di 20 metri, Cor. 18.-. Campioni di stoffe soltanto prima qualità, molto resistenti, per uso di casa o per corredi da sposa, gratis e franco. Tessitoria di lino Brüder Krejcar, Dobruschka (Boemia).

Deposito principale: Regia Sorgente Minerale Ems, Vienna XVIII. Regia sorgente d'Ems. Termale — gasosa — acidula. Acqua d'incontestabile efficacia terapeutica, ottima per catarri, tosse, raucedine, ingorgo, acidità allo stomaco, influenza o postume relative. In vendita presso le farmacie, le drogherie ed i negozi d'acqua minerale. Marca depositata. Proprio Deposito: Vienna VIII, Alserstrasse 61.

BREVETTI per tutti i paesi procura M. GELBHAUS nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti. Vienna VII, Mariahilferstrasse N. 37.

1700 Camicie da donna acquistate da una massa concursuale, confezionate con finissimo chiffon naturale con ricami svizzeri ed incassi, lavoro solidissimo, spediscons verso rivalsa al prezzo di cor. 1.85 l'una. Inoltre camicie da donna del migliore e più fino chiffon esistente, con bellissimi ricami a mano, a cor. 2.70 l'una. Mutande da donna di buonissimo chiffon con ricami svizzeri, cor. 1.75 l'una. Tralicci di buonissimo tessuto di lino, e precisamente le federe per due materassi e sei guanciali, cucite a pieghettine, lavoro accuratissimo, in tutte le grandezze, una guarnitura completa cor. 14.30. Ditta in merci d'occasione EM. ROTHOLZ VIENNA VII, Neustiftgasse 77. *Le ordinazioni devono giungere a Vienna al più tardi mercoledì. - Per quello che non conviene si restituisce il danaro.*

PROSPETTO.

Rendita austriaca dello Stato in corone 4% esente da imposte nell'importo nominale di 200,000,000 di corone

NOTIFICAZIONE.

In base alle leggi dell'11 Giugno 1901, B. L. I. N. 66 e del 25 Dicembre 1911, B. L. I. N. 239, l'i. r. Ministro delle Finanze emette le obbligazioni di rendita dello Stato 4% esenti da imposte nell'importo nominale di 200 milioni di corone, create in forza della legge del 2 Agosto 1892, B. L. I. N. 131.

Le obbligazioni sono intestate al portatore e munite dell'indicazione: „Lit. B"; „scadenza degli interessi I Giugno e I Dicembre" e vengono emesse nei tagli seguenti:

10.000 pezzi (N. 150.001-160.000) da corone cento l'uno,
60.000 „ („ 600.001-660.000) da corone duecento,
7.000 „ („ 100.001-107.000) da corone mille,
45.000 pezzi (N. 500.001-545,000) da corone duemila,
5.000 „ („ 100.001-105.000) da corone diecimila, e
2.000 „ („ 50.001- 52.000) da corone ventimila.

Le obbligazioni portano la data del 19 Gennaio 1912 ed un fac simile delle firme dell'i. r. Ministro delle Finanze, dei due impiegati superiori dell'i. r. Cassa del debito dello Stato, nonchè del Presidente e di un membro della Commissione del Consiglio dell'Impero per il controllo del debito dello Stato.

Le obbligazioni frutteranno il 4% annuo pagabile in rate semestrali posticipate al I Giugno e I Dicembre di ogni anno, e sono munite di coupons con scadenza due volte all'anno, il I dei quali va a scadere il I Giugno 1912, nonchè di un tallone valevole per il ritiro presso le Casse di pagamenti dei nuovi fogli di coupons, che verranno consegnati ai portatori, esenti di spese o tasse austriache.

Secondo le generali disposizioni legislative, è riservato all'i. r. Ministro delle Finanze il diritto di rimborsare in qualunque epoca il debito, parzialmente o totalmente, previo preavviso di almeno 3 mesi. Il prestito è per legge esente da imposte ed il pagamento degli interessi e l'eventuale rimborso dell'importo per le obbligazioni estinte avvengono pure esenti da imposte e di qualsiasi altra tassa o dettrazione, verso semplice presentazione dei coupons scaduti, rispettivamente verso consegna dei titoli estinti all'i. r. Cassa del debito dello Stato in Vienna.

I coupons cadono in prescrizione se non vengono incassati entro il termine di sei anni dalla loro scadenza e le obbligazioni estinte, trenta anni dopo il termine fissato per il rimborso.

Tutte le comunicazioni che si riferiscono a questo prestito verranno pubblicate nella ufficiale „Wiener Zeitung".

VIENNA, 20 Gennaio 1912 — l'i. r. Ministro delle Finanze ***ZALESKI m. p.***

INVITO ALLA SOTTOSCRIZIONE.

Con riferimento al precedente comunicato di S. E. l'i. r. Ministro delle Finanze, viene aperta la sottoscrizione

per l'importo nom. di 200,000,000 di cor.

di rendita austriaca dello Stato 4% esente da imposte.

La sottoscrizione avrà luogo **Lunedì 29 Gennaio 1912**

presso le seguenti sedi: I. r. Ufficio delle Casse postali di risparmio di Vienna, Banca Anglo-Austriaca, Vienna; Wiener Bankverein, Vienna; i. r. priv. Stabilimento generale austriaco di Credito Fondiario, i. r. priv. Stabilimento austriaco di Credito per il Commercio e l'Industria, Vienna; Società di Sconto dell'Austria Inferiore, Vienna; i. r. priv. Länderbank austriaca, Vienna; casa bancaria di S. M. v. Rothschild, Vienna; Banca Union di Vienna; Banca Adriatica di Trieste; Banca Generale di Depositi, Vienna; i. r. priv. Allgemeine Verkehrsbank, Vienna; Banca Commerciale Triestina di Trieste; Banca per l'Austria Superiore e Salisburgo, Linz; i. r. priv. Banca e Cambiovalute „Mercur" Società per azioni, Vienna; Banca di Sconto e Cambio di Bielitz Biala in Bielitz; Banca boema di sconto, Praga; Banca Industriale boema di Praga; i. r. priv. Banca Union boema di Praga; Banca galiziana per il commercio e l'industria, Cracovia; Banca industriale per il regno di Galizia e di Lodomiria compreso l'arciducato di Cracovia a Leopoli; Banca di credito di Lubiana in Lubiana; Banca provinciale del regno di Boemia in Praga; Banca provinciale del regno di Galizia e Lodomiria con il granducato di Cracovia, Leopoli: i. r. Banca morava di sconto, Bruna; Banca per il commercio e l'industria di Mährisch-Ostrau in Mährisch-Ostrau; Banca austriaca per il commercio e l'industria, Vienna; i. r. priv. Banca stiriana di sconto in Graz; Banca centrale delle Casse di risparmio boeme di Praga; Banca viennese di sconto e sovvenzioni, Vienna; Banca centrale delle Casse di risparmio tedesche di Praga; Banca Industriale di Praga e le rispettive filiali, durante le ore d'ufficio.

Per le sottoscrizioni presso gli uffici dell'i. r. Cassa di risparmio postale in Vienna ed alle sedi a ciò autorizzate da questo ufficio (i. r. uffici postali) vigono le speciali modalità che verranno comunicate in questo riguardo dall'i. r. Ufficio delle Casse postali di risparmio.

Per le sottoscrizioni presso le altre sedi valgono le seguenti condizioni:

1) Il prezzo di sottoscrizione è del 90.25% più l'interesse del 4% sul nominale dal I Dicembre 1911 al giorno d'acquisto. Per i titoli vincolati vengono abbuonati 10 cent. se il vincolo si estende a 6 mesi, 20 cent. se esso è di un anno.

2) La sottoscrizione seguirà mediante speciali formulari a ciò destinati, che si possono ritirare gratuitamente presso le sudette sedi. Ad ogni ufficio di sottoscrizione è riservato il diritto di fissare secondo i propri criteri l'ammontare dell'importo di ripartizione spettante ad ogni singolo sottoscrittore.

3) All'atto della sottoscrizione si deve versare una cauzione del 5% sul nominale e precisamente o in contanti o in effetti valutati secondo il corso di giornata, effetti che la relativa sede riterrà accettabili.

4) La ripartizione seguirà non appena chiuse le sottoscrizioni con avvertimento ai firmatari. Nel caso in cui la ripartizione avesse ad essere inferiore all'importo sottoscritto, l'eccedenza della cauzione verrà immediatamente restituita.

5) Le obbligazioni ripartite il cui primo coupon va a scadere il I Giugno 1912 dovranno essere ritirate dai firmatari al più tardi fino al 12 Marzo 1912. Il pagamento dell'importo di sottoscrizione per le obbligazioni ripartite deve venir fatto nel modo seguente: 50% al più tardi entro il 20 Febbraio 1912 ed il rimanente al più tardi entro il 12 Marzo 1912. All'atto dell'ultimo pagamento si terrà conto della cauzione depositata e rispettivamente questa verrà restituita.

6) Le domande per determinati tagli di obbligazioni potranno venir prese in considerazione soltanto in quanto secondo il parere dell'ufficio di sottoscrizione, ciò sia ammissibile con gli interessi degli altri sottoscrittori.

7) Il ritiro delle obbligazioni dovrà seguire nella stessa sede ove venne fatta la sottoscrizione.

VIENNA nel Gennaio 1912.

I. r. Ufficio delle Casse postali di risparmio di Vienna; Banca Anglo-Austriaca, Vienna; Wiener Bankverein, Vienna; i. r. priv. Stabilimento generale austriaco di credito fondiario; i. r. priv. Stabilimento austriaco di credito per il commercio e l'industria, Vienna: Società di sconto dell'Austria inf. Vienna; i. r. priv. Länderbank austriaca, Vienna; casa bancaria di S. M. v. Rothschild, Vienna; Banca Union di Vienna; Banca Adriatica di Trieste; Banca generale di depositi, Vienna; i. r. priv. Allgemeine Verkehrsbank, Vienna; Banca commerciale triestina di Trieste; Banca per l'Austria superiore e Salisburgo, Linz; i. r. priv. Banca e cambiovalute „Mercur" Società per azioni, Vienna; Banca di sconto e cambio di Bielitz Biala in Bielitz; Banca boema di sconto, Praga; Banca industriale boema di Praga; i. r. priv. Banca Union boema di Praga; Banca galiziana per il commercio e l'industria, Cracovia; Banca industriale per il regno di Galizia e di Lodomiria compreso l'arciducato di Cracovia a Leopoli; Banca di credito di Lubiana in Lubiana; Banca prov. del regno di Boemia in Praga; Banca prov. del regno di Galizia e Lodomiria con il granducato di Cracovia, Leopoli; i. r. Banca morava di sconto, Bruna; Banca per il commercio e l'industria di Mährisch-Ostrau in Mährisch-Ostrau; Banca austriaca per il commercio e l'industria, Vienna; i. r. priv. Banca stiriana di sconto in Graz; Banca centrale delle Casse di risparmio boeme, Praga; Banca viennese di sconto e sovvenzione, Vienna; Banca centrale delle Casse di risparmio tedesche di Praga; Banca Industriale di Praga.

Feste pro Lega Nazionale

Gradisca, 26. Una buona notizia per gli amanti della danza: alla veglia della Lega suonerà la brava orchestra del sig. Antonio Movia, la quale si presta pressochè gratuitamente. Il teatro, per cura del bravo pittore concittadino sig. Rodolfo Concion, rappresenterà un tempio egiziano con veri giochi d'acqua, lavoro quest'ultimo del meccanico Andrea Perini. Il corpo dei civici vigili di Sagrado e il Club ciclistico di Romans, per favorire l'esito di questa veglia, trasportarono ad altro giorno il loro ballo già fissato per il 3 febbraio.

* Al Comitato del ballo pervennero: Gorizia: Podestà Giorgio Bombig cor. 3; avv. Mario de Pajer cor. 2; Trieste: Maria Ravasini-Gidoni cor. 6; Francesco Chierego cor. 3; Gradisca: Alcuni compagni, cor. 1.20.

Monfalcone, 26. Il comitato organizzatore della gran veglia a favore della Lega Nazionale lavora con lena all'allestimento della patriottica festa. Cominciano ad affluire le offerte in denaro, le quali vanno dirette al cassiere del Comitato, sig. Luigi Candotti. Del ricevimento dei doni sono incaricati, oltre i membri del Comitato, i negozianti signori Ugo de Bassa, Carlo de Stabile e Ugo Barissich.

Turriaco, 26. Per la veglia danzante pro Lega, che si terrà al 3 febbraio p. v., pervennero al Comitato: ditta Smolars e Nipote, Trieste, 5 splendidi regali per la lotteria; dott. Luca Lucas, Fiumicello, cor. 4; on. Giorgio Bombig, Gorizia, 3; Luigi comm. Pajer, Gorizia, 2; dott. Mario Pajer, Gorizia, 2; Guido Lazzari, Aiello 3; ditta Destrini e Pasquali, Monfalcone, 5; Ant. Fabris, Begliano, 2; dott. Tonizzo, Isola Morosini, 2; Giorgio de Stabile, Monfalcone, 2; dott. Mario Verzegnassi, Cervignano, 2; Gius. Paternolli, Gorizia, 4; A. Huffert, Monfalcone, 2; G. Marocco, Grado, 2; G. Olivetti, Ronchi, 2; Carlo Spanghero, Pieris, 2; G. di Pietro Fidora, Trieste, 2; Giov. Miceu, Ronchi, cor. 2.

La „centuria parentina"
alla Lega Nazionale

Parenzo, 26. In una sera di luglio del 1906, fra un manipolo di giovani amici, nella maggior parte impiegati, sorse l'idea della costituzione della «Centuria parentina» verso il pagamento di centesimi 10 settimanali a favore del gruppo locale della nostra Lega Nazionale. Da quel giorno, la «Centuria» non ha mai mancato di versare il suo contributo settimanale, ed è così che, nell'anno 1911 l'importo versato a questo cassiere del gruppo fu di cor. 465, mentre dalla fondazione al 31 dicembre 1911, i versamenti totali ammontano al bell'importo di cor. 2822.40. Merito principale di tale costante lavoro a favore della più santa fra le nostre istituzioni va dato al signor Antonio Petronio, che, subentrato poco dopo della costituzione al primo cassiere, si è assunto, ed ha ben volentieri disimpegnato, il non piccolo lavoro della compilazione delle liste settimanali dei versamenti senza che questi abbiano mai avuto il ben che minimo ritardo.

* L'altra notte, persone rimaste ancora ignote, forzarono la porta d'ingresso della casa del signor Giovanni Radessich alla villa Cucaz, e rubarono circa 120 litri di acquavite, un fucile da caccia e delle sigarette per un complessivo valore di cor. 200. I malandrini, approfittando dell'occasione che i due ragazzi Giacomo e Giovanni Cucaz, lasciati in custodia della casa, si erano allontanati per qualche tempo, forzarono prima una finestra e poi, con una leva, aprirono la porta.

* Per onorare la memoria della marchesa Isabella Polesini, la baronessa Guglielmina Mylius versò cor. 30 al Curatorio della Pia Casa di ricovero. Il signor Ermenegildo Bosiglau versò cor. 5 per i poveri della città, in occasione del capo-

I funerali del parroco di Pirano

Pirano, 27. I funerali del parroco don Giuseppe Fonda riuscirono imponenti per partecipazione di popolo. Verso le 9 ant. il feretro venne sollevato da quattro robusti popolani dalla canonica, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a distesa. La testa del corteo scese per la via S. Filippo in piazza Tartini e ritornò al Duomo, dove venne eseguito un solenne ufficio divino. Prima d'impartire l'assoluzione alla salma, monsignor don Giorgio Maraspin fece dal pulpito l'elogio del prelato defunto, rilevandone lo spirito caritatevole e la bontà dell'animo. Al corteo infinito, oltre che tutte le istituzioni religiose, presero parte tutte le autorità cittadine e governative. Nel corteo poi figuravano i vessili del Circolo popolare di lettura e quello della Società locale di mutuo soccorso con le rispettive direzioni. Nel corteo molti sacerdoti delle vicine città e terre. Alla salma facevano scorta d'onore i civici vigili in alta tenuta.

* La compagnia d'operette Matucci, che agiva al «Tartini» e che ebbe ad incontrare il favore del pubblico, sta qui in attesa della nuova piazza. Siccome il teatro è ora occupato per i balli, così, per non rimanere inoperosa, essa darà domani a sera (domenica), nella sala «Allegria», un'eccezionale spettacolo di varietà.

Consiglio comunale di Staranzano

Monfalcone, 27. Oggi alle ore 3 pom, fu tenuta l'adunanza costitutiva del neo-eletto Consiglio comunale di Staranzano per eleggere il podestà e la Deputazione. Presiedeva il consigliere anziano Bernardo Gallopin. Erano presenti undici consiglieri e il rappresentante del Governo, dott. Marenzeller. Furono eletti Andrea Boscarolli, podestà, con sette voti (i quattro consiglieri appartenenti alla minoranza liberale si astennero); Valentino Zanolla, primo deputato; Erminio Gallopin, secondo deputato, e Francesco Gregoretti, terzo deputato. Il neo-eletto podestà ringraziò per l'elezione, promettendo di adoperarsi per il progresso del paese.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia 27. Domani, domenica, alle 6.30 pom. nella Palestra dell'Unione Ginnastica Alberto Michlstädter parlerà della «Menzogna».

* Iersera questo «Fascio giovanile friulano» tenne la sua adunanza generale ordinaria sotto la presidenza del signor Ignazio Bresina.

Il segretario Mulitsch espose l'attività esplicata dal «Fascio Giovanile friulano» durante l'anno decorso. Il signor Rodolfo Carrara espose l'attività della biblioteca ed Ernesto Beltani quella finanziaria. Furono prese varie disposizioni per la gita a Pergine in occasione del congresso della Lega Nazionale. A far parte del Consiglio direttivo furono nominati i signori: Beltani Ernesto, Carrara Rodolfo, Culot Augusto, Ciede Ferruccio, Furlani Ferruccio ed Arnaldo Mulitsch. A revisori i signori Sussig Giuseppe e Corrado Prinzig.

Per una revolverata ad Aris

In relazione alla notizia pubblicata il 24 corr. e rimessaci dal nostro corrispondente di Aris, è venuto ai nostri uffici il riscuotitore Luigi Degiorgi, abitante a Trieste, via del Pozzo 20, il quale ci interessa di far rilevare ch'egli domenica sera ad Aris non sparò sulla pubblica via un colpo di rivoltella contro la famiglia Antonio Manià con l'intenzione di ferire o di intimorire qualcuno, ma solo per richiamare l'attenzione di qualche guardia perchè si vide in serio pericolo di vita trovandosi solo contro tre persone.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in via Pallini per cor. 122.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 10.000 al 6% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 27 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 654.60, Staatsbahn 727.—, Alpine 896.50, Lotti turchi 246.75. — La Borsa di Berlino chiudedebole. Credit 205.25 (205.87), Disconto 192.50 (192.25).

Chiusa Rend. franc. 95.22 (95.25), Ital. 99.70 (99.62) Spagn. 95.35 (95.47), Banche Ottom. 686.— (686.—) Rio Tinto 17.16 (17.28), Lotti turchi 209.50 (209.75).

NUOVA YORK 27. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105¾, Baltimore and Ohio 104 5/8, Canadà-Pacific 229¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106 5/8, Missouri Pacific 39½, Northern Pacific 116½, Pennsylvania 123¾, Philadelphia and Reading 153, Southern Pacific 108, Southern Railway Com. 27 7/8, Union Pacific Com. 164 1/8, Amalgamated Copper 62½, Anaconda 35, U. S. Steel Corp. Com. 64¼. Tendenza fiacca.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.06 a 24.13, Londra 240.90 a 241.60, Francia 95.30 a 95.65, Italia 94.75 a 95.20, Bancon. ital. 94.75 a 95.20, Germania 117.35 a 117.75, Bancon. germ. 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 90.70 a 91.—, Rend. ungher. corone 89.75 a 90.05, Credit 653.25 a 655.25, Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 726.50 a 728.50, Lombarde 109.25 a 111.25, Lotti turchi 245.— a 247.—

PARIGI 27. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.22, Rend. italiana 3¾% 99.70, Rend. spagnuola esterna 95.35, Azioni Banca ottomana 686.—.

PARIGI 27. (Chiusa). Ferr. austr. 808.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.82, Cambio Londra 252.65, Rend. aust. oro 98.—, Rend. ungh. oro 4% 94.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 209.50, Banca di Parigi 1775, Azioni Meridionali ital. 604.—, Rio Tinto 17.16.

LONDRA 27. (Chiusa). Consolid. 77 5/16, Lombardi 4 3/8, Argento 26 9/16, Rend. spagn. 93—, italiana 99—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 9/16.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per marzo 64.50, per maggio 64.50, per settem. 64.50, per dicem. 64.—. staz.o

NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.79, maggio 12.8C.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato staz.o. Tendere in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 28000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio 5 29/100, gennaio-febbr. 5 29/100, febbraio-marzo 5 29/100, marzo-aprile 5 32/100, aprile-maggio 5 35/100, maggio-giugno 5 37/100, giugno-luglio 5 39/100, luglio-agosto 5 40/100, agosto-settembre 5 38/100, settembre-ottobre 5 35/100.

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 74.75, per febbraio 74.75, per marzo-giugno 73.50, per maggio-agosto 72.25. calmo

Avena. PARIGI 27. Mese corr. 21.40, per febbraio 21.50, per marzo-giugno 21.90, per maggio-agosto 21.45. calma

Frumento. PARIGI 27. Mese corr. 27.95, per gennaio 27.—, per gennaio-aprile 27.05, per marzo-giugno 26.65. staz.o

Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.20, per febbr. 33.60, per marzo-giugno 33.90, per maggio-agosto 34.10. staz.a.

Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 69.50, per genn. 67.75, per maggio-agosto 67.—, per settem.-dicem. 54.25. flacco

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 43.—43.25 calmo, bianco per mese corr. 49.75, per febbr. 50.—, per marzo-giugno 50.50, per maggio-agosto 51.—. Raffinato 83.— a 83.50. Fermo (Gelo)

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA giovane cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 1578 A

CAMERIERA fina, tedesca, buoni attestati, cerca posto. «S. T. L.» al Piccolo. 1549 A

CUOCA perfetta, non vecchia, offresi. Offerte «Köchin 1447» Piccolo. 1447 A

CUOCA a giornata o stabile offresi. Via S. Francesco 9, quarto, destra. 1544 A

DONNA mezza età, praticissima per stanze, attestati lunghi servizi cerca posto famiglia signorile, israelita, oppure qualche hotels. Dalle 8 alle 5. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 1566 A

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, cerca servizio presso una sarta. Acquedotto 46, II. 1292 A

SARTA offresi quale cameriera fina, anche Hotel. Offerte «Capacissima 8216» Piccolo. 8216 A

SIGNORINA offresi quale donna chiave e tutti lavori casa presso signore solo. Offerte «Speranza 1561» Piccolo. 1561 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente. Presentarsi via Miramar 29, porta 12. 1557 B

CAMERIERA distinta, con buoni attestati, cercasi per coniugi senza figli, Rivolgersi Piazza Borsa 7, al portinaio. 1476 B

DONNA per trattoria cercasi prontamente. Presentarsi via Belvedere 20, II p., 18. 8203 B

DONNA o ragazza, bravissima, pulita e onesta, cercasi per lavori piccolo appartamento, 2 ore di mattina. Indirizzo al Piccolo. 1486 B

DONNA onesta, cercasi per compagna, di stanza e cucina. Indirizzo al Piccolo. 1464 E

DONNA di servizio, cercasi, giornalmente alcune ore. Via Miramar 13, I p. 8212 B

DOMESTICA capace cucinare, semplice, con buoni attestati, cercasi da piccola famiglia, buona paga. Via Geppa 4, porta 7. 8096 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1354 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori casa, abbia attestati, cercasi verso buonissimo salario. Stadion 4, II, sinistra. 1558 B

DOMESTICA giovane, pulita, cercasi. Pietà N. 6, porta 18. 8275 B

DOMESTICA capace trova pronto collocamento presso piccola famiglia. Rivolgersi via del Lavatoio 3, quarto, destra. 8324 B

DOMESTICA semplice, brava tutti lavori, senza cucinare, cercasi prontamente. Chiozza 33, porta 10. 8186 B

DOMESTICA con buoni attestati, che conosca la cucina semplice, cercasi, emolumento mensile 25-30. Via Torre bianca 26 secondo. 1471 B

DOMESTICA capace, cercasi per piccola famiglia, buon salario. Acquedotto 90, I, destra. 1571 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1575 B

PRESTASERVIZI con buone referenze, cercasi prontamente. Piazza Barriera vecchia 11, I. 1451 B

PRESTASERVIZI che porti acqua, cercasi per campagna, dalle 6 alle 11 e dalle 2 alle 5, corone 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 1531 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Acque 5, II. 1538 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 4 cercasi. Acquedotto 85, quarto, porta 12. 1559 B

PRESTASERVIZI giovane, alcune ore al giorno, cercasi. S. Francesco 24, III, destra. 1576 B

RAGAZZETTA cercasi per coniugi soli. Via Giuliani N. 31, mezzanino. 1569 B

RAGAZZA stabile per stanze cercasi. Acquedotto 41, IV, destra. 1577 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Acque 18, p. 4. 8194 B

RAGAZZA 15-16 anni cercasi prontamente per accudire bambino dalle 8 ant. 8 pom. Indirizzo Piccolo. 1606 B

SERVETTA per piccola famiglia, cercasi. Via Tiziano Vecellio 6, III. 8224 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCORDATORE riparatore pianoforti, orchestrioni, offresi, prezzi miti. Ferriera 31, primo. 8269 C

BALLO bambole, confezionansi vestiti ballo, costumi maschera bambini, prezzi mitissimi. Ireneo 5, porta 13. 1593 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, spagnuolo, conoscenza greco, contabile, dattilografo, cerca adeguato posto. Scrivere sub «Relazioni 11981» Piccolo. 11981 C

CORRETTORE bozze, lingua italiana, occuperebbesi presso tipografia editrice o giornale; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1499 C

CORRISPONDENTE sloveno offresi alcune ore dopopranzo. Conosce italiano, tedesco, croato. Offerte sub «Sloveno 26» al Piccolo. 8121 C

DONNA si raccomanda caldamente per lavori di cucito, rammendare, ecc., a prezzi miti in casa propria. Indirizzo: Giuseppina Marolla, Salita Gretta 7. 8107 C

DONNA giovane, capace lavori casalini, di più cucito, offresi per dirigere famiglia e custodire bambini. Offerte «Maria 8189» Piccolo. 8189 C

CALZOLAIO offresi portinaio; marito moglie, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 1508 C

ELETTRICISTA-meccanico, praticissimo in installazioni elettriche, riparazioni dinamo-motori, ascensori; ottime referenze, offresi per città o fuori. Indirizzare offerte sub «Electtro» al Piccolo. 1591 C

GIOVANOTTO tedesco, d'anni 24, cerca posto in commestibili. Rivolgersi trattoria, via Cologna 11. 8095 C

GIOVANE ventitreenne, tedesco, boemo, alquanto francese e italiano, stenodattilografo cerca posto. Offerte «Febbraio 1912» Piccolo. 11850 C

GIOVANE conoscenza tedesco, italiano, contabilità, stenografo perfetto, offresi. Gentili offerte «A. Z. S. 1495» Piccolo. 1495 C

GIOVANOTTO intelligente, perfetto italiano, serbo-croato, tedesco, sloveno, dattilografo, praticissimo commercio, offresi. Offerte «Attivo 8222» Piccolo. 8222 C

GIOVANE 24 anni, con 500 cor. cauzione, offresi quale riscuotitore od altro. Offerte «P. D. M. 8210» Piccolo. 8210 C

IMPIEGATO assumerebbe qualsiasi lavoro di scrittoio, dopo le 4 pom. come pure amministrazioni stabili. Offerte «Zelante» Piccolo. 8253 C

MASSAIA bravissima cerca posto presso persona sola o quale aiuto della padrona di casa. Rivolgersi signora Sporrer, via Belvedere 12, III. 1588 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 1607 C

PRATICANTE italiano, tedesco, dattilografo, offresi presso avvocato. Offerte «Mario 8180» Piccolo. 8180 C

PARRUCCHIERA abilissima offresi per casa e fuori. Via Boccaccio 5, II, porta 9. Kukania. 8183 C

PETTINATRICE capacissima offresi. Sub «Pettinatrice» al Piccolo. 8262 C

SARTA signora offresi giornata oppure casa propria. Bonomo 65, mezz. destra. 1584 C

SARTA finissima, assume qualsiasi lavoro, (società, passeggio), prezzi discretissimi. Pallini 4, porta 23. 8288 C

SARTA confeziona vestiti, prezzi miti. Via Nuova 17, terzo. 8276 C

SIGNORINA cerca scritturazioni, traduzioni italiano, tedesco a domicilio. Indirizzo Piccolo. 1563 C

SIGNORA vedova, italiana, offresi donna chiave presso signore o signora sola. Indirizzo Piccolo. 1526 C

SARTA bravissima offresi a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1550 C

SIGNORINA orfana, offresi quale compagnia e aiuto lavori di casa presso signora sola. Offerte «Felicità 1060» Piccolo. 1560 C

SEGRETARIO lingua italiana, accetterebbe posto in qualsiasi azienda, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1500 C

SIGNORINA sarta, con pratica di primario lavoratorio, cerca lavoro a casa oppure a giornata. Indirizzo Piccolo. 1509 C

TECNICO, abile disegnatore, costruttore meccanico, lunga pratica, ottime referenze, cerca posto prontamente qui o fuori. Offerte «Distinzione» Posta centrale. 1523C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE per vendita di macchine da scrivere, nuovo sistema, cercasi. Offerte «Macchina 8196» Piccolo. 8196 D

ASSICURAZIONE Vita. Cercansi abili acquisitori, ottime condizioni. Ai non pratici del ramo si danno istruzioni, appoggio personale. Indirizzo al Piccolo. 1459 D

APPRENDISTI bandai, con paga, cerca Zorn. Via Ghiaccera. 1454 D

DATTILOGRAFA perfetta italano-tedesco, cercasi per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 12234 D

FALEGNAMI capaci mobili comuni cerco prontamente. Via S. Giusto 16. 8244 D

GARZONA stiratrice cercasi Pendice Scorcola 525, IV. 8232 D

IMPIEGATO perfetto contabile, corrispondente italiano-tedesco cercasi per pomeriggio oppure ore serali. Offerte sub «K. F. 100» al Piccolo. 8192 D

LAVORANTE, mezzo lavorante falegname cercasi. Fornace n. 3. 1539 D

LAVORANTE calzolaia, per tutti lavori, cercasi. Rebetz, via S. Maria Maggiore. 1466 D

MEZZI lavoranti capaci fabbri, cercansi. Via Media N. 11. 1580 D

MEZZO facchino, buoni attestati, cerco. Indirizzo al Piccolo. 1587 D

PORTINAIO, marito e moglie, senza bambini, preferibile sarto o calzolaio, cercasi. Donato Bramante 9, II, dalle 3 alle 4 pom. 8106 D

PIAZZISTA cercasi verso provvigione. Lavatoio 4, Speditore 3.30-5. 1540 D

PORTINAIO sarto o calzolaio, ammogliato, senza figli, cercasi per 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 1460 D

PRATICANTE di buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1467 D

PORTINAIO calzolaio, cercasi; casotto gratis; donna pulire scale. Indirizzo Piccolo. 1481 D

RAGAZZETTA quattro ore giornalmente, lavori leggeri cercasi. Indirizzo Piccolo. 1543 D

SIGNORINA di distinta famiglia, bella presenza, conoscendo lingue italiana, tedesca e possibilmente slovena, trova pronto impiego quale venditrice presso primaria ditta. Offerte sub «Posto stabile 31» Piccolo. 1603 D

SIGNORINA che conosca italiano e tedesco, dattilografia e concetto, trova pronta occupazione scrittoio dalle ore 12 alle 1 pom., e dalle 5 alle 8. Offerte «Castaldi 1449» Piccolo. 1449 D

UOMO forte, polentaio cucina popolare, corone 60, franco; due ragazze domestiche, alloggio in casa; cercansi. Via Pozzo Bianco 8, cucina popolare. 1297 D

SARTA giornata, sappia eseguire vestiti figurino cercasi. Via Beccherie 14, II. 12239 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, casa signorile, unico subinquillino, affittasi prontamente. Eventualmente due letti. Cecilia 6, portinaio. 1359 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 8175 E

CAMERETTA ingresso libero, affittasi; escluso donne. Giorgio Vasari N. 1, VI, sinistra. 8204 E

CAMERA ammobiliata, uno o due letti, affittasi prontamente. Via Conti 36, II, destra. 8201 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. S. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 1497 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, nettezza, quiete, affitta piccolissima distinta famiglia. Belvedere 12, I, porta 5. 1512 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Via Salice 4, IV, Stiratrice. 8206 E

CAMERA ammobiliata con stufa affittasi una, due persone. Campanile 13. 8234 E

CAMERINO interno con letto affittasi. Via Maiolica N. 12, IV. 1542 E

CAMERINO vuoto, affittasi prontamente. - Via Tiziano 9, porta 21. 8286 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi cor. 12. Barriera 15, III, destra. 1604 E

CAMERINO ammobiliato affitta signora sola ad altra signora. Rivolgersi Gatteri 20, I. 1602 E

CAMERETTA con comodo di cucina affittasi a persone senza figli. Via della Pietà 5, III piano. 1595 E

CAMERINO ingresso libero, affittasi con letto e vitto. Via Giuliani 29, porta 10. 8314 E

CAMERA, camerino, cucina, elegantemente ammobiliati, affittansi prontamente coniugi soli. Rivolgersi portinaio via Maiolica 10. 1670 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Bachi 19, II. 8266 E

CAMERA ammobiliata affittasi a giovanotto. Via Chiozza 9, terzo, sinistra. 1679 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Felice Venezian 24, III, sinistra. 8281 E

CAMERA ammobiliata matrimoniale, grande, con stufa, affitta piccola famiglia, comodo cucina. Gatteri 54, mezzanino, porta 3. 8256 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente, Manzoni 8, quarto, sinistra, (angolo Istituto). 8242 E

CAMERA ammobiliata, davanti, con vitto, affittasi. Gatteri 19, secondo, 23. 8249 E

CAMERA volendo vitto, affittasi a uno, due amici. Via Torre bianca 15, porta 10. 1461 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1455 E

CAMERA grande, vuota, davanti, quasi ingresso libero, affittasi, 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 1456 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a due persone. Artisti 11, II, interno. 8228 E

LETTO affittasi a operaio. Via del Farneto N. 44, mezzanino, porta 19. 8199 E

LETTO affittasi a uomo stabile. Farneto 44, porta 24. 1536 E

LETTO affittasi a donna onesta. Via Nuova 45, primo. 1504 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Guardia 29, porta 19. 1583 E

LETTO affittasi via Solitario 13, IV p., porta 20. 1581 E

LETTO affittasi. Via Solitario 3, II, p. 12. 8274 E

STANZA bellissima, affittasi prontamente presso coniugi. Piazza Ospedale 4, II, porta 9. 1393 E

STANZETTA con vitto variato cerca impiegato giovane, unico subinquilino, trattamento famigliare; esclusi mestieranti; circa cor. 70-76. Offerte sub «Unico» al Piccolo. 1442 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente soltanto a distinto signore. Via S. Giovanni 1, porta 4. 8098 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a signore pensionato oppure a signorina impiegata, presso piccolo famiglia. Indirizzo Piccolo. 1325 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, I, porta 5. 1532 E

STANZE (due) bellissime, adatte «Atelier», scrittoio, perfettamente disobbligate, ascensore, stufa, luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1492 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Spiridione 12, IV. 8205 E

STANZA grande, ammobiliata, con due letti, affittasi. Fonderia 5, III, porta 13. 8093 E

SCRITTOIO, due grandi stanze, primo piano, affittasi prontamente. Via Geppa 9. 8195 E

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, centro, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1517 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi presso signore sole. Via Boschetto 44, I piano, vista via Rossetti. 8211 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, tutto comfort, affittansi prontamente. Via del Toro 8, I, porta 5 1524 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi per primo febbraio. Via Gelsi N. 5, porta 3. 1530 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 41, secondo. 8225 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affitta signora sola. Azeglio 1, terzo. 1488 E

STANZA mobili nuovi con stufa, signora sola, affittasi. Pondares 8, porta 16. 1489 E

STANZA bellissima, con buonissimo vitto, affittasi, 75 cor. Toro 11, IV. 1494 E

STANZA elegantemente ammobiliata con e senza vitto affittasi. Machiavelli N. 1, secondo, destra. 8258 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Madonnina 5, I. 8184 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi presso distinta famiglia tedesca, unico subinquilino. Ugo Foscolo 20, primo, porta 4. 1537 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, tranquillità, affittasi a signore, unico subinquilino. Rossetti 15, I, destra. 1475 E

STANZA vuota, affittasi uso deposito. Via Pane 3, III, destra. 1473 E

STANZA ammobiliata, bellissima, soleggiata, affittasi persona dabbene. Via Pane 3, III, destra. 1472 E

STANZA ammobiliata, quieta, affittasi. Scussa 3, porta 7. 1468 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Bachi 3, porta 13. 8193 E

STANZA ammobiliata, affittasi per signora solo. Indirizzo al Piccolo. 1448 E

STANZA vuota, ingresso libero, in facciata, affittasi cor. 22. Solitario 16, secondo. 1609 E

STANZA ammobiliata, due letti, con o senza vitto, affittasi. Barriera 15, terzo, destra. 1605 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista Acquedotto, affittasi. Via Piccolomini N. 8, porta 15. 1601 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi, casa nuova. Maiolica 10, IV. 8318 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Tigor N. 5, porta 2, mezzanino. 8295 E

STANZE ammobiliate, due, ingresso libero, anche vitto, affittansi prontamente. Barriera vecchia 7, IV. 8292 E

STANZE bellissime, due, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente. Boschetto 2, III. 8308 E

STANZA bellissima, bella posizione, affittasi presso distinta e piccola famiglia, possibilmente viaggiatore o capitano. Indirizzo Piccolo. 1582 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, via Caserma N. 5, IV, porta 14. 8252 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Francesco 4, scala seconda, III, porta 19. 1546 E

STANZA ammobiliata, 2 finestre, stufa, gas, affittasi uno, due signori. Via Piccolomini 6, secondo, porta 10. 8248 E

STANZE (due), ammobiliate, oppure vuote affittansi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 1547 E

STANZA bellissima, una, due persone, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1545 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi a signorina, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 1552 E

STANZA bene ammobiliata, buona pensione tedesca, affittasi una, due signore. Belvedere 12, terzo, destra. 1556 E

STANZA ammobiliata, per due persone, eventualmente vitto affittasi. Via Farneto 11, porta 9. 8254 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 1446 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, davanti, cucina, affittasi. Farneto 15, primo, porta 7. 8243 E

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi, anche per due. Via Cecilia 13, porta 3. 1548 E

STANZA vuota, bella, chiara, affittasi prontamente. Gatteri 4, p. III. 8218 E

STANZE due, attigue, bene ammobiliate, affittansi. Via Romagna 4, IV. 1522 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Galileo 8, porta 9. 8230 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, affittasi presso giardino pubblico. Via Alessandro Volta 2 I, porta 9. 1572 E

STANZA grande, due finestre, gas, stufa, vitto fino, affittasi prontamente a due distintissime persone. Machiavelli 34, I. 8261 E

VITTO finissimo, offre distinta famiglia; affittasi stanza, mobili nuovi, bagno, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 1578 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, con luce elettrica, presso famiglia signorile e vicino la Borsa cercasi. Scrivere sub «Eur P. P.» alla Borsa. 6136 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, comodità cucina, cercasi presso piccola famiglia, adiacenze Rossetti-Istituto, per signore con madre. Offerte «Comfort» Piccolo. 1612 F

STANZA ammobiliata, pel 15 febbraio, cercasi per due amici, con vitto. Offerte «Stabile 8200» Piccolo. 8200 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cercano due amici, presso distinta famiglia. Offerte sub «Musica 11984» Piccolo. 11984 F

STANZA e stanzino vuoti presso buona famiglia cercansi. Offerte «A. C.» al Piccolo. 1553 F

VITTO eccellente (pranzi alle 3, cene alle 8) cerca distinto giovanotto da una famiglia distinta. Offerte sotto «Costo squisito 3» al Piccolo. 8277 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi speciali, di sollo taglio, in febbraio, durata un mese. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto. Corso 7, terzo. 8273 G

BERLITZ-School. Al 3 febbraio s'iniziano nuovi corsi inglese, francese, tedesco. - Via Cassa di risparmio 1. 8181 G

CONTABILITA' tenitura ecc. apprende chiunque in 6 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 8270 G

CORRISPONDENZA italiana-tedesca apprende chiunque in 24 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 8271 G

CANTO. Impostazione perfetta voce, avviamento carriera teatrale; assume lezioni maestro, facilitando onorario, persone dotate bella voce, impossibilitate studiare. Esami gratuiti. Offerte «Teatrale» Piccolo. 8327 G

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (24)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Certo, sospirò Giorgio di Chaudenay, è evidente che quella donna non parlerà mai, se anche sa qualche cosa, e senza dubbio io sono condannato alla vergogna perpetua, senza alcuna speranza di riabilitazione. Così, come vi ho detto, Roger, ho cambiato progetto. E poichè l'autorità sembra credere alla mia morte, la lascierò nel suo errore. A partire da oggi, Giorgio di Chaudenay non esisterà più. Sono, dobbo essere morto per tutti!

— Ma vostra moglie, vostra figlia?

— Oh, esse soltanto, se le ritrovo, e voi, mio buon amico, saprete che io sono vivo. Appena sarò guarito, partirò per Parigi, prenderò un nome qualunque, mi trasformerò in modo da non essere riconosciuto, e cercherò i miei.

— Ma facendo così, perdete una fortuna, l'eredità di vostra madre.

— Sarà per mia figlia.

— E voi come farete?

— Lavorerò.

Ciò dicendo, Giorgio si era alzato, e riprendendo il bastone, si incamminò nuovamente verso il padiglione, a testa bassa, assorto nel suo dolore.

Dietro di lui veniva Roger, che rispettava il suo angoscioso silenzio.

Egli pensava, non senza ansietà, ai pericoli cui Giorgio correva incontro, andando a Parigi. Avrebbe potuto sfuggire alle ricerche della polizia?....

. . . .

Ora, lo stesso giorno in cui il disgraziato forzato innocente prendeva così la risoluzione di rinunciare alla sua personalità nella sola speranza di ritrovare sua moglie e sua figlia, queste si addormentavano sotto gli effluvii asfissianti del carbone.

Quando suonarono le dieci, la portinaia si alzò, come al solito, per andare a chiudere il portone.

— Toh, ora che ci penso - disse fra sè - la Verdier non è ancora rientrata? [illegible] straordinario; non la vedo più da [illegible] o tre giorni. E Maria Luisa che non [illegible] nuta giù stasera... Tutto ciò non [illegible] ro! Via; bisogna ch'io sappia se e[illegible] ta o no.

Lentamente, la Panard salì l[illegible] percorse il corridoio e mise l'[illegible] alla porta.

— Dormono - disse, non sente[illegible] more.

Ma un odore strano la colpì. [illegible] l'aria fortemente a più riprese.

— Strano! che odore! Saranno [illegible] quelli del sesto piano che fanno [illegible] senza aprire la finestra. Ora vado [illegible] glielo; appestano la casa.

E cominciò a salire ancora; ma a[illegible] za scala si fermò.

— Eppure, non sembra venire d[illegible] ma allora, che cosa è quest'odore?

Ridiscese; si fermò di nuovo davanti alla porta della Verdier, e concluse:

— Scommetterei che viene di qui! Si è dunque dimenticata di spegnere il fuoco?

E presa da un subito timore, si mise a chiamare:

— Signora Verdier! Signora Verdier!

Nessuno rispose: spenta l'eco, il silenzio si fece profondo, angoscioso.

— Dio... che!...

Ansiosa, battè forte contro la porta, poi stette in ascolto. E presto le sembrò di sentire una specie di lamento flebile. La buo[illegible] signora Panard impallidì, tremò [illegible] l'angoscia istintiva.

[illegible] razia forse? - [illegible] contro la [illegible] corpo. [illegible] colpo [illegible] final- [illegible] va- [illegible]

— Credo che siete entrata a tempo - disse alla portinaia dopo aver gettato un rapido sguardo al letto dove giacevano i due corpi inanimati.

Fortunatamente, una mezz'ora dopo, il medico riuscì a richiamare in vita la madre e la bambina. Intanto la Panard, frugando per la camera, aveva trovato la lettera che portava il suo indirizzo, e che era scritta in questi termini:

«Mia cara Signora Panard,

Voi siete stata sempre tanto buona per mia figlia e per me, ch'io non mi perito di chiedere alla vostra caritatevole amicizia un ultimo servigio.

Sono ridotta allo stremo e non ho più lavoro. E siccome non voglio che la mia cara piccina sia infelice, la conduco con me nella morte.

Fateci seppellire cristianamente, nella stessa fossa, perchè non siamo separate più in eterno.

Addio, mia sola amica!».

— Povera donna! - mormorò la Panard con la gola stretta. — Oh, certo che non vi abbandonerò.

E, quando il medico si ritirò, ella si mise al capezzale delle povere malate, a passarvi la notte.

L'indomani fra lei e la signora Verdier, un po' migliorata, ebbe luogo un breve colloquio che si riassunse in poche parole.

— E' inteso: non vi regalo nulla, - diceva la Panard; - vi presto soltanto cento franchi che mi restituirete più tardi, quando potrete. Non abbiate soggezione; sapete bene, io sono sola; non ho più che voi; e poichè mi avete chiamata vostra amica, lasciatemi fare per voi quello che farei per mia figlia. Ed ora abbracciatemi, e lasciatemi abbracciare la vostra bella piccina.

— Ma come ringraziarvi? - balbettava la povera Marta di Chaudenay, estremamente commossa.

— Volendomi un po' di bene.

Due grandi baci suggellarono il patto di amicizia.

Marta di Chaudenay, il cuore gonfio dalla riconoscenza, riprese a sperare giorni migliori. Riconfortata dalla carità dell'eccellente Panard, sostenuta dalla sua tenerezza materna, ricominciò ancora una volta la sua lotta coraggiosa contro l'avversità.

Ma la fatalità sembrava accanirsi contro di lei; essa non riusciva a trovare impiego alcuno.

Una sera, tuttavia, mentre saliva la faticosa erta della via Rochechouart, procurando di rientrare a casa un po' più presto del consueto, essa si sentiva il cuore meno serrato dalle strette dell'angoscia. Aveva infine ritrovato un po' di lavoro.

Erano le otto passate; il giorno calava rapidamente, il cielo si andava coprendo di nuvole spesse. Una temperatura soffocante, satura di elettricità, avvolgeva gli uomini e le cose come un mantello di piombo.

Ad un tratto un lampo squarciò le nubi, subito seguito da un gran tuono, ed una pioggia torrenziale si riversò sulla terra, trasformando in pochi minuti le strade deserte in veri ruscelli.

Marta dovette rifugiarsi sotto un portone. Appena giunta, una voce, ahimè, troppo nota, la fece trasalire.

— Che tempo orribile, mia cara cugina. E Giacomo di Roberville si avvicinò, continuando, senza darle il tempo d'interromperlo:

— Precisamente venivo da voi.

— Da me?

— Bisogna bene: devo comunicarvi notizie d'una importanza capitale per voi....

— Un'altra disgrazia?

— Secondo i punti di vista. Può anche essere una fortuna, almeno per la vostra bambina, in avvenire. Insomma, la signora di Kerleven è morta.

— Morta!

— Sì, da pochi giorni. Vengo da Chaudenay dove ho assistito ai funerali. Disgraziatamente, ciò non cambia la vostra situazione presente; poichè data la assenza di vostro marito, di cui non si può constatare ufficialmente la morte, è impossibile procedere alla liquidazione della sostanza di vostra suocera. Fortunatamente, io sono qui, sempre pronto a fare tutto per voi... se voi volete?...

Queste ultime parole pronunciate con intonazione del tutto particolare, e lo sguardo acceso di desiderio che le accompagnava, fecero trasalire d'indignazione la giovane donna.

— Giammai! - ella disse.

Giacomo di Roberville si avvicinò a lei fin quasi a toccarla, e con la voce tremante di collera riprese:

(*Continua*).

†

Alle ore 7.50 del mattino di oggi volò in grembo al suo Creatore l'anima di

ANTONIO SIBERNA

che peregrinando in questa terra non ebbe altri ideali che Iddio e la famiglia, dai quali attinse gli estremi conforti.

La desolata consorte **Carla** nata **Mayr**, la figlia **Bice** a nome pure degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti e chiedono una prece.

Il funerale delle amate spoglie avrà luogo il giorno 29 corr. alle 9 ore del mattino direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 27 Gennaio 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

LIDIA PELOSI

nata BELLIA

dopo brevi sofferenze spirava stasera serenamente.

Il marito EMILIO, i figli ENRICO, ROMANO e CLELIA, i genitori ENRICO (assente) e PASQUA, il fratello CARLO (assente), anche a nome degli altri congiunti tutti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale immatura, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà Lunedì 29 corr., alle ore 3.30 pom. partendo il convoglio dalla via Francesco Redi N. 283.

Trieste, 27 Gennaio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Costantina Rinaldi

spirò iersera, dopo atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I genitori **Leopoldo** e **Maria**, le sorelle **Mercede** ed **Anna**, i fratelli **Innocente** e **Umberto**, la zia **Emilia Frizziero**, unitamente a tutti gli altri parenti, dànno parte di tanta irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 28, alle ore 3 pom., partendo dalla via dei Crociferi N. 2.

Trieste, 27 gennaio 1912.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

LODOVICO FERD. LEYKUM

spirava dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, alle 7 pom., nella grave età di 86 anni.

Il figlio **Massimiliano**, le figlie **Amalia** ved. **Breuninger, Luisa** mar. **Filla** e la nipote **Massimiliana Erras**, in unione agli altri nipoti, profondamente addolorati, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 24 della via Sanità.

TRIESTE, 27 gennaio 1912.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

I congiunti partecipano agli amici e conoscenti la morte del signor

GIUSEPPE SERVADIO

d'anni 76

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla piazza Santa Caterina.

TRIESTE, 27 Gennaio 1912.

IGNAZIO NATALE LEDERER

soccombette a breve malattia iersera a ore 6.

I sottoscritti, accasciatissimi, dànno parte di tale immane sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avverrà lunedì alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Stadion N. 20.

TRIESTE, 28 gennaio 1912.

CLEMENTINA LEDERER, moglie

EMANUELE LEDERER (assente) — **EUGENIA LEDERER nata MARONICH**, nuora
ADOLFO LEDERER — **GIUSEPPE PISINGER**
LIDIA PISINGER — **FELIX MIKOLASCH**
MARIA MIKOLASCH, figli — generi

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CANTO corale. Esercitazioni due volte settimanali (signorine, signori). Corone due mensili. Offerte «Concerti» Piccolo. 8328 G

DIECI corone mensili, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 1340 G

DIPLOMATA maestra pianoforte, cerca brava maestra tedesca per scambio lezioni. Offerte «Scambio lezioni 8190» Piccolo. 8190 G

DIPLOMATA maestra pianoforte, cerca brava maestra di canto per scambio lezioni. Offerte «Scambio lezioni 8191» Piccolo. 8191 G

FAMIGLIA cerca per insegnamento a signorina assolto o maturando Ginnasio tedesco. Offerte indicando prezzo sub «Febbraio» Piccolo. 1614 G

ISTRUZIONE in geometria prospettiva, come pure in disegno a mano libera, viene impartita coscienziosamente. Offerte sub «Ing. Schauta» fermo Posta centrale. 1594 G

LADIES and Gentlemen required to complete English conversation circle. Offerte al Piccolo «A. L.» 1487 G

LATINO, greco, tedesco, italiano, stenografia, matematica istruisco, prezzo mite. Offerte «Insegnante» Piccolo. 8313 G

MAESTRA, lezioni piano, mandolino, canto, mensile cor. 6. Indirizzo Piccolo. 1511 G

NELLA scuola superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi, comincia un nuovo corso di taglio. Inscrizioni anche per la confezione, giornalmente. Lezioni particolari. Metodo proprio, semplice, perfettissimo. Pierluigi Palestrina 4. 8309 G

PIANOFORTE, violino (teoria) due lezioni settimana cor. 10 mensili, metodo Sevcic Conservatorio Praga. Offerte «Sevcic» Piccolo. 8326 G

SIGNORINA diplomata dal Conservatorio Tartini e dallo Stato, impartisce lezioni pianoforte. Offerte «Capace» Piccolo 8255 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 4-10, lezione riunita e divertimento. Giulio Modugno. 8074 G

SIGNORINA froebeliana, tedesca, offresi per istruzione bambini e ripetizioni materie scolastiche. Gentili offerte «Paziente 8316» Piccolo. 8316 G

TEDESCO apprendesi perfezione brevissimo tempo. Professore, Settefontane 8, secondo, destra. 1592 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale, con internamente iniziali e data, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia equivalente al valore dell'oggetto. Indirizzo Piccolo. 1302 H

BRACCIALETTO oro a catena, con brillanti, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1469 H

BORSETTA contenente ricevuta tassa scolastica, smarrita pressi Liceo. Rinvenitore pregato portarla indirizzo Piccolo. 1498 H

CANE caffè, smarrito lunedì, rinvenitore riceverà mancia. Nuova 9, IV. 8264 H

CARTA contenente tre fili coralli smarrita. Generosa mancia portandoli Rossetti 14, III, destra. 1564 H

CANE giovane, bianco, pelo lungo, rinvenuto Via Miramar. Indirizzo al Piccolo. 1555 H

CESTELLINO con lavoro a uncinetto smarrito presso Caffè Fabris. Onesto rinvenitore è pregato portarlo via Commerciale 343, Villa Mettel. 8241 H

PORTAMONETE contenente 72 cor. e 40 cent. fu smarrito; onesto rinvenitore pregato portare via Bachi 23, porta 15, verso generosa mancia. 8312 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO cercasi con tre camere (due camere e camerino) per 24 febbraio per coniugi soli, vicinanza Stazione Meridionale, case vecchie escluse. Offerte sub «Nettezza 1443» Piccolo. 1443 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, acqua, introduzione gas, bagno, cercasi pel 24 agosto, pressi Piazza Scorcola (Giardino?). Offerte «R. S. 1510» Piccolo. 1510 I

CAMERETTA con focolaio, cerca donna sola dieci corone. Offerte «Puntuale» Piccolo. 1565 I

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia, sentitamente riconoscente, i signori Antonio Fogar, nocchiere di macchina del Lloyd austr., Antonio Fitz, cuoco, e Luigi Corsich, primo cameriere, che vollero rendere l'estreme onoranze al mio indimenticabile marito

LUIGI SUTTER

morto il dì 4 agosto 1911 a Honkong.

Trieste, 27 gennaio 1912.

PAOLA Ved. SUTTER.

LOCALE per affittare per spaccio vino e birra o restaurant, cercasi. Offerte «P. K. 1525» Piccolo. 1525 I

MAGAZZINO o bottega e appartamento cercansi Agosto, centro o paraggi. Offerte dettagliate ristrette Piccolo «Previdente». 12221 I

MAGAZZINO con più porte di m. q. 100-150 nei paraggi di via Carducci o via Cavana cercasi. Rivolgersi via Alberto Nota 2, spaccio vini. 986 I

VILLA sette a otto stanze, cucina, accessori, posizione salubre, prenderebbesi in affitto dal 24 agosto. Offerte Giuseppe Cerne, Sagrado. 13399 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Tiziano 11, II, Rivolgersi negozio mobili, Stadion 6. 1107 L

APPARTAMENTO primo piano, tre camere, camerino, cucina, casa nuova, comfort moderno, affittasi prontamente via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 8152 L

APPARTAMENTI signorili, due-tre stanze, camerino, stanzino per bagno, poggiuolo, cucina, cantina, soffitta e separato giardino affittansi prontamente via Costantino Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8149 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina affittasi prontamente. Via Giulia 32, stabile di nuova costruzione. 8147 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, quattro, cinque stanze, stanzino per bagno, cucina, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo Trenovia. Amministrazione Clemencich. 8144 L

APPARTAMENTI comodissimi, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via delle Acque 7, Amministrazione Clemencich. 8145 L

APPARTAMENTI elegantissimi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Bramante 10, S. Michele 38. Amministrazione Clemencich. 8143 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi Konrad Karl Exner, Piazza Caserma N. 1. 1562 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente Via Giulia 25. 8148 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, accessori, subaffittasi prontamente. Acquedotto 88, secondo. Informazioni portinaio. 8287 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, ripostiglio, acqua, gas, subaffittasi prontamente. Pendice Scorcola 508. 8247 L

APPARTAMENTO signorile, splendido, quattro stanze, cucina, bagno, dispensa, veranda, terrazza, telefono, ascensore, luce elettrica, subaffittasi prontamente. Cedesi convenientemente impianto bagno luce. Indirizzo Piccolo. 14744 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze ammobiliate, oppure vuote, per uso scrittoio, cercasi prontamente in posizione centrica. Offerte sub «A. F. 2» al Piccolo oppure rivolgersi Piazza Borsa 3, II piano, 9-12. 8251 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente corone 569, accessori compresi. Rivolgersi Corso N. 1, piano IV, destra. 8223 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi 24 febbraio. Via Pondares 8, IV. 1496 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi. Via Manzoni 15. 8173 L

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, due stanze, camerino, cucina, ogni comfort, giardino, affittasi febbraio. Indirizzo Piccolo. 1535 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, eventualmente bagno, subaffittasi prontamente. Canova 9. 1479 L

APPARTAMENTO subaffittasi anche subito, sino agosto. Via Nuova 12, portinaio. 12235 L

CAMERA cucina, affittasi per 24 febbraio (comfort). Via Cereria 12, V, porta 22. 8072 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente. Via Vergerio-Sette fontane 228. 8045 L

EDICOLA in posizione frequentatissima e ritrovo dei forestieri, molto adatta per uso appalto o cartoleria affittasi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1574 L

GARAGE, locale adatto anche stalla, rimessa, con camera cucina, metri 130, affittasi prontamente, cor. 700. Indirizzo Piccolo. 1493 L

LOCALE spazioso, 120 metri quadrati superficie, adatto industria oppure deposito, affittasi. Via Manzoni 15. 8174 L

LOCALE d'angolo, bellissimo, chiaro, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Acquedotto 86. 8150 L

LOCALE vastissimo, 11 fori in facciata, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Piccolomini 3. 8151 L

MAGAZZINI due, tre fori, affittansi prontamente. Via delle Acque 7. 8146 L

NEGOZIO splendido, due fori, superficie circa 60 metri quadrati con splendidi portali nuovi, via Ponterosso N. 5, affittasi per agosto, informazioni Polacco, via S. Nicolò 6, III. 1352 L

STALLAGGIO per circa 30 cavalli, situato in posizione centrica subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1477 L

STANZE 4, camerino e cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi Via G. Carducci 22, primo. 8313 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, librerie, credenze, trumeaux, letti, armadioni, sgabelli stile tedesco antico, noce americana opaca, offre falegname. S. Giusto 16. 82445 M

ARMADI massicci, due porte; tre splendide stanze matrimoniali solidissime; camera pranzo signorile completa con cristalli e specchi; assortimento singoli mobili camera pranzo e letto, vendonsi; prezzi convenientissimi. Canova 21, pianoterra, destra. 8311 M

ARMONICHE triestine, nuove, vecchie, qualunque sistema, vendonsi. Salice 17, secondo. 8214 M

ARMONICA, 8 bassi, vendesi. Via Media 3, II piano. 8209 M

BAGNO completo, vestito «salon» nuovo, ricco scialle «crepon» con ricami e frangia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1299 M

BOESENDORFER (Mignon) stupenda voce, costò 2400 cor., vendesi 1600 cor. Indirizzo Piccolo. 1387 M

BROUGHAM buonissimo stato, carrettina due ruote, vendonsi, prezzo occasione. Rossetti 6, Fabbro. 1528 M

CAPELLI caduti acquistansi qualsiasi quantità. Corso 37, mezzanino. 8307 M

CARRO leggero, quattro ruote, vendesi, adatto contadino, carbonaio, falegname. Petronio 2, trattoria. 8114 M

CANAPE', poltrone, tavola pranzo, scrittoio, vendonsi prontamente. Chiozza 3, terzo. 1503 M

CRAVATTE finissime, assortite, circa 300, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1519 M

CAPPELLI splendidi, vende modista a prezzi bassissimmi. Nuova 45, I. 1505 M

CUCINE moderne, laccate, con marmo, vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 8217 M

CARRETTINA, cavallino, carro, compreso fornimenti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1470 M

CARRO lungo a scalone, per due cavalli, uno piccolo per un cavallo, una Vittoria con scerpino, vendonsi. Via Giulia 33. Magazzino foraggi. 1482 M

CAPPOTTO ragazza 16-20 anni, buon stato, vendesi cor. 10. Indirizzo Piccolo. 1541 M

COSTUME Garibaldi bambino anni 6, macchina Singer a buon prezzo vendonsi. - Via dell'Orologio 6, III. 8236 M

CAPPOTTO greve, calzoni usati, lampada petrolio da appendere in bronzo, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12236 M

CAMERA da pranzo, pallisandro, due da letto e diversi altri pezzi vendonsi. Vasari 10, lavoratorio mobili. 8279 M

CASSA forte piccola, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1585 M

COSTUMI due, originali chinesi, ricamo a mano finissimo, antico; vasi bronzo giapponesi, antichi; altri oggetti bellissimi, seterie, vendonsi, via Lavatoio 5, IV, dalle 10-17; feste, domeniche 10-14. 1554 M

CASSAFORTE con due porte, pulto per libri, vendonsi. Via Ghiaccera 7, fabbro. 8226 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vetiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1445 M

CANARINI Harz, cantori giorno notte, femmine, vendonsi. Foscolo 15, IV. 8227 M

DISCHI celebri «Otello», ultima assunzione Caruso. Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, primo piano. 1506 M

FORNIMENTO spledido, da tavola, da 12 persone, in argento chinese, completo; oppure per 6 e 6, vendesi; esclusi rivenditori. Media N. 4, porta 11. 8067 M

FRAK, gilet, nuovissimi, foderati seta, media statura, vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 1521 M

FRAK e panciotto nuovo, per statura alta, forte, vendonsi; esclusi rivenditori. Belvedere 31, II p., porta 7. 8197 M

GRAMMOFONO, 25 dischi doppi, vendesi 70 corone. Indirizzo Piccolo. 1491 M

GRAMMOFONO senza tromba, elegante, 20 dischi, vendonsi, cor. 100. Indirizzo Piccolo. 1484 M

LETTI due, armadio, usati, vendonsi. Pier Luigi Palestrina 8, III, destra. 8301 M

LIBRI scelti, ogni genere, armadio, vendonsi prontamente. Chiozza 55, secondo. 8293 M

LAMPADA gas, cinque fiamme, splendida; grande specchio salone, vendonsi. Massimo d'Azeglio 25. 1501 M

MAGLIE imbottite, per bambini, bambine, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1520 M

MACCHINA cucire, nuova, ottima marca, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Magazzino, S. Lazzaro 5. 1502 M

MACCHINA Singer corone 24 vendesi. - Via Ospedale N. 2, III. 8267 M

MOTOCICLETTA per 200 corone cercasi. - Via Giulia 27, Negozio frutta. 8263 M

MOBILIO per uso drogheria, cercasi. Rivolgersi presso A. Mazzoli, Gatteri 29. 8219 M

MACCHINA Singer, vendesi, corone 20. Media 9, II, porta 14. 1516 M

MAGLIE vere marina, vendonsi. Via Paolo Diacono N. 2, p. I. Skerk. 8189 M

MOBILI diversi, usati, vendonsi. Via Arcata N. 14, II. 1514 M

OESTERREICHS Hort, edizione lusso 1910, 2 grossi volumi, riccamente illustrato, costano corone 40, vendonsi per 18. Indirizzo Piccolo. 1518 M

RATEALMENTE vendonsi impermeabili, coperte, stoffe, biancheria ecc. Barriera 14, secondo. 8294 M

STANZA matrimoniale elegante, mobili cucina vendonsi, occasione sposi. Belvedere 28, Torquato, falegname. 8237 M

STANZA nuova, letto, pranzo, scrittoio, vendonsi. Via Nuova 9, IV. 8265 M

STUFA gas, nuovissima, costò cor. 90, vendesi cor. 45. Indirizzo Piccolo. 1490 M

STANZA matrimoniale, bellissima, legno mogano, intarsiata, vende prontamente falegname. Pondares 19. 8250 M

TAVOLI tondi e banco di cucina uso osteria cercansi. Via Guardia 1. 8233 M

VASO artistico, splendido, costava 250 corone, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1590 M

VESTITO «soireé», seta bianca, pizzi neri, ricamato argento, nuovo, vendesi. Rivolgersi Canova 26, Latteria. 1527 M

VESTITI completi, finissimi, smoking, frack, soprabito, prezzo conveniente vendonsi. Ghiaccera 4, III. 8317 M

VESTITO a salon, smoking e paletot vendonsi. Via S. Giovanni 14, Sartoria. 8322 M

VETRINE esterne, usate, con roulettes cercansi. - Offerte con misure [illegible] Mödling» Corso. [illegible]

VESTITI, can[illegible] Romagna [illegible]

VASCA d[illegible] io, le[illegible] stiano [illegible]

VES[illegible]

CAPITALISTA cerco, disposto impiegare capitali a ottimo tasso, verso assoluta garanzia, eventualmente cointeressati. Riflettenti diretti indirizzo sub «Onestà» al Piccolo. 1465 N

CAPITALE 3000 più credito 10.000 fornitori, già 22 anni ramo mobili, dodici ultimi impiegato primaria ditta, con estesa conoscenza, cerca socio capitalista corone 8000, oppure tacito per aprire nuovo negozio, affare importante. Offerte al Piccolo sub «Senza temere». 8239 N

DUEMILA corone cerca azienda avviata. - Offerte sub «Buon interesse» Piccolo. 1615 N

INDUSTRIA fiorentissima, moderna, avvenire assicurato, avviata, macchinario moderno, completo, vendesi occasione favorevolissima, eccezionale. - Offerte «Macchine» Piccolo. 8321 N

LIQUORERIA bene avviata, bella posizione, lavoro sicuro, vendesi. Informazioni via Ghega 10, Liquoreria. 1453 N

LATTERIA rione popolato, lavoro sicuro, vendesi causa eredità, immediata partenza, prezzo cor. 400. Indirizzo Piccolo. 1377 N

LAVORATORIO falegname, per quattro operai vendesi; volendo affittasi magazzino. Rivolgersi Farneto 9, primo piano, porta 4. 1450 N

MILLE corone, garanzia cinquemila, cercansi prontamente. Offerte «Sicurezza 1613» Piccolo. 1613 N

MUTUI con, senza garanti; accordansi sollecitamente Via S. Nicolò 34. 8220 N

NEGOZIO commestibili, vendesi, cor. 5000, incasso giornaliero 90. Offerte «Xusge 1228» Piccolo. 1228 N

PANETTERIA, pasticceria, centro più popolato di città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1394 N

PERSONA con 4000-5000 Cor. disposta formare società, per introdurre articolo di grande importanza sulla piazza, indirizzi offerte al Piccolo sub «Affare» verso scontrino. 1483 N

PRESTITI; compra-vendita preziosi ed oggetti, anche se impegnati al Monte, donde vengono gratuitamente riscattati. A chi ha pronto compratore anticipiamo importo occorrente riscatto Monte. Bureau affari, via Barriera 25, I. 1368 N

SOCIO anche tacito cercasi per serio, avviato lavoro, rischio escluso, forti utili. Offerte sub «Esistenza assicurata 10.000» al Piccolo. 8323 N

VITALIZI vantaggiosi, garanzia assoluta, accorda istituto primissimo rango. Informazioni gratuite. Indirizzo Piccolo. 1458 N

14.000 corone prima intavolazione, disponibili. Offerte «Elettrico 1515» al Piccolo. 1515 N

100.000 cor. guadagnerebbe entro anno, capitalista associandosi meco con 30.000 c. impianto stabilimento industriale Italia. Serii riflettenti scrivano tosto sub «Piemontese» al Piccolo. 8280 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CITTANOVA, nella più bella posizione, casa di tre piani con 2000 metri terreno coltivato, rendita fortissima, ottimo stato, vendesi causa famigliare, prezzo irrisorio, occasione unica. Offerte «Occasione 1589» Piccolo. 1589 O

CASA, rendita saldo 10-60 mila, acquisterebbesi. Offerte «Rettitudine 11877» Piccolo. 11877 O

CASETTA, 3 appartamenti (Guardiella-Scoglietto), vendesi prontamente per corone 6500. Indirizzo Piccolo. 1339 O

CASA rendita, possibilmente franco imposte, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 1567 O

CASE, villini, terreni, tanto in città che in territorio vendonsi prontamente. Case di rendita, piccolo saldo, nel centro della città, affare lucroso. Villini col massimo comfort moderno. Per informazioni banco Caffè Roiano. 8240 O

CASA con terreno città o suburbio, cercasi. Offerte «Rendita 1480» Piccolo. 1480 O

FONDO m. q. 300, da affittare. Rivolgersi via S. Francesco 60. 119 56 O

FONDO grande, con tettoia solida, adatto osteria, affittasi pressi via Piccardi. Offerte «Fondo 1307» Piccolo. 1307 O

FONDI per case, in ottima posizione, in vicinanza della città, con vista al mare, vendonsi, accordando ogni facilitazione nel pagamento. Indirizzo al Piccolo. 1312 O

FONDI da fabbrica, Colle S. Vito, vendonsi. Rivolgersi via Ferriera 20. 1252 O

FONDO circa 190 tese, vendesi o affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 1251 O

FONDO per ville, vista incantevole, pressi via Michelangelo, vendesi cor. 145 tesa; esclusi mediatori. Scrivere sub «Michelangelo» Piccolo. 8303 O

FONDI per ville, villini, pressi S. Vito, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1597 O

LATTERIA centralissima, avviatissima, venderebbesi causa malattia proprietaria, oppure consegnerebbesi. Informazioni S. Michele 21, primo. 8319 O

OPICINA cercasi terreno. Offerte con prezzo, piano, situazione, sub «Villino 8268» al Piccolo. 8268 O

PALAZZO, giardino, tese 400, rende 5000, presi Rossetti, angolo tre vie, vendesi 130.000, permutasi, trattazione diretta. Offerte «Rettitudine 11876» Piccolo. 11876 O

STABILE nuovo, rende 7200, vendesi prontamente corone 72.000. Offerte «20.000» Piccolo. 8257 O

VILLA pressi S. Vito, otto stanze, accessori, massimo comfort, giardino grande, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1598 O

VILLINO Scorcola, nove locali, tutto comfort, giardino, vendesi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 1599 O

VILLA pressi Farneto, undici locali, massimo comfort, giardino ombroso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1600 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grandioso bellissimi domino donna, uomo, costumi splendidi, Carmen, Aereoplano, straordinaria Luce, Odalische, Repubblicane, Manon, Arlecchine, Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo, prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I, destra. 1131 P

ASSORTIMENTO costumi, dominò signore, signori, noleggiansi. Giacinto Gallina 4, III. 8296 P

BOTTIGLIE usate offre al massimo buon prezzo T. Tischler, Vienna IV-2, Louiseng. 27. 80376 P

BIBLIOTECA circolante (Leihbibliothek). Entrata ogni giorno. Corso 45. 11954 P

COSTUMI maschera, domino elegantissimi, tutti nuovi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 11356 P

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinne, dolori reumatici. Metodo clinica [illegible]se. Agnese Schloif. Belvedere 65. 631 P

[illegible]ATOGRAFI. Impianti completi ed [acce]ssori. Gruppi elettrogeni. Noleggio [illegible]e. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via [illegible] 21. Cataloghi e preventivi, gratis. 1195 P

[illegible] Novità recentissime, opere, opere[illegible] ballabili, scene comiche, canzo[illegible] [illegible]ici venditori dischi nuovi suggel[illegible] [illegible]a fabbrica. Audizioni dal campio[illegible] [illegible]stabilimento Grafico Triestino, piaz[za Bor]sa 13. 1371 P

[illegible]DATE massaie delle paste gialle! [illegible]anto la pasta in pacchi marcati [illegible]pol» garantisce col grande conte[illegible] [illegible]uova fresche, buona digestione, nu[illegible] [illegible]to nonchè economia. Lasagne, Pa[illegible] [illegible]e Maccaroni «Monopol», trovansi nei [illegible]ori negozi. 11712 P

DEPOSITO vini A. Kette, Opicina, circa 30 ettolitri terrano vecchio, prima qualità, in vendita. [illegible]

ECCO, igienici, insuperabili, indistruttibili. Dozzina cor 4-16, unico esclusivo deposito M. Gàl, Corso 4. Spedizione vaisa ovunque. [illegible]

GRAMMOFONI con e senza tromba, recentissimi: Automatici per locali. Vendite rateali, cataloghi gratis. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. [illegible]

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo» pre catalogo completo. Dischi K[illegible] 1.80, Favorite 2.80, Pathé 35 cm. Cor. Deposito Grammofoni, Corso, Via S. [Gia]como 7, I. [illegible]

GRAMMOFONI Helvetia insuperabili [sem]pre dovunque e dappertutto, automatici per locali, specialità. Accessori grammofoni ogni genere. Dischi novità ogni [illegible] ogni prezzo, arrivo ininterrotto. Pathé [u]nico deposito, direttamente dalla [illegible] Rate. Lampadine, occhiali ottimi, reti[illegible] gas, accenditori automatici soltanto unicamente Helvetia. Barriera 19. 82[illegible]

GRAMMOFONISTI! Enorme scelta [di] ogni marca, completi repertori, [illegible]mente Emporio Zanetti, Cavana 4. [illegible]

MASCHERE!! Noleggiansi costumi [e] dominò raso, parrucche. S. Lazzaro secondo. [illegible]

MASCHERE! Noleggiansi splendidi [do]minò in seta o raso, costumi ultimi [mo]delli per concorrere ai premi: Odalische, chanteuse, Carmen, diavolesse, zingare, farfalle, dame antiche e moderne, [ber]sagliere, indiane, russe, turche, ussare. Via Toro 4, I. [illegible]

MASCHERE! Ricchissima scelta [di] costumi splendidi, seta, raso, [noleg]giansi, prezzi mitissimi. Via Pietà [illegible]

MASCHERE. Noleggiansi eleganti [costu]mi nuovi, con ricco assortimento [di] seta, raso, nel nuovo deposito via [illegible]te 1, I, dietro Pontizza. [illegible]

MASCHERE. Noleggiansi dominò da [illegible]4 a cor. 20; costumi. Pietà 13, se[condo]. [illegible]

MASCHERE! Noleggiansi splendidi co[stumi] d'ogni sorta, dominò seta, raso, a [prezzi] mitissimi. Via Nuova 45, I. [illegible]

MASCHERE! Noleggiansi dominò ve[lluto] neri colorati: recentissima moda, [as]sortimento dominò raso, dominò si[illegible] prezzi modicissimi. Scorzeria 1. [illegible]

OLIO oliva dalmato, nuovo prodotto cor. 1.08 al litro. Magazzino San Francesco 34, Telefono 139, Romano 4. [illegible]

PIANINI riconosciuti i migliori, mitissimi, piccole rate mensili. V[ia] Giovanni 14. [illegible]

PARRUCCHE moderne confezionate cor. in poi. Antonio Caccia 8, [illegible]

PER qualsiasi lavoro fiori freschi, minimi, rivolgetevi da Maron, via Giovanni 1. [illegible]

PLEUREUSES, bandeaux, touf si e[seguiscono] con piume usate. Si puliscono tingono piume. Piazza Goldoni 11, [illegible] lone piumista. [illegible]

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, giri guariscono Pillole purgative emorroidali. [illegible]

TRAFORO, splendido legname rosa, noce, nero, argento; grande [assor]tito. Scorzeria 4. [illegible]

TAPPEZZIERE, decoratore di stanze carta, assumerebbe lavori; prezzi [illegible] Informazioni Istituto 5, Pistoria. [illegible]

VINI Rovigno (Istria), produzione [illegible] qualità scelte. Terrano, moscato [illegible] nonchè bottiglie refosco, moscato rosa vendonsi. Via Annunziata 6, [illegible] Rocco. [illegible]

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

OPICINA. Hai letto la mia inserzione è tua quella di oggi? Sto bene e [sa]luto. [illegible]

BENGASI. Vieni! Trattandosi [illegible] quillità saprò essere forte. So[illegible] per te soffrirò meno, ti devo tanto. [illegible] tanto sai la tua «Pitima». [illegible]

MASSIMO Malherouse, pregato [ri]tirare lettera fermo posta Piccardi, Trieste. [illegible]

AFRICA. Mio triste pensiero non [illegible] donati istante; soffro teco. Coraggio dorata mia! Tanti Ercole. Infiniti. [illegible]

27 Maggio. Ho atteso inutilmente; torturarmi in tal modo [illegible]

33. Posso sperare che il mio saluto ga oggi gradito all'amico mio? Co[illegible] fetto. [illegible]

LUI che sempre pensati ti manda [illegible] tantissimi. [illegible]

KARTES; non lunedì martedì, altro contenta. M.... [illegible]

UFFICIALE trentasettenne contrarrebbe matrimonio con signorina colta o va indipendente, con dote circa 40.000 rone. Soltanto offerte serie con fotografia che verrebbe restituita con la massima [di]screzione indirizzare sub «Heim» centrale verso scontrino. [illegible]

GINI! AttendoVi oggi domenica alle 6, solito luogo, distintivo stabilito. [illegible]

SIGNORINA di 20 anni, desidera far [cono]scenza con giovane operaio, impiegato marittimo, scopo matrimonio. Ferme[o posta] Stadion sub «81 Carla». [illegible]

SIGNORINA 40 anni, desidera far [cono]scenza con signore in buona posizione scopo matrimonio, appartamento arredato piccola dote. Fermo posta Stadion sub «Giulia». [illegible]

MARIO 10. Non prendo in considerazione lettere anonime: se desiderate di[illegible] vi, rivolgetevi altrove. Irma. Piccolo [illegible]

SIGNORINA distinta desidera mettersi [in] corrispondenza con distinto si[gnore] buonissima posizione, età 28-35, scopo matrimonio. Sub «Europa 13» posta ce[ntrale] verso scontrino. [illegible]

AFFEZIONATO. Sei proprio ostinato [a non] ricevere mio scritto! Indicami [illegible]

DISTINTA vedova, indipendente, [subi]tamento pronto, piccola dote, sposerebbe impiegato stato, non giovane, [di] pensione. «Eleonora 19122» Posta centrale [illegible]

ORTICA 13. Giace lettera. Riccio. [illegible]

IMPIEGATO commerciale, 28 anni, [posi]zione sicura, diritto pensione, carattere serio, persona amabile, mancanza [cono]scenza, cerca signorina brava, bellina, sostanza, scopo matrimonio. Offerte di[rette] sub «Stiria 28» Trieste, fermo [posta] centrale. [illegible]

ALDA. A Te, angiolo della mia vita, [sa]luti più affettuosi, i pensieri più [illegible] Per sempre tutto tuo Aldo. [illegible]

CICLAMO. Amor mio, fortemente im[pres]sionato mancato abboccamento. [illegible] passerò per tua via. Domenica ore [illegible] spettami alla finestra. B.... infiniti. [illegible]

CHATEAU-Cambresis. Purchè lungo [illegible] triste pellegrinaggio non può far [illegible] no di richiamar in ciò che soffro. Al[illegible] in felicità; martellante pensiero rispo[nde] risponde uno sguardo profondo, indet[ermi]nato. Vent'otto.... vent'otto.... La vita. [illegible]

17. Mercoledì 4 pom. ti attenderò [al] mare. Tanti cordiali saluti. [illegible]

PERSONA che prese portamonete [in] drogheria Poropat, scanso dispiacere tenga 10 corone porti portamonete e [illegible] al Piccolo. [illegible]

NUMERO telefonico, intero o romano, casi qualunque prezzo, nei pressi Rossetti o via Canova. Indirizzare [illegible] via Canova 2. [illegible]

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto Villino proprio, telefono 278 romano. [illegible]

ALCOOLISMO. Consigli per guarire [bevi]tori alla «Lega del bene», via Fe[illegible] 11, I piano, dalle 3 alle 4 pom. [illegible]